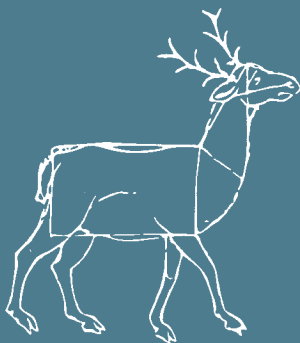


PROPORZIONI

QUADERNI DELLA FONDAZIONE ROBERTO LONGHI

3



PER ANNA BANTI

Dediche dalle librerie di villa Il Tasso

FIRENZE

FONDAZIONE DI STUDI DI STORIA DELL'ARTE ROBERTO LONGHI

FONDAZIONE
 **Roberto Longhi**

FONDAZIONE DI STUDI DI STORIA DELL'ARTE
ROBERTO LONGHI

Presidente onorario
Guglielmina Gregori

Consiglio Direttivo
Cristina Acidini *Presidente*
Giuseppe Spadafora *Vicepresidente*
Daniele Benati *Vicepresidente*
Maria Cristina Bandera *Consigliere*
Giancarlo Lo Schiavo *Consigliere*
Dianne Dwyer Modestini *Consigliere*
Giuseppe Morbidelli *Consigliere*
Giuseppe Rogantini Picco *Consigliere*
Francesco de Peverelli Luschi *Consigliere e Segretario del Consiglio*

Collegio dei Revisori dei Conti
Giuseppe Urso *Presidente*
Riccardo Cambi *Sindaco* Francesco Mancini *Sindaco*

Direttore Scientifico
Claudio Paolini

Commissione Scientifica
Daniele Benati *Presidente*
Maria Cristina Bandera Philippe Costamagna
Francesco Frangi Enrica Neri Lusanna
Neville Rowley Mara Visonà

Personale interno
Paolo Benassai Matilde Casati
Teresa Recami Mattia Sorelli

PROPORZIONI

QUADERNI DELLA FONDAZIONE ROBERTO LONGHI

3

PER ANNA BANTI

Dediche dalle librerie di villa Il Tasso

a cura di Claudio Paolini

edifir
EDIZIONI FIRENZE

Firenze 2025

PROPORZIONI

QUADERNI DELLA FONDAZIONE ROBERTO LONGHI

3 (2025)

Direzione

Claudio Paolini

Redazione

Paolo Benassai

Numero speciale edito con il contributo di

**REGIONE
TOSCANA**



© Copyright 2025 by Fondazione Roberto Longhi

© Copyright 2025 by Edifir-Edizioni Firenze

Via de' Pucci, 4 - 50122 Firenze

Tel. 055289639

www.edifir.it – edizioni-firenze@edifir.it

Responsabile del progetto editoriale

Simone Gismondi

Responsabile editoriale

Elena Mariotti

ISBN 978-88-9280-325-1

ISSN 3103-1552

Novembre 2025

In copertina

Il Cervo bianco dal *Livre de portraiture* di Villard de Honnecourt, 1230 ca., Parigi, BN, fr. 19093.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

Indice

La Regione Toscana per Anna Banti	7
Eugenio Giani	
Per Anna Banti, "santa patrona"	11
Cristina Acidini, Claudio Paolini	
Un progetto per le librerie di Anna Banti	15
Con una nota sui libri letti e su altri appena sfogliati	
Claudio Paolini	
"A Anna Banti, lettrice ideale"	33
La biblioteca di Anna Banti e le sue dediche	
Teresa Recami	
"Che Artemisia ci protegga!"	47
Copertine, disegni e incisioni nella biblioteca di Anna Banti	
Matilde Casati	
Presenze russe e russofone nella biblioteca di Anna Banti	65
(e di Roberto Longhi)	
Andrei Bliznukov	
Anna Banti nelle biblioteche degli altri	77
Laura Desideri	
Indice delle dediche per autore	89
Claudio Paolini, Teresa Recami	
Per un repertorio delle dediche	97
Claudio Paolini, Teresa Recami	
Illustrazioni	159

Abbreviazioni

FRL: Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi, Firenze

ARL: Archivio Roberto Longhi, FRL

AAB: Archivio Anna Banti, FRL

BRL: Biblioteca Roberto Longhi, FRL

BAB: Biblioteca Anna Banti, FRL

FGF: Fondo grafico, FRL

La Regione Toscana per Anna Banti

Per la Regione Toscana contribuire alla catalogazione del patrimonio librario è una funzione istituzionale, e dunque il sostegno dato alla catalogazione della biblioteca di Anna Banti, di quelle migliaia di opere di narrativa e di poesia che la Banti aveva ordinato con cura nella villa Il Tasso, può sembrare un'attività dovuta.

Ma c'è di più.

Quei settemila libri sono quanto resta di una passione letteraria e culturale profonda, che ha animato lo studio ed il lavoro di una donna speciale nell'arco di tutta una vita, una donna che, come è stato scritto, "sfugge a ogni tentativo di definizione". La sua forte personalità, già evidente nella prima giovinezza, viene suggestivamente rivelata anche dalla passione scaturita dall'incontro con Roberto Longhi, che sarà suo marito per una vita, ma che non la getterà in un cono d'ombra, anzi ne farà una donna poliedrica e appassionata a tutte le forme di arte che saprà far coesistere la sua vena di scrittrice con l'amore per la storia dell'arte, per la letteratura e la poesia, il teatro, il cinema.

Autrice di sette raccolte di racconti, nove romanzi e moltissimi saggi, ha nutrito la sua passione letteraria accumulando una ricca collezione di opere di narrativa, che giustamente Claudio Paolini ha chiamato “un tesoro inesplorato, fortunatamente rimasto pressoché intatto dagli anni Settanta del Novecento”: questi volumi, costellati di dediche importanti, di note e talora di oggetti al loro interno, fanno di questa biblioteca d'autore uno spaccato sia di un periodo della letteratura internazionale, sia di una vita di passione e di relazioni personali.

Teresa Recami ha individuato, nei volumi appartenenti alla biblioteca di Anna Banti, ben 819 dediche autografe relative a 392 autori, che ne fanno una raccolta libraria eccezionale, con le firme di scrittori più o meno noti che hanno costellato la produzione letteraria dal 1926 al 1985, anno della scomparsa di Anna. Da alcune delle più suggestive di queste dediche prendono spunto alcuni dei capitoli di questo volume, come quella stilata da Beatrice Solinas Donghi nel 1959, “Per Anna Banti, santa patrona”, ripresa dal contributo di Cristina Acidini e Claudio Paolini, mentre la stessa Teresa Recami ha attinto a quella che è forse la dedica più bella, quella di Italo Calvino posta sull'edizione del 1954 della raccolta di racconti *L'entrata in guerra*: “a Anna Banti, lettrice ideale”.

Ma Claudio Paolini va oltre le presenze autoriali sui volumi e nel suo contributo ci riassume le molte chiavi di lettura delle “tracce d'uso” lasciate da Anna Banti sui suoi libri, che vanno dalle note sul genere letterario ai più estesi commenti stilistici, passando anche per i segni del rispetto che Anna Banti nutriva per l'“oggetto-libro”, il tipico rispetto del collezionista appassionato. Walter Benjamin, filosofo, critico e sociologo, tra le sue molte opere annovera anche un libello, *Tolgo la mia biblioteca dalle casse*, nato nel 1931 come articolo sul “*Die literarische Welt*”; ed in questo scritto ci offre – partendo dal punto di vista del raccoglitore di libri – una chiave di lettura da applicare anche alla biblioteca di Anna Banti, che si presenta anch'essa come “la marea

massima dei ricordi che travolge ogni collezionista che si occupa del suo patrimonio. Se è vero che ogni passione confina col caos, quella del collezionista confina col caos dei ricordi. [...] Cos'altro mai è questo possesso, infatti, se non un disordine con il quale la consuetudine si è così familiarizzata da poter apparire come un ordine? [...] *Habent sua fata libelli* fu forse pensata come una frase generica su dei libri. [...] Il collezionista interpreta però diversamente questo detto latino. Per lui non sono tanto dei libri quanto delle copie ad avere il loro destino. E, nel suo senso, il destino più importante di ciascuna copia sta nell'imbattersi in lui stesso, nella sua collezione”.

Anche per i volumi della biblioteca di Anna Banti, il loro destino più importante è stato imbattersi in lei, che di ciascuno di essi ne ha fatto un ricordo, inserito in un disordine che, nella disposizione e nell'uso della proprietaria, si è fatto ordine e specchio di una vita.

Allo studio di questo ordine e di questa vita, la Regione Toscana ha voluto contribuire, con passione e con orgoglio, che vanno ben al di là dell'attività istituzionalmente dovuta.

Eugenio Giani

Presidente della Regione Toscana

Per Anna Banti, "santa patrona"

Chiamandola "santa patrona", Beatrice Solinas Donghi si rivolgeva ad Anna Banti dedicandole, tra il serio e il faceto, la sua prima raccolta di racconti, *L'estate della menzogna*, edita da Feltrinelli nel 1959. In effetti la scrittrice, per altro non più giovane, doveva non poco alla signora Longhi. L'anno precedente, bene valutando le qualità della Donghi, Anna Banti aveva accolto nella sua prestigiosa rivista "Paragone" il racconto *I calabroni*, e certo la pubblicazione del libro che abbiamo citato all'interno della collana "I contemporanei" della "Biblioteca di letteratura" diretta con rigore e intelligenza da Giorgio Bassani sarà stata caldeggiata all'amico, membro autorevole in quegli anni del comitato di redazione della rivista. Da queste date si sarebbe aperta una fortunata stagione per la Donghi, che avrebbe scritto di donne e di donne pittrici, quasi intrecciando le sue storie e i suoi interessi con quelli della propria 'madrina'.

È questa una delle vicende che è possibile ricostruire attraverso le ottocento e più dediche presenti nelle librerie di narrativa e poesia di

Anna Banti, distribuite nei corridoi e nelle stanze di villa Il Tasso. Una biblioteca estesa per circa 7 mila volumi che, per quanto da sempre custodita con cura, solo recentemente si è svelata nella sua straordinaria importanza di insieme, richiamandoci alla necessità di meglio conoscerla, inventariando e quindi catalogando il posseduto. E questo non solo per preservare al meglio i singoli libri ma anche per conservarne l'ordinamento, che ancora testimonia le predilezioni di Anna Banti e racconta le letture che ha voluto vicino alla sua scrivania di lavoro e di quelle che, invece, ha relegato nella camera degli ospiti.

Segnalata l'urgenza, una volta di più, abbiamo trovato nella Regione Toscana la sensibilità e la disponibilità nel sostenerci nell'avvio di questo progetto, in decisa continuità con quella attenzione nei confronti di Anna Banti che, nel 2024, aveva portato i suoi uffici del settore "Patrimonio culturale, museale e documentario" ad accompagnarci nella messa in sicurezza dei disegni di Roberto Longhi che la ritraevano come giovane donna e moglie amata.

Questa pubblicazione, che raccoglie una serie di saggi di coloro che sono stati coinvolti a vario titolo in questa prima e importante fase della catalogazione, documenta con circa 350 schede bibliografiche il piccolo tesoro, testimonianza dei rapporti tra Anna Banti con alcune delle personalità più alte della letteratura e della poesia del Novecento, da Ungaretti a Montale, da Bassani a Moravia, da Attilio Bertolucci a Italo Calvino, fino ad accogliere il lungo elenco di amiche della nostra: Sibilla Aleramo, Maria Bellonci, Alba de Céspedes, Gianna Manzini, Lalla Romano ...

Oltre ad essere questo progetto un atto dovuto per la salvaguardia di un bene culturale, lo è anche nei confronti di Anna Banti, che certo è stata "santa patrona" anche della Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi.

Si ricorda come, dopo aver retto con intelligenza e perseveranza la Fondazione intitolata al marito (non senza affrontare una serie di inizia-

li e dolorose difficoltà), il 4 marzo del 1985 la “signora Lucia Lopresti vedova Longhi” si presentasse al notaio Alessandro Ruggiero per dettare le ultime volontà. La scrittrice – che sarebbe poi deceduta nella casa di Ronchi di Massa il 2 settembre di quell’anno – indicava in quell’ incontro la Fondazione di Storia dell’Arte quale erede universale di tutto il suo patrimonio, specificando come questo fosse costituito, tra le altre cose, da “denaro liquido depositato in banca”, obbligazioni, buoni del tesoro e da due immobili, uno a Roma e uno appunto a Ronchi. Annotando poi come con l’atto costitutivo della Fondazione del 9 gennaio 1971 fossero stati legati a questa i proventi derivanti dai diritti d’autore delle opere di Roberto Longhi, così si esprimeva davanti al notaio e ai testimoni: “Lascio a favore della predetta Fondazione i diritti d’autore dei miei libri e desidero che la Fondazione stessa disponga della mia biblioteca personale, prevalentemente letteraria e storica”. E ancora: “È mio desiderio che tutti i mobili e gli arredi di mia proprietà che ammobiliano la villa Il Tasso, rimangano dove attualmente sono, costituendo così un piccolo museo che attesti il gusto degli anni ’50-’60”.

Di queste volontà la Fondazione si è fatta fin da subito carico negli anni della lunga e sapiente presidenza di Mina Gregori, dal 1985 al 2021, ed ha continuato ad onorarle in questi ultimi anni con gli impegnativi lavori di restauro che hanno interessato tutti gli ambienti della villa e restituito a ogni stanza il suo arredo originario. E di questa sentita attenzione anche questa pubblicazione vuole essere ulteriore testimonianza.

Cristina Acidini

Claudio Paolini

Come nelle precedenti edizioni anche questo numero di “Proporzioni” mantiene come segno grafico distintivo una figura tratta dal *Livre de portraiture* di Villard de Honnecourt, testo principe sugli schemi proporzionali di età gotica, già scelto per la figura del *Dolente* da Roberto Longhi per il primo volume di “Proporzioni” del 1943. Per questo numero, dal *Livre*, è stata scelta la figura mitica del *Cervo bianco*.

Un progetto per le librerie di Anna Banti

Con una nota sui libri letti
e su altri appena sfogliati

Claudio Paolini

*Come stabilire il momento esatto in cui comincia una storia?
Tutto è sempre cominciato già prima. La prima riga della prima
pagina di ogni romanzo rimanda a qualcosa che è già successo
fuori del libro. Oppure la vera storia è quella che comincia dieci
pagine più avanti e tutto ciò che precede è solo un prologo.*

Italo Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1979)

Il 2025, quarantesimo anniversario della morte di Anna Banti e centotrentesimo dalla sua nascita, avrebbe dovuto essere occasione per tornare a leggere e riscoprire uno dei più importanti, acuti e sensibili scrittori del Novecento, e così è stato, anche se tutto è iniziato ben prima di quest'anno.

A risvegliare l'interesse per i suoi scritti ci ha infatti pensato il "Cantiere Banti", un progetto coordinato da Daniela Brogi dell'Università per Stranieri di Siena che, affiancata da Elisabetta Risari, *senior editor* degli Oscar Mondadori, ha curato nel 2023, quale primo

esito del ‘cantiere’, una nuova edizione del più noto romanzo della nostra, *Artemisia* (1947), dato alle stampe nel novembre di quell’anno con un’ampia postfazione della stessa Brogi. A sostenere un diffuso interesse per il romanzo e per la sua protagonista hanno poi contribuito varie esposizioni dedicate alla pittrice e, in particolare, l’inaugurazione, in contemporanea con l’uscita del libro, della mostra *Artemisia Gentileschi, coraggio e passione*, curata da Costantino D’Orazio e tenutasi al Palazzo Ducale di Genova dal 16 novembre di quell’anno fino al primo aprile 2024¹. L’esposizione delle opere della pittrice e la ricostruzione della sua figura attraverso il romanzo hanno così sancito la rinnovata fortuna dell’artista e costituito un riferimento indispensabile nell’ambito di una più ampia riflessione sul tema del genere, ancora centrale in questi nostri anni.

Nel 2024, sempre per gli Oscar Mondadori, sarebbero poi usciti, nel giugno *La camicia bruciata*, con postfazione di Elena Porciani, e a novembre *Le mosche d’oro*, con un contributo di Beatrice Manetti.

In quell’anno anche la Fondazione Roberto Longhi, che tutela l’eredità di Anna Banti e che fin dai suoi primi passi ha ovviamente affiancato il ‘cantiere’ delle riedizioni dei suoi scritti, ha voluto portare un suo specifico contributo al tema. Nell’ambito del progetto “La Fondazione Longhi incontra la città”, realizzato con il determinante contributo della Regione Toscana, sono stati riordinati e fatti oggetto di revisione conservativa 30 disegni di Roberto Longhi che ritraggono Lucia Lopresti (questo, come è noto, il nome di battesimo della nostra), datati tra il 1925 e il 1928 (fig. 1), oggetto di una mostra *pop-up* tenutasi presso villa Il Tasso negli ultimi mesi dell’anno. Sempre in questa occasione, il 13 dicembre (onomastico di Lucia Lopresti) la Fondazione ha ospitato una conversazione aperta al pubblico che ha visto tra gli altri gli interventi di Fausta Garavini (scrittrice, già docente universitaria di letteratura francese e soprattutto cara amica di Anna Banti), Annantonio Martorano (presidente del corso di laurea magi-

strale in scienze archivistiche dell'Università degli Studi di Firenze) e Elena Gonnelli (archivista, Università degli Studi di Firenze). Queste ultime chiamate a presentare gli esiti del riordino dell'archivio di Anna Banti, che da anni le ha coinvolte e che in questi mesi si è felicemente concluso².

Nel 2025, oltre all'uscita a maggio della nuova edizione della raccolta di racconti *Il coraggio delle donne* nuovamente a cura di Daniela Brogi e, a settembre, de *Le donne muoiono* con postfazione di Giuliana Misserville, sicuramente il contributo più rilevante è stata la mostra *Caravaggio e il Novecento: Roberto Longhi, Anna Banti*, ospitata nella fiorentina Villa Bardini dal 27 marzo al 20 luglio, promossa dalla Fondazione CR Firenze e curata da chi qui scrive e da Cristina Acidini, presidente della Fondazione Roberto Longhi. Mostra che, per quanto riguarda la scrittrice, ha potuto fare affidamento su una notevole mole di documenti inediti e di fotografie, anche queste recentemente ordinate e catalogate grazie a Teresa Recami³.

Nel catalogo dell'esposizione, oltre ai contributi della stessa Martorano⁴ e di Fausta Garavini⁵, Teresa Recami ha dato conto dei primi risultati di un nuovo progetto avviato dalla Fondazione e finalizzato a un riordino della biblioteca di Anna Banti⁶. Ci si era infatti resi conto che le molte librerie distribuite nei corridoi e nelle stanze del quartiere privato dei Longhi – destinate per lo più a volumi di narrativa, comunque ben distinte dalla biblioteca di storia dell'arte collocata nella grande sala di lettura della villa, già studio di Roberto Longhi – erano un tesoro inesplorato, fortunatamente rimasto pressoché intatto dagli anni Settanta del Novecento⁷. Nel catalogo la studiosa ha quindi dato atto di questo avvicinamento alle librerie e delle prime scoperte legate alle logiche che sottendono l'ordine dei libri (evidentemente voluto dalla Banti), della varietà dei titoli – a rappresentare quanto di meglio il Novecento italiano abbia prodotto di narrativa e di poesia – e, soprattutto, della presenza delle numerosissime dediche degli autori, ora

alla scrittrice e collega Anna Banti ora, amichevolmente, ad Anna o ad Anna Lucia, quasi a sottolineare una complice vicinanza sia allo scrittore sia alla donna.

È importante sottolineare fin da subito l'importanza di queste dediche, visto che l'archivio di Anna Banti (a differenza di quanto accaduto con quello di Roberto Longhi) è giunto a noi solo in parte, probabilmente per volontà della stessa scrittrice, che, negli ultimi mesi della sua vita, avrebbe distrutto parte significativa delle corrispondenze intrattenute con amici, intellettuali e scrittori⁸. Queste note appaiono quindi risarcire in modo significativo la lacuna, ricostruendo una fitta rete di rapporti la cui qualità bene si intende dal tono stesso delle dediche, spesso non prive di informazioni sul privato sia dell'autore sia della destinataria del libro.

Vista la ricchezza del fondo e segnalata l'importanza di avviare una catalogazione per fotografarne e preservarne l'unicità, una volta di più abbiamo trovato nella Regione Toscana la sensibilità e la disponibilità nel sostenerci in questo avvio.

La pubblicazione che oggi diamo alle stampe testimonia appunto una ulteriore e più che significativa tappa di avvicinamento a questi materiali, peraltro gratificata da non poche nuove scoperte. Si è ad esempio individuata, come meglio dice Matilde Casati nelle pagine che seguono, una rara edizione del volume di Giuseppe Raimondi *Anni di Bologna (1924-1943)*, con una incisione originale e con una dedica dell'autore e di Giorgio Morandi. Di non minor significato il fatto di aver rintracciato un gruppo di volumi (alcuni con dedica) in lingua russa, a confermare una conoscenza sufficientemente approfondita di questa lingua da parte dei Longhi, oltre che un rapporto stretto e sentito con intellettuali e storici dell'arte di quella grande nazione. Se per questo rimandiamo alle note scritte da Andrei Bliznukov, per il resto ci affidiamo alle puntuali annotazioni di Teresa Recami presenti nelle pagine che seguono e, in appendice, al repertorio dei volumi con dedica al momento censiti.

A indirizzarci sul metodo con cui avviare il progetto e quindi a vegliare sui suoi risultati abbiamo avuto la fortuna di avere al nostro fianco Laura Desideri, usa a convivere, conservandole, con le biblioteche d'autore, grazie alla sua lunga militanza presso il Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux di Firenze, dove sono confluiti dal 1975 (anno di nascita dell'Archivio contemporaneo) più di cento fondi legati a personalità del Novecento, tra i quali quelli di Emilio Cecchi, Carlo Betocchi, Pier Paolo Pasolini, Vasco Pratolini, Mario Tobino e di molti altri ancora facenti parte dello stesso *milieu* dei Longhi. Laura Desideri ha quindi operato e ha lunga esperienza su materiali che richiedono “una descrizione che non si accontenta dei dati bibliografici standard: descrivere il documento come appartenente a un'edizione”. Nei fondi Vieusseux, così come nel nostro, ogni esemplare “richiede una descrizione analitica di tutto quello che lo caratterizza: dalla presenza di ex-libris, di note di proprietà, di dediche autografe, di stesure autografe di testi, di glosse manoscritte, di sovracoperte, di legature, di etichette del libraio o del legatore, oltre a tutto il materiale esterno eventualmente inserito nelle pagine del libro: ritagli di giornale, cedole di acquisto librario, fogli sparsi con appunti, lettere, manoscritti autografi, fotografie, cartoline, pubblicità e schede editoriali, segnalibri ecc.”⁹.

Detto questo è importante sottolineare come probabilmente nessuno di questi progetti si sarebbe avviato non ci fosse stata l'affettuosa presenza di Fausta Garavini, stimolo costante per noi tutti, voce autorevole e testimone diretta del sentire di Anna Banti.

L'augurio è che il lavoro appena avviato abbia il suo logico sviluppo, contribuendo a definire quella straordinaria rete di rimandi e rapporti che villa Il Tasso custodisce e che solo in parte ha svelato, e la cui importanza era ben chiara a Roberto Longhi. Evitare che i singoli beni (la raccolta di opere d'arte, la biblioteca, la fototeca, l'archivio e via dicendo) prendessero strade diverse alla morte di coloro che li avevano nel tempo costituiti era assillo costante della coppia, bene

espresso nel testamento di Roberto Longhi, che vedeva nella nascita di una Fondazione intitolata a suo nome e con sede nella casa della loro vita lo strumento per “assicurare la conservazione del complesso di beni artistici e di libri raccolti nell’arco della mia vita e che, nel loro insieme, ritengo costituiscano una inscindibile universalità culturale e patrimoniale”¹⁰.

TRACCE DI LETTURA. Se l’attuale progetto è essenzialmente indirizzato a enucleare all’interno delle librerie di narrativa e poesia (e di storia e di critica della letteratura) i volumi che presentano una dedica indirizzata dall’autore ad Anna Banti (o a lei e a Roberto Longhi o al solo Longhi¹¹), speriamo che presto possa attuarsi una ulteriore rilevazione finalizzata a evidenziare quelle che appropriatamente vengono definite “tracce di lettura”, documentando così quanto il libro abbia impegnato la nostra lettrice. In altri termini, se, quanto e come Anna Banti abbia corrisposto alla speranza dell’autore che il libro fosse letto e venisse apprezzato. Rilevazione questa oltremodo difficile, visto che nella maggior parte dei casi queste tracce appaiono decisamente labili. Nel loro insieme i libri sembrano essere stati trattati con estrema cura: sono ad esempio rari i casi in cui si lamenta la perdita della sovraccoperta originale (si conservano anche quelle, così fragili, in acetato) e molti volumi recano ancora la fascetta e, nelle pagine interne, cedole di acquisto librario, schede e segnalibri editoriali.

Sicuramente vi deve essere comunque stato, com’è naturale, un diverso interesse nei confronti delle letture in ragione del legame con l’autore e in relazione agli stimoli propri dei diversi momenti della vita di Anna Banti. Si legge per piacere e interesse e si legge per dovere, perché del libro si vuole scrivere o far scrivere su “Paragone” o perché il testo concorre a qualche premio letterario. Si legge molto quando si è giovani e si legge con sempre più stanchezza e disinganno negli ultimi anni di vita. Così alcune pubblicazioni giunte come omaggio

dall'autore o dall'editore a villa Il Tasso a partire dagli anni Settanta si presentano ancora chiuse nella loro cellofanatura. Viceversa ci sono casi nei quali le sottolineature e i punti esclamativi sembrerebbero indicare una partecipazione tale da far pensare che si voglia rimarcare quanto di vero ci sia in quelle parole, forse anche perché si è stati testimoni diretti dei fatti narrati e si sono conosciute le persone delle quali si racconta. Questo, ad esempio, sembrerebbe essere il caso delle numerose 'tracce' presenti in quel libro struggente, intimo e profondo che è *Le parole tra noi leggere* dell'amica Lalla Romano¹².

Indipendentemente da questi casi limite tuttavia, come dicevamo, i segni evidenti sono oltremodo limitati.

Come è già stato notato¹³ non ci sono mai gli angoli delle pagine piegate a ricordare dove si è giunti con la lettura. Si segna il libro usando, per quanto si può e quando c'è, la bandella della sovracoperta o la fascetta editoriale, talvolta lasciata dopo poche decine di pagine, a indicare probabilmente l'abbandono della lettura. In generale i libri non sembrano quindi particolarmente 'vissuti', ma questo non ci deve portare a conclusioni affrettate.

Si vedano, ad esempio, i volumi della collana "I gettoni" curata da Elio Vittorini per i tipi di Giulio Einaudi tra il 1951 e il 1958, sicuramente una delle esperienze editoriali più significative del secondo dopoguerra¹⁴. Questi libri venivano distribuiti intonsi ma i trentaquattro numeri presenti nelle librerie di villa Il Tasso (dei cinquantotto editi) si presentano quasi tutti tagliati con cura e quindi, anche se pochi mostrano sottolineature o altri segni, sono stati probabilmente letti in tutta la loro estensione. Quando il volume si presenta ancora intonso o documenta tagli limitati ai primi sedicesimi facilmente si può desumere il disvalore dato alla lettura. D'altra parte, vista la qualità di quanto la collana andava proponendo, muovendosi soprattutto nei territori in buona parte ancora inesplorati dei giovani autori italiani neorealisti (e delle loro ricerche linguistiche antiaccademiche), appare facilmente

immaginabile una lettura molto attenta dei vari titoli. Lettura peraltro indispensabile per rendere edotti i lettori di “Paragone” di questa impresa che un periodico di critica letteraria militante non poteva certo esimersi di ‘giudicare’, ora plaudendo ora disapprovando sia le prove degli autori sia, soprattutto, le scelte di Vittorini, in varie occasioni severamente giudicate da Anna Banti¹⁵.

Oltre ai volumi dei quali parleremo a breve, ricordiamo le recensioni a firma della stessa Banti relative a *Il Visconte dimezzato* di Italo Calvino (1952), a *Maria* di Lalla Romano e a *I vecchi compagni* di Carlo Cassola (1953), a *Il sarto di Stradalunga* di Giuseppe Bonaviri recensito assieme al volume di Aldo De Jaco *Le domeniche di Napoli* e a *La malora* di Beppe Fenoglio (1954)¹⁶. E ancora, per il 1956, le note su *Il treno degli Appennini* di Marcello Venturi, *La dichiarazione* di Angelo Ponsi, *La carriera di Pimlico* di Manlio Cancogni e *Fumo, fuoco e dispetto* di Francesco Leonetti¹⁷.

UNA LETTRICE ATTENTA ED ESIGENTE. In alcuni casi le note segnate sulle carte di guardia o sugli occhietti dei libri sono sintetiche e sembrerebbero funzionali a una classificazione mentale di quanto letto. Come è stato scritto, talvolta si prende semplicemente appunto dell’argomento del libro (“storia di un tradimento”, “fantascienza”, “cronaca”), o si annota una prima sensazione (“ingeneroso”, “avvincente”, “promettente”)¹⁸. Altre volte le osservazioni sono tracciate su un foglietto di taccuino che si inserisce tra le pagine del libro e che assume il carattere di una sintetica recensione. Così accade, ad esempio, nel volume di Giuseppe Bonura, *La doppia indagine* (Rizzoli, 1968), dove si legge: “Vero e proprio giallo a più voci, manipolate come nel Rapporto dello stesso Bonura su diversi piani ma ‘in lingua’. A forza di ingarbugliare il filo della vicenda l’autore non sa come cavarsela e la confessione è sparata senza sincerità”¹⁹.

Raramente le note velocemente tracciate sulle pagine dei volumi si fanno più articolate fino a suggerirci un metodo di lavoro finalizzato

a enucleare temi da riprendere successivamente per una più ampia disamina del testo. Questo ce lo dicono non pochi indizi.

Si prenda ad esempio la prima edizione dei racconti raccolti da Beppe Fenoglio sotto il titolo *I ventitre giorni della città di Alba*, pubblicato nel 1952 nella già citata collana “I gettoni”²⁰. Si tratta di un volume privo di dedica dell'autore e quindi non richiamato nel breve repertorio che chiude questa pubblicazione, tuttavia di notevole interesse per le molte sottolineature e i brevi commenti a margine. In particolare, sull'occhietto, di mano di Anna Banti, a inchiostro blu, troviamo queste tre sintetiche note: “linguaggio elegante, di quella eleganza che è la civetteria dei condannati a morte”. E ancora: “scrittura nuova: indice d. mentalità dell'uomo colto d. nord che non avendo l'orecchio e l'uso d. parlata centrale rintraccia la parola alla sua origine, la sviluppa dall'etimo filologicamente, e la modella”. E per finire: “unisce la fantasia al rigore (Gadda)”. Si veda ora quanto scritto dalla stessa Anna Banti su “Paragone” vari anni dopo l'uscita di questo primo lavoro di Fenoglio, in occasione della pubblicazione del nuovo romanzo dello scrittore piemontese, *Primavera di bellezza* (Garzanti, 1959, nella collana “I bianchi”). Dopo un avvio che lascia supporre una severa critica a un Fenoglio che la nostra sembrerebbe disconoscere dopo che con i suoi apprezzamenti ne aveva sostenuto le prime prove²¹, ecco il tono trasformarsi nel pieno riconoscimento dell'alto valore dell'opera. E in questo riconoscimento è il riappropriarsi delle note vergate sul libro del '52: “Ci si rende conto che qui le ricerche linguistiche non servivano, qui occorre usare un italiano acuminato, di una rovente efficienza, persino elegante: di quella eleganza che è la caratteristica dei condannati a morte [...]. Vale la pena di aggiungere che, a lettura ultimata, anche la nuova scrittura del Fenoglio risulta coerente al suo carattere: essa è indice della mentalità dell'uomo colto del nord che, non avendo l'orecchio all'uso della parlata centrale, rintraccia la parola alle sue origini, la sviluppa dall'etimo, filologicamente, e la modella.

In questo senso il Nostro finisce per allacciarsi – ma sempre con un suo ritmo – ad altri scrittori settentrionali che uniscono la fantasia al rigore ... Azzarderemo persino i nomi di Gadda e di Gianfranco Contini se non temessimo di essere, per troppa disinvoltura, fraintesi²².

Un altro esempio di questi legami tra ‘tracce’ e recensioni lo suggeriscono le note sulla copia de *Il dio di Roserio*, di Giovanni Testori, sempre presente nella collana de “I gettoni”, vergate a lapis e purtroppo solo in parte leggibili, che segnano buona parte del testo e che si fanno più ampie nell’occhietto che segue quello della dedica dell’autore ad Anna Banti. Qui, oltre a un riferimento al quadro “cezanniano” al quale rimanderebbero alcune descrizioni del paesaggio, si annota di un linguaggio che rimanda a una “icasticità sfrenata ma casta”, segnato da “una sovrabbondanza ma generosa”. E ecco che nella rubrica su “Paragone” dove la nostra recensisce il romanzo, i sintetici appunti si fanno riflessione articolata e puntuale. “Il paesaggio, carpito dagli occhi del corridore, irraggia in lampi di pensiero, di ricordo, d’immagini, vero quadro che potrebbe chiamarsi cézanniano o cubistico”. E ancora: “Non tutte le età si meritano il poeta degno di tenere a battesimo un linguaggio nuovo, ma a ogni tempo è donato il lume della intelligenza capace di distinguere i sintomi di una crisi esistenziale. Inutile dunque deplorare esperienze come questa icasticità sfrenata, ma casta, questa sovrabbondanza, ma generosa, del giovane Testori²³”.

NEOREALISMO E CRITICA MILITANTE. Detto questo, è evidente come, nell’immediatezza di un privato che non necessita di essere controllato, le sottolineature, i punti interrogativi e i punti esclamativi, e ancora più chiaramente i commenti vergati ‘a caldo’, restituiscano molto meglio il giudizio su quanto letto. Per quanto riguarda Anna Banti si potrebbe dire che qui più esplicitamente si intende la sua reazione, visto che molti degli articoli che la nostra scrive per la rubrica *Narrativa* di “Paragone”, straordinariamente ricchi di riflessioni sulle ricerche

linguistiche dell'autore, lasciano fino all'ultimo dubbiosi sull'opinione che la nostra si è fatta di quanto ha letto.

Come detto si tratta di un tema tutto da approfondire, che speriamo possa essere un domani affrontato da specialisti della materia e non certo da chi qui scrive, al quale spetta, assieme ai colleghi storici dell'arte che operano all'interno della Fondazione, di salvaguardare e di rendere disponibile il lascito dei Longhi. Si tratterà, nel rispetto di quella rete di rapporti che i materiali presenti a villa Il Tasso consentono, di mettere in relazione non solo un libro con una 'recensione' a stampa, ma di sondare i rapporti tra Anna Banti e l'autore guardando alle eventuali lettere scambiate tra i due (se presenti nell'archivio della scrittrice oramai riordinato), e con i molti materiali, dattiloscritti e bozze di stampa corrette, relativi alla vita di "Paragone", che ancora attendono ordine e catalogazione.

Sarà tuttavia già molto interessante limitarsi ai primi due 'testimoni', mettendo a confronto, per esempio, l'ampia recensione apparsa su "Paragone" in occasione dell'uscita de *La ragazza di Bube* di Carlo Cassola (Einaudi 1960) e di *Giorni travestiti da giorni* di Vittorio Sermoni (Feltrinelli 1960)²⁴, e quanto annotato sui volumi materialmente posseduti da Anna Banti. Annotazioni che ricordano a chi scrive il commento manoscritto di Fosco Maraini al volumetto di Cesare Brandi, *Budda sorride* (Einaudi, 1973), ora conservato presso la Biblioteca del Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux di Firenze: "Un libro immensamente stupido e presuntuoso!", onesto e chiaro come può essere uno schiaffo.

Ed ecco una Anna Banti che, se pubblicamente nel presentare l'ultimo libro di Cassola ai lettori di "Paragone", dopo aver ricordato il "non riuscito *Fausto e Anna*"²⁵, ne salva essenzialmente "trenta pagine, dall'80 alla 110" essendo le restanti "inclinati un po' troppo a una esemplarità un tantino astratta"²⁶, nel suo privato, con molta più chiarezza, così esprime ciò che pensa relativamente ai primi capitoli de *La*

ragazza di Bube: “Lo squallore di un compito di scuola, con qualche errore da segno rosso”²⁷. Giudizio più che *tranchant* ma da interpretare nell’ambito di un vivo interesse da parte di Anna Banti e della redazione della rivista nei confronti dell’opera dello scrittore, accompagnato dalla convinzione della necessità di indirizzare i suoi lavori verso quel neorealismo ‘sincero’ e scabro che le aveva fatto profondamente amare un racconto come *Il taglio nel bosco*, tanto da accoglierlo sulle pagine di “Paragone”²⁸. Questo, come più volte la nostra aveva ribadito negli anni Cinquanta, era il compito precipuo di una rivista di critica letteraria militante dove recensire era ‘giudicare’, illuminare e correggere, all’occorrenza anche molto severamente, e dove, in buona sostanza, non si ospitavano ‘redazionali’, ma si operava nella consapevolezza che la buona narrativa doveva contribuire a formare negli italiani una morale e una ideologia nuove.

Questi accenni a quanto la biblioteca di Anna Banti racconta potranno acquistare forma compiuta solo al termine della catalogazione dell’intero fondo, a comprendere tutto il posseduto e non solo quanto segnato dalle dediche dei singoli autori. Si potranno solo allora creare relazioni significanti sia con gli ulteriori documenti che si conservano a villa Il Tasso sia all’interno dello stesso fondo, dando ordine e senso ai rapporti tra Anna Banti e le case editrici²⁹ e tra lei e gli autori, che sicuramente nel corso del tempo avranno visto anche significative e brusche rotture, cambi d’umore e d’interesse³⁰.

Noi, intanto, abbiamo iniziato ...

- ¹ Decisamente numerose in questi ultimi anni le iniziative dedicate alla pittrice. A fianco dell'esposizione genovese è da ricordare, per esempio, la mostra *Artemisia UpClose - Artemisia nel museo di Michelangelo* (Firenze, Casa Buonarroti, 27 settembre 2023-8 gennaio 2024) a cura di Alessandro Cecchi. Di significativa eco, negli anni seguenti, ricordiamo poi l'esposizione ospitata presso il Musée Jacquemart-André di Parigi, *Artemisia - Héroïne de l'art*, a cura di Patrizia Cavazzini, Maria Cristina Terzaghi e Pierre Curie (19 marzo-3 agosto 2025).
- ² Il video degli interventi è disponibile alla pagina Youtube della Fondazione. Sull'archivio della scrittrice conservato presso villa Il Tasso si veda A. Martorano, *L'archivio di Anna Banti: assenze e presenze documentarie*, in *Il privilegio della parola scritta. Gestione, conservazione e valorizzazione di carte e libri di persona*, atti del convegno internazionale (Fisciano di Salerno, 10-12 aprile 2019) a cura di G. Di Domenico, F. Sabba, Roma 2020, pp. 161-176; Eadem, *Quello che rimane ... L'universo documentario di Anna Banti*, in "Clionet", VIII, 2024.
- ³ Cfr. T. Recami, *Album di famiglia: le fotografie personali di Roberto Longhi e Anna Banti*, in *Caravaggio e il Novecento: Roberto Longhi, Anna Banti*, catalogo della mostra (Firenze) a cura di C. Acidini e C. Paolini, Firenze 2025, pp. 40-65.
- ⁴ A. Martorano, *Anna Banti: una biografia*, Ivi, pp. 30-39.
- ⁵ F. Garavini, *Ritratto di Anna Banti*, Ivi, pp. 108-117.
- ⁶ T. Recami, *Le biblioteche di Anna Banti: dediche e tracce di lettura*, Ivi, pp. 144-155.
- ⁷ Sulla situazione di queste librerie a inizio secolo si veda Giovanna Rabbitt, *Il salottino di Anna Banti: i libri della scrittura*, in "Paragone", LVI, 2005, 660-664, pp. 182-203.
- ⁸ Su Anna Banti, "pessima segretaria di se stessa", si veda, tra gli altri, F. Garavini, *Prefazione*, in A. Banti, *Racconti ritrovati*, a cura di F. Garavini, Milano 2017, pp. IX-XXX, p. IX.
- ⁹ L. Desideri, *Le biblioteche d'autore dell'Archivio Contemporaneo del Gabinetto Vieusseux*, in *Conservare il Novecento*, atti del convegno nazionale (Ferrara, 25-26 marzo 2000) a cura di M. Messina e G. Zagra, Roma 2001, pp. 58-73, pp. 68-69. Su tema, a firma della stessa Laura Desideri, si vedano inoltre: *Le postille di Carlo Betocchi: tracce di una biografia*, in *Biblioteche private in età moderna e contemporanea*, atti del convegno internazionale (Udine, 18-20 ottobre 2004), a cura di A. Nuovo, Milano 2005, pp. 333-348; *Esemplari postillati di Biblioteche d'autore*, in *Collezioni speciali del Novecento. Le Biblioteche d'autore*, atti della giornata di studio (Firenze, 21 maggio 2008), in "Antologia Vieusseux", n.s., XIV, 2008, 41/42, pp. 17-36; (con Eri-

ca Vecchio), *La biblioteca di Pratolini in mostra*, mostra bio-bibliografica in occasione del centenario della nascita di Pratolini, (Gabinetto Vieusseux, Archivio contemporaneo A. Bonsanti, ottobre 2013), in “Antologia Vieusseux”, n.s., XIX, 2013, 57, pp. 123-154; (con Sabrina Trilli), *Al “salvatore dei libri”: dediche ad Alessandro Bonsanti (1924-1981)*, in “Antologia Vieusseux”, n.s., XXVI, 2020, 78, p. 31-49. Si ricorda infine come Laura Desideri abbia collaborato con Fausta Garavini all’antologia di scritti di Anna Banti, *Romanzi e racconti*, edita nel 2013 da Mondadori nella prestigiosa collana “I Meridiani”, e redatto la *Bibliografia degli scritti di Anna Banti*, in “Paragone”, XLI, 1990, 490, pp. 73-123, fondamentale (anche grazie al suo indice) per mettere in relazione i volumi qui catalogati con le recensioni scritte da Anna Banti su “Paragone” e altre testate.

¹⁰ ARL, Atti notarili (collocazione provvisoria).

¹¹ Il fatto che in queste librerie vi siano dei volumi già di Roberto Longhi (così come nella biblioteca di storia dell’arte vi siano dei libri di Anna Banti), nulla toglie al fatto che debbano essere considerati di fatto legati alla nostra scrittrice. Come è stato documentato, “in occasione della stesura di un testamento redatto a seguito delle drammatiche incertezze legate alla firma dell’armistizio dell’8 settembre 1943, Roberto

Longhi, mentre disponeva che la sua biblioteca di storia dell’arte fosse lasciata all’Istituto di Storia dell’Arte della R. Università di Bologna, indicava in Lucia Lopresti la destinataria della sua «raccolta dei libri di letteratura», confermando l’esistenza di un nucleo di volumi legati alla sua persona nelle librerie della moglie e, al tempo stesso, sancendo una netta divisione tra le due biblioteche, confermando così come la seconda fosse strettamente legata a Lucia Lopresti/Anna Banti” (Recami, *Le biblioteche ...* 2025, cit., p. 155, nota 1).

¹² L. Romano, *Le parole tra noi leggere*, Torino 1969, BAB T/3. Sul libro si veda anche la recensione di Anna Banti nella rubrica *Appunti* di “Paragone”, XX, 1969, 232, pp. 104-105. Per quanto riguarda i legami tra le due scrittrici si rimanda a G. Nuvoli, *Carteggio con Anna Banti*, in *La verità della memoria: omaggio a Lalla Romano (1906-2001)*, a cura di G. Nuvoli e A. Ria, numero monografico de “Il Giannone”, 2011, pp. 72-89.

¹³ Recami, *Le biblioteche ...* 2025, cit., p. 154.

¹⁴ Sull’impresa si veda *La storia dei gettoni di Vittorini*, a cura di V. Cernigoi, R. Crovi e G. Grasso, introduzione di G. Lupo, Torino 2007.

¹⁵ A. Banti, *Scuola o accademia?*, in “Paragone”, III, 1952, 34, pp. 77-78, p. 77.

¹⁶ Si, veda, per *Il Visconte dimezzato*, la rubrica *Appunti* in “Paragone”,

- III, 1952, 28, pp. 75-76 (*Italo Calvino*); per *Maria* di Lalla Romano e *I vecchi compagni* di Carlo Cassola la rubrica *Penna, Pennello, Veleno* in “Paragone”, IV, 1953, 48, pp. 102-104 (*Il premio della sincerità*); per gli scritti di Bonaviri, De Jaco e Fenoglio “Paragone”, V, 1954, 58, pp. 82-83.
- ¹⁷ “Paragone”, VII, 1956, 78, pp. 66-69 (*Nostalgia dell’undicesimo anno*). Independentemente dagli scritti di Anna Banti, altri volumi della collana appaiono recensiti dai collaboratori al periodico. Si veda, per esempio, l’ampio – e certo non lusinghiero – scritto di Giorgio Bàrberi Squarotti sui volumi di Luigi Davì, *Gymkhana-cross*, di Gualtiero Ghizzoni, *Il cappellaccio* e di Gino Cesaretti, *I pipistrelli*, tutti editi nel 1957: “Paragone”, VIII, 1957, 92, pp. 83-87.
- ¹⁸ Recami, *Le biblioteche ...* 2025, cit., p. 154.
- ¹⁹ *Il rapporto* a cui si allude nell’apunto della Banti è il precedente romanzo di Bonura edito da Rizzoli nel 1966, per il quale si veda la recensione della stessa Banti in “Paragone”, XVIII, 1967, 212, pp. 144-147.
- ²⁰ Anna Banti ne parla, con toni più che positivi, in *Scuola o accademia?*, 1952, cit., pp. 77-78.
- ²¹ Nella già citata recensione a *La Malora* del 1953 su “Paragone”, Anna Banti arriva ad azzardare un paragone tra Fenoglio e Pavese, definendo lo scrittore di Alba “ottimo puledro della scuderia dei Gettoni, anzi favorito, a quanto ci sembra, fra gli scrittori della sua età” (“Paragone”, IV, 1954, 58, p. 83). A conferma di questo vivo interesse “Paragone” accoglierà nel 1955, nella sezione *Lettere*, un suo racconto: B. Fenoglio, *Un giorno di fuoco*, in “Paragone”, VI, 1955, 70, pp. 55-68.
- ²² A. Banti, *Nuove stagioni di Pasolini e Fenoglio*, in “Paragone”, IX, 1959, 114, pp. 76-80, p. 80. Sul tema si veda anche C. Martignoni, *Fenoglio 2024: appunti e postille sulle questioni filologiche e interpretative*, in *Beppe Fenoglio a Lecce*, atti del seminario annuale MOD (Lecce, 23-24 marzo 2023) a cura di F. Moliterni, Lecce 2024, pp. 9-32, p. 20.
- ²³ A. Banti, *Testori*, in “Paragone”, VI, 1955, 62, pp. 89-90, p. 90.
- ²⁴ A. Banti, *Cassola e Sermoni*, in “Paragone”, XI, 1960, 124, pp. 113-118. I due libri, come sottolineato dalla stessa Banti, sono peraltro accumulati dal simile tema trattato.
- ²⁵ *Ivi*, p. 114.
- ²⁶ *Ivi*, p. 115.
- ²⁷ C. Cassola, *La ragazza di Bube*, Torino 1960, collocazione BAB F/4. La citazione è parte di una annotazione di mano della Banti, a matita, sull’occhietto; il volume si presenta con una coperta cartonnata non editoriale.
- ²⁸ Il rapporto tra Anna Banti (e assieme a lei dei collaboratori di “Paragone”) e l’opera di Carlo Cassola appare indubbiamente

controverso, molto probabilmente, come abbiamo accennato, per un forte interesse nei suoi confronti accompagnato dalla volontà di indirizzarlo verso un'idea di neorealismo non sempre accettata dallo scrittore. Per quanto riguarda gli anni Cinquanta (senza entrare quindi nella fase successiva segnata dal duro attacco allo scrittore da parte di Pasolini, cfr. *In morte del realismo*, in "Paese Sera", 29 giugno 1960), attesta questa attenzione l'elevato numero di interventi ospitati sulla rivista e dedicati ad accompagnarlo, ora plaudendo ora criticando le sue prove letterarie. Accolto nei primi numeri di "Paragone" il lungo racconto *Il taglio del bosco*, a sancire il valore del testo ("Paragone", I, 1950, 12, pp. 24-80), si torna a parlare dello scrittore con l'uscita del romanzo *Fausto e Anna* (Einaudi 1952, nella già citata collana "I gettoni") che, nella rubrica *Appunti*, Leonetto Leoni ("Paragone", IV, 1953, 38, pp. 92-94) definisce "suggestivo quanto imperfetto". Nello stesso 1953 sarà Anna Banti medesima a tornare sul romanzo nel numero 48 di "Paragone" (*Il premio della sincerità*, cit., pp. 103-104), lamentandone la "non sincerità" rispetto a *I vecchi compagni* e soprattutto in relazione a *Il taglio nel bosco*, che qui la nostra definisce "di un livello poetico e di un equilibrio difficilmente superabili". Con la pub-

blicazione dei suoi primi racconti riuniti da Nistri e Lischi (*Il taglio del bosco*, Pisa 1955) è questa volta Giorgio Bassani a tornare sullo scrittore ("Paragone", VII, 1956, 74, pp. 73-75, poi col titolo *La verità sul caso Cassola* in *Le parole preparate*, Torino 1966, pp. 157-174) con note di alto apprezzamento, tanto da avvicinare le sue pagine ai dipinti di Giorgio Morandi per una uguale "schiva sincerità" e un identico "orrore della retorica", fino a chiamare in causa "il Joyce dei *Dubliners* e del *Dedalus*, ma soprattutto il Joyce dei *Morti* e del *Giorno dell'edera*" indicandolo come "lo scrittore, forse, più intimamente vicino a Cassola". Due anni dopo è Francesco Squarcia a essere chiamato, in occasione dell'uscita per i tipi di Einaudi di *Un matrimonio del dopoguerra* (Torino 1957), a scrivere su "Paragone" una lunga nota sugli scritti di Cassola nel loro complesso, elogiandone i raggiungimenti e comunque sottolineando che "come tutti gli scrittori seri anche Cassola ha avuto le sue malaccortezze, i suoi imbarazzi nella iniziale ricerca di sé" ("Paragone", IX, 1958, 98, pp. 76-80, p. 76). Ciò non toglie che nell'editoriale nel quale si festeggia l'uscita del centesimo numero della rivista ("Paragone", IX, 1958, 102, pp. 3-5), a testimonianza della qualità del lavoro svolto, ci si limita a rammentare "che 'Paragone' ha pub-

blicato cose del tutto eccezionali come *Il taglio del bosco* di Cassola, comparso posteriormente in volume, e *Un giorno di fuoco* di Beppe Fenoglio: prove di una misura e di una originalità non facilmente superabili” (*Ivi*, p. 3). Del volume edito da Feltrinelli nel 1958 nella nuova collana diretta da Bassani, *Il soldato*, parla invece Francesco Squarcia: “Paragone”, IX, 1958, 104, pp. 98-100. Si giunge così alla recensione precedentemente citata del 1960 (*Cassola e Sermonetti*), nella quale, come abbiamo detto, Anna Banti essenzialmente salva de *La ragazza di Bube* trenta pagine, che tuttavia considera “di singolare rarefatta bellezza” (*Ivi*, p. 115).

²⁹ Si pensi ai dissapori e alle incomprendimenti che segneranno il lungo rapporto con Mondadori, ben documentati dalle carte conservate dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori.

³⁰ Si pensi ugualmente alla frattura dell’antica amicizia tra Anna Banti e Maria Bellonci al tempo dell’ingresso nella vita di quest’ultima di Anna Maria Rimoaldi: cfr. Garavini 2017, cit., pp. XXVII-XVIII. Si veda poi (ed è tema ancora tutto da affrontare), a partire

in particolare dagli anni Cinquanta, ai rapporti sempre più stretti dei Longhi con scrittori e intellettuali legati al Partito Comunista e al parallelo allentarsi di precedenti legami. Cfr., per esempio, quanto scriverà Giovanni Previtali a dieci anni dalla morte di Roberto Longhi, ricordando l’amicizia dello storico dell’arte con Umberto Barbaro, Antonello Trombadori, Renato Guttuso (e aggiungiamo noi di Anna Banti con Sibilla Aleramo) e altri: G. Previtali, *Longhi, non solo un critico ma un maestro di cultura*, in “L’Unità”, 3 giugno 1980, p. 3. Si veda anche il telegramma inviato da Giorgio Napolitano ad Anna Banti in occasione della morte del nostro, parzialmente riprodotto su “L’Unità” del 5 giugno 1970 (p. 9), nel quale si sottolinea come la perdita tocchi direttamente lo schieramento partitico “anche per i legami stretti che il grande studioso, direttore fra l’altro di una collezione d’arte presso la casa editrice del nostro partito, ebbe con noi, con nostre iniziative e per la lotta coerente che egli condusse per operare radicali trasformazioni nel delicato settore della difesa del patrimonio artistico del nostro Paese”.

"A Anna Banti, lettrice ideale"

La biblioteca di Anna Banti e le sue dediche

Teresa Recami

Le oltre ottocento dediche autografe rinvenute nei volumi appartenenti alla biblioteca di Anna Banti costituiscono uno degli elementi di maggiore novità, nonché una delle scoperte più rilevanti emerse negli ultimi anni intorno alla sua figura¹. Indubbiamente il recente riordino dell'archivio documentale ha offerto, e continuerà a offrire, spunti preziosi per una più approfondita conoscenza della vita e dell'opera della scrittrice²; tuttavia, a causa di evidenti lacune nelle sue carte e in particolare nella sezione dedicata alla corrispondenza, l'archivio risulta oltremodo carente nel restituire la rete di rapporti che hanno permeato la sua vita. Come già rilevato nel primo saggio dedicato al recente progetto di riordino di queste librerie, agli oltre 2.500 corrispondenti attestati nell'Archivio di Roberto Longhi si contrappongono pochissime carte in quello di Anna Banti, i cui corrispondenti non superano il centinaio e sono, nella maggior parte dei casi, documentati da una sola lettera³. Proprio per questo motivo, la catalogazione del suo patrimonio librario e la scoperta di un numero

così elevato di dediche autografe hanno consentito di far luce, almeno in parte, su numerosi rapporti, più o meno stretti, che Anna Banti intratteneva con scrittori, poeti e intellettuali del suo tempo.

Prima di entrare nel merito delle dediche, sembra opportuno soffermarsi brevemente sulla consistenza della biblioteca e sul suo ordinamento all'interno della casa che la scrittrice abitò per oltre 45 anni.

LA DISPOSIZIONE DELLE LIBRERIE. Fatta eccezione per la sala della biblioteca di Roberto Longhi, successivamente adibita a luogo di ricerca e studio per i borsisti della Fondazione a lui intitolata, i circa 7 mila volumi di Anna Banti si distribuiscono all'interno delle numerose sale di villa Il Tasso, in tutti quelli che sono gli ambienti della casa. Ne troviamo all'interno del suo studio (il cosiddetto 'salottino'), nelle camere da letto e nel susseguirsi di sale al piano terreno. Tuttavia, i nuclei più significativi sono concentrati in tre ambienti principali: l'ampio corridoio di accesso alle camere, adiacente allo studio della scrittrice, la cosiddetta stanza 'della televisione' e l'ingresso principale di accesso alla villa. Per quanto nel corso degli anni la disposizione dei volumi sugli scaffali e nelle varie librerie abbia subito dei cambiamenti, la logica sottesa all'ordinamento della collezione è apparsa sufficientemente chiara fin da subito. Le scaffalature del corridoio e dell'ingresso seguono un criterio di organizzazione per case editrici e, all'interno di queste, per collane. Così, ad esempio, nel corridoio si allineano le storiche collane di Mondadori quali "Medusa" (inaugurata nel 1933 con *Il grande amico* di Alain-Fournier), "Quaderni della Medusa", "La Medusa degli italiani", e ancora "Narratori italiani" e, particolarmente estesa e longeva, "Scrittori italiani e stranieri". Sempre a titolo d'esempio citiamo per Vallecchi le collane "La cultura e il tempo" e "Letteratura Vallecchi", per Garzanti "Romanzi moderni", per gli Editori Riuniti "Scrittori sovietici", e via dicendo. Qui sono inoltre parti delle collane di Rizzoli "Narratori moderni" e "La scala",

e di Feltrinelli "Le comete". Disposte lungo le librerie dell'ingresso troviamo invece le storiche collane di Einaudi, quali "I gettoni" (ideata da Elio Vittorini), "Saggi", "I coralli" (inaugurata nel 1947 da Cesare Pavese), "Collezione di poesia" e "Gli struzzi". E ancora, i rimanenti volumi pubblicati da Rizzoli e Feltrinelli, tra cui spicca la collana "Biblioteca di letteratura" diretta da Giorgio Bassani, descritta da Anna Banti nel 1961 come una "fra le collane di narrativa più impegnate e serie felicemente affermatesi in questi ultimissimi anni", nonché quella che tiene "senza dubbio il livello più alto"⁴.

Diversamente, l'ordinamento per case editrici non viene rispettato nella stanza detta 'della televisione', l'unico ambiente della casa che vede le pareti interamente ricoperte di scaffalature, dove Anna Banti è stata fotografata da Walter Mori nel 1962 per un servizio commissionato da Mondadori (figg. 2-3). Qui, come suggerisce il nome, si trova un vecchio televisore Mivar degli anni Settanta e sempre qui, stando all'inventario redatto alla morte di Roberto Longhi, era anche originariamente la tela dipinta attorno al 1944 da Gregorio Sciltian in omaggio ad Anna Banti: una natura morta che include non a caso i primi libri da lei pubblicati, *Itinerario di Paolina* (Augustea, 1937) e *Il coraggio delle donne* (Le Monnier, 1940) (fig. 4).

La prima descrizione di questo salotto si legge nel saggio di Giovanna Rabitti del 2005⁵. Presumibilmente per l'impossibilità di approfondire la sua ricerca, alla studiosa sfuggiva per alcune librerie la logica dell'ordinamento: "La spigolatura tra i tomi dei vari scaffali rivelava non tanto la casualità della sistemazione (molto probabilmente sovrappostasi, come spesso accade, a un progetto di fondo), quanto una sorprendente discontinuità sia nelle scelte dei testi, sia nella 'qualità' delle presenze, anche nei settori più compatti e 'prevedibili'"⁶. Solamente con il riordino degli scaffali, avviato nel settembre 2024, è stato possibile stabilire il criterio di ordinamento⁷. In questo ambiente i volumi sono collocati per materie: storia, classici greci e latini, classici della letteratura italiana e straniera

(questi ultimi approssimativamente divisi nella sezione delle traduzioni e delle edizioni originali se in lingua inglese e francese), teatro, storia e critica della letteratura (italiana e straniera), linguistica, semiotica, filosofia (quest'ultima a dire il vero ben poco estesa), storia e critica del cinema. In ultimo le ampie sezioni dei romanzi e della poesia del Novecento, ovviamente a integrare quanto già presente nelle grandi collane delle case editrici delle quali abbiamo detto. Nel caso della narrativa italiana del Novecento, in un settore ben delimitato, si nota un ordinamento per autore e una presenza significativa di opere di scrittori che sappiamo legati ai Longhi: forse è un settore destinato agli amici, o alle letture più care, o forse è solo il frutto del tentativo incompiuto di dare ordine diverso a tutto l'insieme.

Facilmente ci si rende conto, guardando i titoli sugli scaffali, degli interessi di Anna Banti nel corso degli anni, come il teatro, sua grande passione, e il cinema, di cui iniziò a scrivere su "Paragone" già nel 1950, collaborando poi alla rubrica *Il Cinema* de "L'Approdo" dal 1952 al 1977⁸. Rilevanti, inoltre, sono le sezioni dedicate a temi trattati dalla scrittrice nei suoi romanzi. All'interno della sezione di storia, troviamo ad esempio una parte significativa occupata dagli studi sul Risorgimento, il brigantaggio meridionale e i primi anni dell'Italia unita, letture evidentemente finalizzate alla redazione di *Noi credevamo* (1967)⁹. Lo stesso si può dire per le numerose pubblicazioni sulla "civiltà del Seicento" che, ampiamente integrate da quelle sull'arte del secolo presenti nella biblioteca di Roberto Longhi, non possono che rimandare alle stesure di *Artemisia*. Si nota inoltre il vivo interesse per la storia e la letteratura russa (ambedue i Longhi avevano peraltro iniziato a studiare la lingua)¹⁰, mentre è evidente il perché della presenza in lingua originale degli scritti di Virginia Woolf, Colette, Jack London, Daniel Defoe ... , dei quali Anna Banti fu traduttrice attenta.

A conferma di quanto già noto, emerge inoltre l'amore per Alessandro Manzoni, presente sia con i suoi scritti sia tramite numerosis-

simi saggi a lui dedicati, e il disprezzo per D'Annunzio, praticamente assente se non per alcuni isolati volumi delle opere complete nella bella collana di Arnoldo Mondadori "I classici contemporanei italiani".

Nella descrizione delle librerie di Anna Banti, Giovanna Rabitti suggeriva che nella stanza 'della televisione' fosse da riconoscere lo studiolo, il "buco", nel quale la scrittrice, nelle vesti di Agnese Lanzi – sua *alter-ego* in *Un grido lacerante* – si andava rifugiando e cercava di scomparire al mondo dopo la morte del Maestro¹¹, facendo "di tutto per non farsi vedere, per scomparire, chiusa nel suo studio, dove aveva ripreso a farsi un po' di compagnia, rileggendo i suoi classici preferiti"¹². Ma il riferimento sembra essere piuttosto a quello che oggi è definito il 'salottino' (fig. 5): la stanza dove Anna Banti studiava e lavorava, nella poltrona sotto il dipinto di Pietro Longhi, ben testimoniata dalle fotografie di Walter Mori sopra menzionate¹³. È infatti nella libreria del 'salottino' che stavano – come la stessa Rabitti giustamente aveva notato – i libri più cari "per così dire, degli autori del cuore"¹⁴: Goldoni, Proust, Balzac, Manzoni. Ed è qui che, disposti all'interno di una piccola scaffalatura di fianco alla sua scrivania, li troviamo ancora oggi.

LE DEDICHE. L'elevato numero di dediche autografe riscontrate all'interno dei volumi arricchisce straordinariamente il limitato panorama dei corrispondenti offerto dall'archivio. Per il momento sono state censite 819 dediche relative a 392 autori. Molte non sono datate, ma dalle date di pubblicazione dei volumi si può ricavare l'arco di tempo che le dediche ricoprono: le prime le troviamo su due volumi degli anni Venti (Giuseppe Raimondi, *Galileo, ovvero dell'aria*, Il Convegno, 1926, e *Domenico Giordani, avventure di un uomo casalingo raccontate da Giuseppe Raimondi*, Italiano, 1928), entrambe indirizzate però a Roberto Longhi¹⁵. La prima dedica ad Anna Banti, anzi a "Lucia", è del 1934 (Armando Ghelardini, *Malessere*, Corbaccio, 1934), seguita dalle

dediche amichevoli di Gianna Manzini nel 1940 (*Rive remote*, Arnoldo Mondadori) e 1941 (*Venti racconti*, Arnoldo Mondadori). La maggior parte si concentra poi negli anni Cinquanta e Sessanta, a testimonianza forse di come l'omaggio di questi volumi fosse legato anche all'attività di "Paragone", fondato nel 1950. Il volume più recente a riportare una dedica risale infine al 1985, anno di morte della scrittrice (Alberto Arbasino, *Il meraviglioso, anzi*, Garzanti, 1985).

Data la varietà e l'elevato numero delle dediche, occorrerà fare alcune distinzioni sulla loro diversa qualità.

Si dovrà innanzitutto ricordare come Anna Banti abbia gestito severamente il potere che le conferiva la sua presenza (dal 1970 al 1980) nella giuria del premio Viareggio, così come la selezione delle opere da recensire sulle pagine di "Paragone". Questa posizione ha evidentemente indotto numerosi scrittori e poeti in cerca di affermazione a rivolgersi a lei nella speranza di una positiva segnalazione. Da qui i molti libri giunti alla villa allo scopo di ottenere una recensione, subito riconoscibili o per il contenuto esplicito delle dediche ("nella speranza di una sua benevola segnalazione mi pregio di farle dono ...") o per la loro fin troppo eccessiva deferenza ("da ammiratore quale sono della sua opera vengo a lei con questa mia misera fatica ..." e "possa (magari) questa lettura raggiungerla ..."). Al di là della mera aspirazione ad ottenere una recensione, al ruolo ricoperto da Anna Banti possiamo ricondurre anche quei legami che si instauravano con autori giovani o esordienti che in lei vedevano una figura di riferimento, quasi una 'madrina', poiché i loro primi scritti erano stati accolti proprio in "Paragone"¹⁶. Queste dediche esprimono un'estrema gratitudine: riportiamo, a titolo di esempio, le parole di Beatrice Solinas Donghi, "Per Anna Banti, santa patrona" (in *L'estate della menzogna*, Feltrinelli, 1959)¹⁷, ma anche le ben più dettagliate espressioni di Corrado Govoni, "Ad Anna Banti, l'angelo che con un colpo d'ala generosa ha liberato dalla tetra prigione di bui e silenzi la mia coraggiosa poesia, con

profonda stima e riconoscenza" (figg. 6-7) (in *Preghiera al trifoglio: nuove poesie*, Gherardo Casini, 1953) e di Sergio Ferrero, "Gentile signora, questo libro ha incominciato la sua carriera per merito suo: non lo avrei probabilmente mai finito se Lei non avesse scelto per la Sua rivista la prima parte. Spero che, finito, non la deluda" (fig. 8-9) (in *Il giuoco sul ponte*, Arnoldo Mondadori, 1971)¹⁸.

Tali legami con autori della generazione successiva si rivelarono talvolta particolarmente solidi e duraturi, come nel caso di Letizia Fortini e Gina Lagorio, i cui carteggi costituiscono una chiara testimonianza del ruolo di Anna Banti nel sostenere e incoraggiare la loro attività di scrittura. Come riferisce Luisa Ricaldone nell'introduzione a queste lettere, pubblicate nel 2016, Anna Banti è "prodiga di consigli e proposte, di soluzioni per migliorare la qualità della scrittura di coloro che le si rivolgono, e le sue parole sono di volta in volta perentorie e pazienti, aspre e affettuose, ricche di stima e severe"¹⁹. Nei molti casi in cui non siano presenti carteggi, sono proprio le dediche degli autori a lasciar emergere, accanto alla stima, una sincera simpatia e una conoscenza tutt'altro che superficiale. Si pensi a Italo Calvino, che scrive "a Anna Banti, lettrice ideale. Italo Calvino. Torino giugno 54" (*L'entrata in guerra*, Giulio Einaudi, 1954), e ancora "a Anna Banti, sperando che queste pagine Le piacciono - come il Suo ultimo libro all'affezionato lettore. Italo Calvino. 16.11.72" (*Le città invisibili*, Giulio Einaudi, 1973). Altri nomi sono quelli di Luigi Malerba, Giovanni Arpino, Pietro Citati, Giuseppe Pontiggia, Claudio Magris, Fulvio Tomizza, Enzo Siciliano, Antonio Tabucchi ... Tra questi figurano anche autori i cui rapporti con i Longhi sono ormai ben attestati, come Pier Paolo Pasolini ("A Anna Banti con molto molto affetto", in *Trasumanar e organizzar*, Garzanti, 1971), Alberto Arbasino e Giovanni Testori ("a Anna Banti e Roberto Longhi, uniti nell'aiuto che mi han dato, uniti nella riconoscenza e nel ricordo", in *I segreti di Milano; 1. Il ponte della Ghisolfa*, Feltrinelli, 1958)²⁰ (figg. 10-11).

Ci sono poi gli omaggi rispettosi di scrittori e poeti ugualmente affermati, che riconoscono in Anna Banti una collega e che probabilmente la stessa Anna Banti considera colleghi e omaggia dei suoi lavori. È questo il caso, ad esempio, di Enrico Pea, Salvator Gotta, Giuseppe Ungaretti e Riccardo Bacchelli, peraltro più anziani di lei, così come di molti altri della sua stessa generazione, tra cui Eugenio Montale, Leonida Répaci, Carlo Betocchi, Rafael Alberti, Dino Buzzati, Alberto Moravia, Guido Piovene, Mario Tobino, Giuseppe Dessì, Giorgio Caproni, Vasco Pratolini, Alberto Vigevari e altri ancora. Non sorprende che nelle dediche Pea scriva, in modo esplicito, “Alla mia collega Anna Banti per affettuoso ricordo” (nella seconda edizione di *Solaio*, Arnoldo Mondadori, 1951), e ancora, da Forte dei Marmi: “Dedicati alla mia cara collega Anna Banti, con tanto affetto, dal vecchio Pea” (*La Figlioccia e altre donne*, Sansoni, 1953).

Troviamo inoltre le dediche di coloro che, scrittori e poeti, sono innanzitutto amici, in molti casi particolarmente cari. E allora il libro non è più dedicato ad “Anna Banti”, ma a “Lucia”, o ad “Anna Lucia”, o, scherzosamente, alla “Madonna dei Gatti Sacri” (così Harold Acton, nel suo *The Last Bourbons of Naples (1825-1861)*, nell’edizione data alle stampe nel 1961 da Methuen & Co) (figg. 12-13). Questo tono confidenziale e amichevole ricorre nelle note vergate sulle prime pagine dei libri donati, ad esempio, da Piero Bigongiari, che scrive: “Per Anna Lucia con l’affetto oramai antichissimo di Piero” (*Intimate: 1964-1971*, Arnoldo Mondadori, 1972), ma anche da Alessandro Bonsanti, Mario Luzi, Giorgio Bassani, Mario Soldati. Quest’ultimo, in particolare, spicca per il numero di libri donati e dedicati che, assieme a quelli acquistati o inviati direttamente dagli editori alla villa dei Longhi, vanno a coprire quasi interamente la produzione dello scrittore nelle diverse edizioni. D’altra parte, della profonda amicizia che legava Soldati ad Anna Banti e Roberto Longhi sono testimoni le numerosissime immagini che li ritraggono insieme rinvenute all’inter-

no del fondo di fotografie personali della coppia (fig. 14b)²¹. E poi c'è il lungo elenco delle amiche (fig. 15): tra queste troviamo donne attive nella Resistenza e impegnate nel dopoguerra per affermare una nuova e più forte identità femminile, come Maria Bellonci, Sibilla Aleramo (figg. 16-17), Marise Ferro e Alba de Céspedes (figg. 18-19), che scrive "A Lucia, con antica e sempre sincera amicizia" (*Il rimorso*, Arnoldo Mondadori, 1963). Accanto a loro appaiono alcune tra le massime scrittrici e poetesse del Novecento, che ugualmente dedicano i loro libri ad "Anna Lucia", e sono Gianna Manzini, Lalla Romano, Cristina Campo ... o traduttrici e critiche letterarie come Fernanda Pivano e Adelia Noferi. E ancora ricordiamo l'affettuosa Leonetta Cecchi Pieraccini e l'allora giovane Fausta Garavini, che ad Anna Banti ha dedicato non pochi studi e alle cui cure, affiancata da Laura Desideri, si deve la prestigiosa edizione degli scritti nella collana dei "Meridiani" Mondadori (Anna Banti, *Romanzi e racconti*, 2013).

In alcuni, rari casi è possibile intrecciare materiale epistolare con riferimenti ai libri donati. Nell'archivio Aleramo presso la Fondazione Istituto Gramsci di Roma, si conserva una lettera del 10 aprile 1953 in cui Anna Banti si rivolge a Sibilla chiamandola "carissima" e, dopo essersi lamentata della sua vita "faticosissima, piena di lavoro e seccature", la ringrazia per l'invio del suo "bel libriccino" che ha ricevuto con grande piacere. La pubblicazione è ancora nella biblioteca di villa Il Tasso: si tratta di *Russia alto paese*, e reca la dedica: "Ad Anna Banti ricordo affettuoso della sua Sibilla. Roma, 21 marzo 1953"²². Ugualmente, in una lettera conservata presso l'Archivio Anna Banti, Carlo Emilio Gadda ringrazia la scrittrice "per il dono di 'Rocca Savella', e per la (immeritata) dedica"²³.

Vi sono poi alcuni autori che accompagnano l'invio del volume con amichevoli notizie, come spesso accade nelle dediche di Mario Soldati. Sulla prima pagina del suo *Un prato di papaveri: diario 1947-1964* (Arnoldo Mondadori, 1973) si legge ad esempio: "Per Anna Lu-

cia, con l'affetto del suo Mario (e grazie per la preziosa *Camicia* che ho trovato al mio ritorno dalla California, e subito letto con straordinario piacere)” (figg. 20-21). Il riferimento è ovviamente al romanzo di Anna Banti *La camicia bruciata*, dato alle stampe nello stesso 1973 sempre per Mondadori. E ancora, ne *Lo specchio inclinato: Diario 1947-1964* (Arnoldo Mondadori, 1975), “Per Anna Lucia, con l'affetto del suo Mario (v. l'epigrafe e a p. 373) pensa che avevo scritto la pag. 89 e seg. indipendentemente, e poi ho trovato la citazione sul Caravaggio!”. La dedica fa riferimento al momento, evocato appunto a pagina 373 del volume, in cui l'autore, trovandosi davanti alla pala di Castelfranco del Giorgione, ricorda gli insegnamenti di Roberto Longhi, “che sapevo, proprio durante quelle ore, in fin di vita”²⁴. Il brano in epigrafe, invece, è tratto proprio dal *Caravaggio* di Roberto Longhi e, come le annotazioni dell'autore a pagina 89, tratta dello “specchio della realtà o, per converso, la realtà vista allo specchio da un occhio che sa inclinarlo quanto occorra al sentimento dell'ora”, rimandando al titolo stesso del volume e al suo contenuto.

Si ricostruiscono così legami, affetti e storie, chiaramente manifestati nelle dediche. È questo il caso di Attilio Bertolucci, la cui evidente amicizia con Anna Banti, profonda e duratura, emerge dalle sue parole, che trascendono la semplice stima professionale e il rapporto di collaborazione in “Paragone”. Alla formula iniziale, ancora cordiale ma già affettuosa, “A Anna Banti, all'autrice di ‘Artemisia’, alla cara persona per cui ‘La Capanna’ è uscita, ringraziandola, il suo Attilio Bertolucci. Firenze 17 maggio 1951” (*La capanna indiana: poesie*, Sansoni, 1951), segue vent'anni più tardi il più intimo “A Anna-Lucia, con profonda, costante ammirazione, con tanto affetto, Attilio. Firenze 12 maggio 1971” (*Viaggio d'inverno (1955-1970)*, Garzanti, 1971), per approdare al messaggio decisamente personale e velato di nostalgia del 1973: “A Lucia, con quel cuore d'una volta, Attilio. Roma aprile '73” (*La capanna indiana*, Garzanti, 1973).

Toccanti sono anche le dediche di Maria Bellonci (figg. 22-23), tanto da rendere difficile credere che l'intimo rapporto tra le due amiche si sia poi incrinato, cosa che peraltro sembrerebbe contraddetta dalle più tarde dediche vergate sui libri donati. Tra le molte: "Alla mia cara Lucia, alla mia cara Anna, con pari tenerezza e affetto. Maria. Roma, 15 giugno 1947" (*Segreti dei Gonzaga*, Arnoldo Mondadori, 1947); "Alla mia Lucia la sua perenne Maria. 25 agosto 1956" (*Milano Viscontea*, Edizioni Radio Italiana, 1956); "A Lucia, carissima, pensando ai nostri anni, con tenerezza e affetto, la sua Maria. Dicembre 1972" (*Tu vipera gentile*, Mondadori, 1972); "Cara Anna Lucia, questo libro dalla tua Maria, con affetto che non può cambiare, il 10 dicembre 1981" (*Delitto di Stato*, Mondadori, 1981).

Si trovano infine alcune dediche che sottendono storie o vicende di difficile ricostruzione: si tratta, con ogni probabilità, di libri prestatati, capitati su questi scaffali per caso, con dediche indirizzate ad altri ... Si veda, ad esempio, *Le memorie di un antiquario* di Augusto Jandolo, che reca in quarta di copertina una dedica del barone Otto Eugenio Messinger, collezionista di origine tedesca: "in omaggio al gran ammiratore di Antonio Mancini, Dr. Emilio Cecchi". Viene da pensare che, essendo Roberto Longhi citato all'interno del volume ("sull'orizzonte d'allora non era apparso ancora un Roberto Longhi da consultare per la precisa attribuzione di un quadro seicentesco")²⁵, Cecchi avesse deciso di fargliene dono.

LE ASSENZE. Accanto alle presenze significative finora esaminate, risulta altrettanto rilevante soffermarsi sulle assenze. Da una lettera inviata da Emilio Cecchi alla "cara signora Lucia" il 20 maggio 1948 apprendiamo che la scrittrice gli aveva regalato un libriccino dove annotare i "Libri dati a prestito"²⁶, e un quaderno simile è stato reperito tra le carte della stessa Banti. Dalla lettera appare evidente come il prestito fosse pratica molto comune: "Uno di questi giorni feci il calcolo: 15 righe per pagina (un libro prestato occupa un rigo); 50 pagine:

fa 750". Questo potrebbe ben spiegare la mancanza nelle librerie di Anna Banti di moltissimi volumi che lei avrà sicuramente letto. Assenza sorprendente, ad esempio, è quella de *Il Gattopardo*, pubblicato nella collana "Biblioteca di letteratura" di Feltrinelli di cui sopra, dalla Banti elogiato nei suoi *Censimenti* del 1961²⁷. Queste lacune potrebbero essere ricondotte, almeno in parte, anche alla sua attività redazionale per "Paragone": in una lettera di Domenico De Robertis del 25 maggio 1953, leggiamo di come il critico avesse ricevuto da Anna Banti "il volume della Barbara Reynolds" e, pur ringraziandola dell'offerta, declinava l'invito a scriverne una recensione²⁸. Sembra dunque legittimo pensare che Anna Banti fosse solita inviare ai vari collaboratori della rivista i volumi che voleva fossero recensiti, plausibilmente utilizzando le proprie copie. Risultano infine assenti alcune delle prime edizioni delle opere della stessa Banti, e molte delle traduzioni dei suoi romanzi in altre lingue: una possibile conseguenza dei frequenti doni che, stando ai racconti di alcuni testimoni, la scrittrice era solita fare ad amici e conoscenti negli ultimi anni della sua vita; di qui una dispersione difficilmente quantificabile dei suoi volumi.

A conclusione di questo studio sulle dediche, merita particolare attenzione un libro che rappresenta un'eccezione nelle librerie di Anna Banti: unico volume di storia dell'arte, conservato nel 'salottino' come tutti i libri "del cuore", è *Il Caravaggio* di Roberto Longhi, in una bellissima edizione di ampio formato e con le fotografie dei dipinti a colori, pubblicata nel 1952. Vi si legge una dedica che vale la pena riportare:

Firenze, 3 Gennaio 1953
a Lucia per affetto
ad Anna Banti per riconoscenza,
questo racconto
di Roberto Longhi

- ¹ La presente nota nasce come un approfondimento del saggio della scrivente, *Le biblioteche di Anna Banti: dediche e tracce di lettura*, in *Caravaggio e il Novecento*. Roberto Longhi, *Anna Banti*, catalogo della mostra (Firenze) a cura di C. Acidini e C. Paolini, Firenze 2025, pp. 144-155.
- ² Il riordino è a cura di Annantonia Martorano, presidente del corso di laurea magistrale in Scienze Archivistiche e Biblioteconomiche, Università degli Studi di Firenze.
- ³ Recami 2025, cit., p. 145.
- ⁴ A. Banti, *Censimenti*, in "Paragone", XII, 1961, 138, pp. 78-84, p. 78.
- ⁵ G. Rabitti, *Il salottino di Anna Banti: i libri della scrittura*, in "Paragone", LVI, 2005, 660-664, pp. 182-203.
- ⁶ *Ivi*, pp. 189-190.
- ⁷ Il progetto di sistemazione è stato voluto da Claudio Paolini per salvaguardare l'integrità di un patrimonio ancora da valorizzare e da catalogare nella sua interezza, e da considerare al pari di un archivio chiuso, con pubblicazioni datate non oltre il 1985, anno della scomparsa di Anna Banti.
- ⁸ Sul rapporto di Anna Banti con il cinema si veda *Anna Banti. Cinema. 1950-1977*, a cura di M.C. Papini, Firenze 2008.
- ⁹ Per un approfondimento sui testi risorgimentali posseduti da Anna Banti si veda A. Nozzoli, *Anna Banti e il Risorgimento senza eroi*, in *L'opera di Anna Banti*, a cura di E. Biagini, Firenze 1997, pp. 179-190, pp. 186-187.
- ¹⁰ Si veda il saggio di Andrei Bliznikov in questo stesso volume.
- ¹¹ Rabitti 2005, cit., p. 189.
- ¹² A. Banti, *Un grido lacerante*, Milano 1981, p. 87.
- ¹³ Ringrazio Fausta Garavini per il suggerimento.
- ¹⁴ Rabitti 2005, cit., p. 188.
- ¹⁵ Per un approfondimento sulla distinzione tra la biblioteca di Roberto Longhi e quella di Anna Banti si veda in questo stesso volume la nota introduttiva all'*Indice delle dediche per autore*.
- ¹⁶ Ricordiamo come ogni numero di "Paragone" Letteratura accogliesse principalmente contributi di critica letteraria, poesie e racconti inediti e recensioni. Gli inediti (così come le recensioni) costituivano dunque un elemento fondamentale di ciascun numero.
- ¹⁷ L'espressione utilizzata fa riferimento all'incoraggiamento ricevuto da Anna Banti sin dal suo esordio: Beatrice Solinas Donghi aveva infatti pubblicato il racconto *I calabroni* su "Paragone", IX, 1958, 102, pp. 21-30. Inoltre, il volume di cui si riporta qui la dedica – che fu la prima raccolta di racconti pubblicata dalla Solinas Donghi – presenta una prefazione scritta proprio da Anna Banti.
- ¹⁸ I primi tre capitoli del romanzo erano stati pubblicati sul numero del febbraio 1970 di "Paragone" (XXI, 240). Anna Banti ha poi recensito il romanzo sempre su "Paragone", XXII, 1971, 256, pp. 123-124.

- ¹⁹ Si veda Luisa Ricaldone: “*Cara, cerca di lavorare e di divertirti: che è poi la stessa cosa*”. *Lettere di Anna Banti a giovani scrittrici*, in *Da un paese lontano. Omaggio a Anna Banti*, a cura di B. Manetti, “Il Giannone”, XIV, 2016, 27-28, pp. 99-131, pp. 100-101.
- ²⁰ Non sono pochi i casi in cui la dedica a Anna Banti si accompagna a quella a Roberto Longhi, o più semplicemente a “Roberto”, o “don Roberto”. Si veda in questo stesso volume l’*Indice delle dediche per autore*.
- ²¹ Sul fondo di fotografie personali si veda T. Recami, *Album di famiglia: le fotografie personali di Roberto Longhi e Anna Banti*, in *Caravaggio e il Novecento ... 2025*, cit., pp. 40-65.
- ²² Cfr. M. Trevisan, *Sibilla Aleramo e le scrittrici del suo tempo. Scambi epistolari*, in “Atti della Accademia Roveretana degli Agiati”, Classe di Scienze Umane, Lettere e Arti, s. VIII, IV, 2004, pp. 389-402, pp. 400-401. La lettera del 1953 è citata anche in F. Garavini, *Cronologia*, in A. Banti, *Romanzi e racconti*, a cura di F. Garavini con la collaborazione di L. Desideri, Milano 2013, p. CXIII.
- ²³ Lettera di Carlo Emilio Gadda a Anna Banti, 25 febbraio 1961, AAB, Corrispondenza. La lettera fa riferimento (con un errore nel titolo) a *Corte Savella* di Anna Banti, pubblicato nel 1960 da Mondadori. Curiosamente, nessuno dei libri di Gadda censiti nella biblioteca di Anna Banti presenta una dedica dell'autore.
- ²⁴ Mario Soldati, *Lo specchio inclinato*, Milano 1975, p. 373.
- ²⁵ Augusto Jandolo, *Le memorie di un antiquario*, Milano 1935, pp. 100, 102.
- ²⁶ “In questi giorni stavo proprio per scriverle. Lei nel luglio '39 mi regalò un libretto: “Libri dati a prestito”, che mi ha servito tutti questi anni. Fra alcuni mesi sarà finito. Uno di questi giorni feci il calcolo: 15 righe per pagina (un libro prestato occupa un rigo); 50 pagine: fa 750. Tutte le volte che prestavo un libro, e lo segnavo nel suo libretto, mi ricordavo naturalmente di lei. Tutte le volte che mi riportavano il libro e lo scancellavo nel libretto, faceva altri 750 ricordi. In tutto, almeno 1500; ma bisogna aggiungerne altri, per consultazioni extra nel libretto: “chi ha questo libro?”, “bisogna richiederglielo”, ecc. ecc. Non vorrei perdere questa abitudine! Per cui, un giorno, mi regali un altro libriccino uguale a questo. Io non camperò altri dieci anni, e lo lascerò parte in bianco, ma insomma mi garantirà sempre un po' della sua compagnia!». Lettera di Emilio Cecchi a Anna Banti, 20 maggio 1948, AAB, Corrispondenza.
- ²⁷ Banti 1961, cit., p. 78
- ²⁸ Lettera di Domenico De Robertis ad Anna Banti, 25 maggio 1953, AAB, Corrispondenza.

"Che Artemisia ci protegga!"

Copertine, disegni e incisioni
nella biblioteca di Anna Banti

Matilde Casati

*Non rialzerò il capo né riprenderò la parola se non a lavoro compiuto.
Stia tranquilla, e preghi Artemisia che mi protegga e m'ispiri.*

Mino Maccari in una lettera ad Anna Banti (1947)

GIUSEPPE RAIMONDI E GIORGIO MORANDI. Era una domenica mattina, racconta Giuseppe Raimondi¹, e dalle vetrate dell'aula di incisione dell'Accademia di Belle Arti di Bologna filtravano i raggi di un sole primaverile. Era il marzo del 1945. Giorgio Morandi girava con cautela la ruota del torchio e di lì a poco avrebbe ricavato le prime prove dell'acquaforte promessa al letterato e collezionista, suo concittadino, e destinata a un libro nel quale l'amico intendeva raccogliere le proprie memorie sul "tempo appena passato"². Raimondi sarebbe riuscito nel suo intento pubblicando il volume nel 1946 con il titolo *Anni di Bologna (1924-1943)*, per i tipi delle Edizioni del Milione (Milano), con una tiratura di 330 copie numerate. Di queste, 30 si presentavano firmate dall'autore e impreziosite da un'acquaforte originale di Morandi

raffigurante una natura morta con tre bottiglie e un vasetto a righe, proprio quella che vide la luce nell'accademia bolognese³. A questi già pregiati esemplari se ne aggiungevano poi tre fuori commercio con una prova d'autore della stessa incisione, ciascuno dei quali contraddistinto dalle lettere A, B e C, rispettivamente spettanti all'autore, all'artista e all'editore. La copia riservata a Morandi – dunque quella segnata dalla lettera B – è stata di recente rinvenuta nella biblioteca di Anna Banti a villa Il Tasso (fig. 25), su un palchetto della libreria nella cosiddetta 'sala della televisione'⁴. Come testimoniato dalla dedica vergata a penna, sono stati proprio Raimondi e Morandi a farne dono a Roberto Longhi quando il libro era ancora fresco di stampa ('A Roberto Longhi / Giuseppe Raimondi / Giorgio Morandi / 6 maggio 1946') (fig. 24).

È questo uno dei tanti omaggi in cui ci si può imbattere sfogliando i libri custoditi nella residenza fiorentina di Roberto Longhi e Lucia Lopresti/Anna Banti. In questo breve contributo ci si vuole soffermare, soprattutto, su alcuni esemplari corredati da dediche autografe, illustrazioni o immagini di copertina di mano di artisti del Novecento rappresentati da proprie opere anche nella collezione d'arte dei coniugi Longhi, riservando, in questa circostanza, una particolare attenzione al fondo grafico⁵. Nell'affrontare questo argomento, tuttavia, non si ha la pretesa di esaurirlo in questa sede, quanto piuttosto di offrirne i primi spunti di riflessione e alcune suggestioni.

Disegni, stampe, libri illustrati e dediche, tutte testimonianze che rimandano le une alle altre ribadendo l'imprescindibile legame tra le distinte raccolte – archivistica, libraria e artistica – che caratterizzano l'eredità Longhi-Banti e che rievocano importanti frequentazioni e significative amicizie della coppia. E un filo importante di tale intreccio è rappresentato anche da quegli scrittori che fecero parte del *milieu* longhiano, come il già citato Raimondi, e che si affidarono alla sensibilità di artisti loro amici per corredare di 'forme e colori' le proprie opere letterarie.

La prova d'autore inserita nel libro di Raimondi si aggiunge – indubbiamente arricchendolo – al gruppo di acqueforti di Morandi in collezione Longhi, a ribadire la stima e il rispetto reciproci su cui si è basato il duraturo rapporto intercorso tra l'artista e lo studioso. Rimandando ad approfondimenti più autorevoli e puntuali in merito⁶, qui si vuol giusto ricordare l'incisione del 1922 con la veduta bolognese dell'Osservanza ripresa da Morandi dall'abitazione di Raimondi fuori Porta Saragozza. Il medesimo soggetto ricorre in altre opere dell'artista, tra le quali un'altra incisione del fondo grafico fiorentino che della veduta ripropone l'inquadratura opposta⁷. Si tratta di un paesaggio urbano che si presta a rievocare l'atmosfera di quella Bologna tanto cara a Morandi e Raimondi. Città che fu ugualmente teatro dell'incontro tra i due amici concittadini e Roberto Longhi, vincitore nel 1934 del concorso per la cattedra di Storia dell'arte medievale e moderna presso l'Università di Bologna, dove insegnò fino all'anno accademico 1947-1948⁸. Stabilitosi in città insieme alla moglie, vi rimase fino al 1937 quando ricevette un importante incarico presso la Direzione generale delle antichità e belle arti di Roma, che lo portò a gravitare nella capitale⁹. E sarà Raimondi che, nel febbraio del 1938, con affettuosa confidenza scriverà in una lettera "E proprio questa di piantarci in asso è stata un poco grossa, caro Longhi!"¹⁰.

Nemmeno l'incertezza e le difficoltà generate dal conflitto mondiale hanno compromesso il loro rapporto, pur se costretti a una forzata distanza. Ne sono una prova tangibile le numerose lettere e cartoline indirizzate in quel periodo da Raimondi all'*amico* Longhi, alle quali ne seguiranno molte altre anche in tempo di pace¹¹. Più volte rimpiange la vicinanza dello studioso e non manca di lodarne le doti di critico e di scrittore cercandone consiglio per le proprie ricerche e per i propri scritti. Sempre nel 1946 esce sulla rivista fiorentina "Letteratura" un articolo di "soggetto pascaliano" e Raimondi avvisa Longhi che gliene avrebbe inviata una copia aggiungendo: "L'ho anche dedicato a lei, se

non le dispiace: ma, forse ricorderà che lo scrissi nell'estate '43, e in quel tempo, o poco prima lei s'era preso qualche disturbo, non lieve, per me e per gli amici bolognesi ... Mi perdoni, se ricordo queste cose.”¹². Il mittente, con garbata discrezione, si riferisce a un episodio che lo vide coinvolto insieme agli *amici bolognesi* Francesco Arcangeli e Giorgio Morandi. Nel maggio del 1943 furono tutti arrestati e tradotti in carcere a causa della loro vicinanza ad ambienti antifascisti – in particolare a Carlo Ludovico Ragghianti, attivo nei comitati di liberazione – ma dopo una settimana furono rilasciati grazie all'intervento di Mino Maccari e di Longhi¹³. Ugualmente Morandi, una volta appreso l'interessamento di quest'ultimo, come atto di riconoscenza dedicò ad Anna Banti “le libere e profumate rose di fine giugno” che sono raffigurate in una delle 11 tele del pittore appartenute ai Longhi¹⁴. Sempre sua anche la natura morta con una testa di manichino datata 1919, rara testimonianza del periodo cosiddetto ‘metafisico’ dell'artista che fu trafugata da villa Il Tasso nel 1981. L'opera era di proprietà di Raimondi, che negli anni Trenta fu costretto ad alienare la propria collezione di quadri cedendo il dipinto ‘metafisico’ a un *amico*, da identificare nel nostro studioso¹⁵.

Tutte attestazioni, queste, del profondo legame affettivo e intellettuale che univa i due amici bolognesi ai Longhi. Già alla luce di queste rapide considerazioni non stupisce che le librerie che arredano gli ambienti privati della villa annoverino numerosi libri di Giuseppe Raimondi – racconti, romanzi, scritti autobiografici. Attualmente si contano 17 esemplari e 14 dediche (15 titoli in totale). Nel dopoguerra il nostro diventa una firma importante della casa editrice Mondadori e varie sue pubblicazioni fanno parte della storica collana “Scrittori italiani e stranieri”. Di alcuni libri fa menzione nella corrispondenza con Longhi anticipando che presto l'amico ne riceverà una copia riservatagli in omaggio. In un paio di casi si contano addirittura due esemplari del medesimo volume, uno dedicato a Longhi, l'altro a *la sua*

signora. Così la nomina nelle lettere indirizzate allo studioso, oppure la ricorda come *sua moglie Lucia*, impiegando il nome di battesimo e mai ricorrendo allo pseudonimo da lei scelto per consacrare la propria identità di scrittrice. Anche nella dedica autografa che appare su una delle due copie del *Giornale ossia taccuino (1925-1930)* (Firenze, Le Monnier, 1942) le si rivolge appellandola come "Signora Lucia Longhi" e, analogamente, sul frontespizio di *Ritorno in città* (Milano, Il Saggiatore, 1958) si legge "A Roberto e Lucia Longhi, / per ricordo di Bologna, e di / Giuseppe Raimondi / 11 aprile 1959"; mentre l'unica copia presente de *I divertimenti letterari (1915-1925)* (Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1966) è dedicata ad "Anna Banti" così come quella a lei destinata de *Le nevi dell'altro anno. Racconti 1967-1968* (Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1969). Anche dopo la morte di Longhi, nel 1970, Raimondi continua a riservare e dedicare copie dei suoi libri ad "Anna Banti": *Ligabue come un cavallo* (1971) e *Le linee della mano* (1972) entrambi editi da Mondadori. È del resto legittimo immaginare che per lui – e non solo – nel corso del tempo il ruolo di scrittrice e letterata (Anna Banti) sia prevalso su quello di moglie di Roberto Longhi (Lucia Lopresti). Tanto più se si considera che svariate devono essere state le occasioni nelle quali si sia trovato a confrontarsi con la "Anna Banti" fondatrice, insieme al marito, della rivista "Paragone", redattrice dei numeri relativi alla letteratura e unica responsabile del periodico dopo la morte di Roberto Longhi¹⁶. Raimondi si rivolge alla "Cara signora Banti" nell'unica sua lettera (datata 13 maggio 1969) rimasta nell'archivio della scrittrice, un fondo documentale che purtroppo risulta depauperato a causa della presumibile perdita di molte carte¹⁷. Il mittente chiede, scusandosi, la restituzione di un suo racconto inviato in precedenza poiché giunto alla conclusione che non fosse adatto alle pagine di "Paragone"¹⁸. Il "narratore, critico e amatore d'arte", come ebbe a descriverlo la stessa Banti¹⁹, varie volte aveva trovato spazio sulle pagine della rivista pubblicando articoli sia di letteratura che di arte

e non perdendo l'occasione di parlare anche del suo “vecchio amico del cuore”, Morandi²⁰.

Da quanto si apprende sfogliando i libri della biblioteca di villa Il Tasso, Raimondi si è avvalso di altre opere di Morandi a corredo dei propri scritti. È il caso dell'acquaforte che ritrae il padre Torquato Raimondi riprodotta in *Galileo, ovvero dell'aria* (1926; la copia è provvista di una dedica a Longhi che attualmente risulta la ‘più antica’ del fondo librario) o di quella con *Natura morta con quattro oggetti*, del 1947, scelta per la sovracoperta del già citato *I divertimenti letterari*²¹ (fig. 26). Per quella de *Le nevi dell'altro anno* si optò, invece, per un paesaggio dipinto²² (fig. 27). Un discorso a parte va fatto per la riproduzione dell'autoritratto realizzato dall'artista nel 1919 e pubblicato in *I tetti sulla città 1973-1976* (Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1966). Nel libro – privo di dedica – l'autore racconta di essere stato a lungo in possesso del dipinto, ma di come l'artista, avutane l'occasione, lo avesse voluto distruggere²³. E una semplice riproduzione a stampa rimane a consolarci della perdita.

RENATO GUTTUSO. Se il sodalizio dei coniugi Longhi con Raimondi e Morandi risulta essere al momento uno dei meglio documentati a villa Il Tasso, non è da meno quello con Renato Guttuso²⁴. Scorrendo i libri disposti sui palchetti della biblioteca di Anna Banti ci si imbatte in due volumi illustrati dall'artista siciliano. Si tratta del libro edito da Einaudi nel 1952 con poesie di Neruda tradotte da Salvatore Quasimodo – esemplare privo di dedica – (fig. 28) e della raccolta di liriche di Sibilla Aleramo pubblicata nel 1951 (Roma, Edizioni di Cultura Sociale) (fig. 29), sebbene la copia rinvenuta sia stata regalata dall'autrice solo cinque anni più tardi con queste parole “Ad Anna Banti, / questo volumetto ‘esaurito’ / la sua / Sibilla Aleramo”. Il luogo e la data vergati – “Firenze, 8-9 Giugno 1956” – fanno pensare che il dono sia un segno di riconoscenza per l'ospitalità ricevuta nella residenza

fiorentina²⁵. Il loro amico comune, Guttuso, per questa pubblicazione aveva illustrato la copertina e fornito un disegno che ritrae il volto della poetessa nel 1951. La medesima fisionomia è rintracciabile nella tela da lui dipinta nel 1960 e titulata sul retro "Sibilla" (fig. 30). L'opera è così menzionata dal pittore stesso nella lettera che ne ha accompagnato l'ingresso nella raccolta Longhi²⁶ ed è facile pensare che possa trattarsi di un ritratto postumo in memoria della Aleramo mancata proprio nel gennaio del 1960²⁷.

La collezione annovera anche tre disegni dell'artista siciliano tutti con dedica autografa a Roberto Longhi²⁸. In quella che accompagna il profilo di una *Colomba* (1967) Guttuso si dichiara "suo debitore" e dalle testimonianze epistolari nell'archivio dello studioso – a cui si rivolge confidenzialmente dando del *tu* – traspare un autentico rapporto umano e intellettuale²⁹. In occasione della mostra allestita alla Galleria Il Fiore con opere grafiche di Guttuso (1959), Longhi scrive "Disegni, questi, che non si contemplano, ma piuttosto si percorrono, e ripercorrono, sul solco aperto dal loro sferzante e rapido scarrocciare. Pochi altri casi di grafica provocano in chi guarda, una più immediata partecipazione emotiva e 'vitalistica'"³⁰. Rientrano a pieno titolo in questa considerazione anche i disegni di Guttuso ideati per testi letterari o ad essi ispirati, come nel caso dei disegni danteschi oggetto di una mostra nel 1969 (Roma, Galleria d'Arte il Gabbiano) il cui catalogo è conservato nella sezione monografica moderna della biblioteca di studio di Longhi. Sullo stesso palchetto si trova un libro di Elio Vittorini intitolato *Storia di Renato Guttuso e nota congiunta sulla pittura contemporanea* (1960) sul cui frontespizio si legge "Per Anna Banti e per Roberto Longhi / con l'affetto e l'amicizia di Renato Guttuso / Roma 7-3-'61". Un volume e una dedica che, pur esulando dal fondo librario della Banti, sono coerenti con il tema del nostro 'viaggio' tanto da giustificare questa rapida digressione³¹.

Manca invece una copia dei *Promessi sposi* con introduzione di Alberto Moravia e disegni di Renato Guttuso edito da Einaudi nel 1960,

un'assenza che si fa notare considerando la passione letteraria nutrita da Anna Banti per il romanzo di Alessandro Manzoni.

CARLO MATTIOLI. Come Guttuso anche Carlo Mattioli nel corso della sua vita si è prestato a illustrare vari testi letterari. Notevole il ritrovamento di una copia del volume di Stendhal *Vanina Vanini* per il quale il pittore ha realizzato l'immagine di copertina e ben 20 disegni a corredo del testo. Notevole poiché l'artista parmense non si è limitato a una dedica autografa – “al prof. Roberto Longhi” – ma ha voluto acquerellare e firmare – “Mattioli 61” – la prima illustrazione della serie (fig. 31) e, così facendo, personalizzare la copia³². Nei colori scelti, nella teatralità della scena raffigurata e nei segni taglienti ritroviamo quei caratteri che contraddistinguono molti dei ritratti dipinti da Mattioli, tra i quali è d'obbligo ricordare quello di Roberto Longhi esposto a villa Il Tasso (fig. 32), ma anche quelli di Attilio Bertolucci, Carlo Carrà, Renato Guttuso e Giorgio Morandi, a ribadire l'esistenza di una rete di relazioni tra personaggi che facevano parte anche dell'*entourage* longhiano³³. Di Mattioli il fondo grafico custodisce anche un ritratto ‘disegnato’ di Longhi, accomodato su una sdraio con un cappello e l'immancabile sigaretta (fig. 33). Il foglio è datato per mano dell'artista 1961³⁴, dunque coevo alla dedica rintracciata sul libro di Stendhal.

Di Mattioli anche il disegno riprodotto nel libro *Impazienza* di Mario Colombi Guidotti (Parma, Il Raccoglitore, 1952) – la copia rinvenuta in biblioteca reca la dedica dell'autore “alla signora Banti e al / prof. Longhi”. Ancora sua la sovracoperta della raccolta di poesie di Attilio Bertolucci, uscita nel 1951 con il titolo *La capanna indiana* come primo numero della collana “Biblioteca di Paragone” (fig. 34). Per la nuova edizione accresciuta, edita nel 1955 (fig. 35), Mattioli ha mantenuto la stessa impostazione grafica cambiando però il colore di fondo, da arancione a verde. Nella ‘sala della televisione’ si conserva una

copia di entrambe le edizioni. La prima reca la dedica di Bertolucci "all'autrice / di 'Artemisia', alla cara / persona per cui 'La Capanna' è uscita, ringraziandola", che riconosce in Anna Banti il nume tutelare della pubblicazione, mentre la seconda "a Roberto Longhi / al caro, all'unico / maestro"³⁵. Una dedica, quest'ultima, che riveste un significato quasi premonitore, tenuto conto che anni dopo Bertolucci collaborerà alla realizzazione di un tributo cinematografico in ricordo di Longhi, da poco scomparso, dal titolo *Roberto Longhi, un maestro* (1971). Altrettanto interessante l'esistenza in archivio di una prova di stampa della sovracoperta di colore verde con un messaggio del pittore sul retro indirizzato a Bertolucci, a cui chiede un parere sulle "bozze"³⁶. La presenza di questo allegato tra le carte di Roberto Longhi fa pensare che in merito sia stato interpellato anche il *maestro*.

ANNA SALVATORE. Alla guida e al favore di Longhi molto doveva anche Anna Salvatore, così come al sostegno di Anna Banti che, insieme a Guttuso, fu scelta per introdurre la sua prima esposizione di dipinti tenutasi alla Galleria Il Pincio nel 1952³⁷. L'artista conobbe dapprima il *professore*³⁸ quando entrò a far parte della *troupe* che lavorava ai documentari *Caravaggio* e *Carpaccio* realizzati da Longhi in collaborazione con Umberto Barbaro tra il 1947 e il 1948³⁹. Scrittrice, oltre che pittrice e scultrice, Anna Salvatore dedica a "Lucia e Roberto" una copia del libro *Il gioco dei giochi* (Roma, Trevi Editore, 1966) che raccoglie sue poesie e disegni (fig. 36). L'artista collaborò anche con Margherita Dalmati – pseudonimo della poetessa e musicista Maria-Nike Zoroyannidis – ideando l'immagine di copertina di *Opera Buffa* (1955), libro documentato a villa Il Tasso da una copia dedicata dall'autrice "Alla Signora / Anna Banti / cordiale ricordo di Margherita Dalmati / Cremona 1955". Delle raccolte d'arte della Fondazione Longhi fa parte anche un nutrito gruppo di disegni della Salvatore, 13 fogli in tutto, accomunati da un tratto a penna esile e corsivo e da

forme stilizzate. E tra questi spicca un ritratto di Anna Banti del 1949 mentre lavora seduta alla scrivania, un disegno capace di catturare la sua essenza di scrittrice⁴⁰ (fig. 37). Davanti a lei una macchina da scrivere, forse la Olivetti Lettera 22 che era solita usare appoggiata sulle ginocchia stando accomodata in poltrona⁴¹ (fig. 5).

MINO MACCARI. L'artista amico dei Longhi meglio rappresentato nel loro fondo grafico è tuttavia Mino Maccari, con 119 stampe e 118 disegni, tra i quali alcuni fogli della provocatoria serie *Dux* che diloggia Mussolini, Hitler e i suoi, chiaro segno di completa conversione dell'artista che aveva inizialmente aderito al fascismo. Nell'agosto del 1943 espone audacemente questi disegni nella sua casa del Cinquale⁴². E quello stesso anno lo troviamo a fianco di Longhi, come già ricordato, nel favorire la scarcerazione di Morandi, Raimondi e Arcangeli. Forte e intimo il legame di Maccari con la coppia e proficua la sua collaborazione artistico-editoriale con Anna Banti. A lui è affidata l'ideazione della copertina de *Il coraggio delle donne* (Firenze, Le Monnier, 1940), libro che raccoglie alcuni dei racconti della scrittrice rifiutati da Bompiani e che vincerà il Concorso Galante dell'Almanacco Bompiani⁴³. Ben cinque gli acquerelli che documentano l'iter creativo di questa impresa⁴⁴ – per quanto nessuno alla fine prescelto –, tutte opere contraddistinte da una esuberanza cromatica che connota altri contributi grafici dell'artista senese per testi letterari.

Tra i libri che sfilano sui palchetti delle librerie si segnalano la copia del *Cortile a Cleopatra* di Fausta Terni Cialente (Firenze, Sansoni, 1953) (fig. 38), con sovracoperta di Maccari, e quella de *L'unghia dell'asino* di Augusto Frassinetti (Milano, Garzanti, 1961) (fig. 39), con sovracoperta e disegni dell'artista. Due i volumi pubblicati nel 1955 dalla storica casa editrice fiorentina Valsecchi con immagine di copertina di Maccari; gli esemplari rintracciati in biblioteca sono entrambi vergati da una dedica dell'autore per Anna Banti: *L'asso di picche* di Mario Tobino (fig. 40) ("A

/ Anna Banti / affettuoso omaggio di / Mario Tobino / 30-5-1955") e *L'estate di Anna* di Lea Quaretti (fig. 41) ("A Anna Banti / cordialmente / Lea Quaretti / 1 marzo 1955"), moglie dell'editore Neri Pozza. Altrettanto vivace e colorata quella disegnata per Mario Soldati e il suo libro *Canzonette e viaggio televisivo* (Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1962), corredata all'interno sempre da illustrazioni di Maccari – la copia conserva questo pensiero autografo dell'autore, "A Roberto Longhi, / devoto e affettuoso / omaggio dal suo / Mario Soldati".

Maccari contribuì anche alla prima edizione del romanzo più noto di Anna Banti, *Artemisia* (Firenze, Sansoni, 1947). Stavolta è l'archivio della Banti a offrirci uno sguardo privilegiato sullo sviluppo di questo progetto editoriale. Il 4 novembre del 1947 Maccari le scrive da Roma:

Cara Signora!

dopo che Lei fu partita, e suo marito fu tornato, accadde che quest'ultimo fece di tutto per trattarmi bene e superarLa in gentilezza: così, nella sorda lotta fra Roberto e Lucia, chi ci guadagnò fui io, che mai godetti di una ospitalità così piena e cordiale come da voi. Scaduto l'Abbonamento ai Pasti, terminato il blocchetto dei Buoni Alloggio (ebbi anche le rose sul comodino e sul comò! sempre fortunato con le cameriere!) ora non mi resta che profondermi in ringraziamenti. E siccome so di che panni si veste l'Autrice di un Romanzo dove si parla della misteriosa Artemisia, capisco bene che non c'è da parte mia miglior modo di esprimere la mia riconoscenza se non spennelleggiando carte e grattando linoleum; lo farò, a costo di trascurare i miei doveri di maestro verso le più promettenti energie delle giovani generazioni artistiche. Non rialzerò il capo né riprenderò la parola se non a lavoro compiuto. Stia tranquilla, e preghi Artemisia che mi protegga e m'ispiri.

Attendo la sua Ispezione a Roma.

Mia moglie (che mi ha trovato grasso pallato¹⁾) condivide con me la riconoscenza per l'ospitalità offertami e con me e con la Brunetta Le invia i più cordiali saluti.

Mi creda suo aff. Mino Maccari

¹⁾ Toscanismo usato per innocente punzecchiatura a Roberto, in questi giorni particolarmente nemico del Giglio Rosso⁴⁵.

Come si deduce dalla lettera sopra riportata, Maccari era in quel momento alle prese con le incisioni che avrebbero dovuto illustrare il romanzo. E non passa inosservato il suo discorrere sagace e spiritoso che trova piena corrispondenza nell'energica vitalità delle sue opere. Il 7 novembre in risposta alla scrittrice – che per lettera deve aver sollecitato la consegna del lavoro – egli invoca nuovamente la *misteriosa* pittrice come a ricercare il favore di un'antica divinità, “Che Artemisia ci protegga!”⁴⁶. Di lì a poco la prima edizione, dedicata a Roberto Longhi, sarebbe stata data alle stampe per essere pronta il 9 dicembre del 1947 in due diverse tirature, una con 11 incisioni originali a due colori, mentre quella di lusso prevedeva 100 esemplari numerati con 12 incisioni originali a tre colori (figg. 42-43). Una copia dell'una e dell'altra affiancano le varie pubblicazioni della scrittrice in una delle librerie del suo studio, il cosiddetto ‘salottino di Anna Banti’.

A inizio dicembre, pochi giorni prima dell'uscita del libro, risale una proposta di Maccari per il frontespizio dell'edizione principe “a caratteri semplici ma incisi a mano, in nero. Si potrebbe anche provare a incidere il ritratto dell'Autrice e a questo scopo bisognerebbe fotografare uno dei profili che Le ha fatto Roberto. Che ne dice?”⁴⁷. Maccari sembra far riferimento a uno dei numerosi ritratti di Anna Banti fissati sulla carta dalla mano di Longhi, opere che costituiscono uno dei nuclei più importanti della raccolta grafica di villa Il Tasso e che evidentemente l'artista aveva potuto vedere di persona, apprezzando in particolare le inquadrature capaci di valorizzare il caratteristico profilo della Banti⁴⁸. L'idea non si è poi concretizzata, forse per i tempi stretti, ma è stata ripresa e realizzata per la copertina dell'ultimo romanzo della scrittrice, *Un grido lacerante* (Milano, Rizzoli, 1981), che riproduce un disegno firmato da Longhi che ritrae la scrittrice di profilo e con i capelli raccolti in un'accurata acconciatura (figg. 44-45). E non sembra un caso che sia datato proprio 1947⁴⁹.

Per l'immagine di copertina di *Artemisia*, invece, nell'edizione non numerata, è stato riprodotto in bianco e nero un particolare del dipinto *Santa Cecilia e un angelo* (ora alla National Gallery of Art di Washington) (fig. 46); lo stesso particolare di una fotografia della Fototeca di Roberto Longhi che presenta un'annotazione vergata sul verso da Anna Banti "Orazio Gentileschi. Particolare di S. Cecilia. Probabile ritratto di Artemisia"⁵⁰. Un appunto che spiega la scelta editoriale operata.

Da questa breve rassegna, le copertine, i disegni e le incisioni di Morandi, Guttuso, Mattioli, Salvatore e Maccari, e persino di Longhi, rintracciati nella biblioteca della Banti – e di altri che non hanno trovato spazio in questa occasione⁵¹ – si configurano come una sorta di diramazione ed estensione della raccolta grafica della Fondazione Longhi, così come le dediche autografe degli stessi artisti e quelle delle scrittrici e degli scrittori che li hanno accolti tra le 'loro pagine', possono in un certo senso arricchire il fondo archivistico di Roberto Longhi e integrare quello lacunoso di Anna Banti. A riprova di come il lascito Longhi-Banti si articoli in raccolte che, seppur organismi distinti, si rivelano pienamente solo se posti in dialogo tra loro.

- * Per la stesura di questo articolo desidero ringraziare Claudio Paolini per avermi indirizzata nelle mie ricerche all'interno della biblioteca di Anna Banti e Teresa Recami per il supporto offertomi nella consultazione degli archivi di Anna Banti e Roberto Longhi. Si ringraziano, inoltre, per il contributo a vario titolo prestato, Maria Cristina Bandera, Paolo Benassai, Francesco Cardia, Elena Gonnelli, Annantonia Martorano, Laura Pantaleo Lucchetti, Enrica Quaranta, Chiara Sestini, Mattia Sorelli, Maurizio Zani e gli eredi di Giuseppe Raimondi.
- ¹ G. Raimondi, *Anni con Giorgio Morandi*, Milano 1970, p. 156.
- ² *Ibidem*.
- ³ Acquaforte su rame, mm 173 x 132. La lastra è stata distrutta. Firmata in basso al centro "Morandi". Si veda L. Vitali, *L'opera grafica di Giorgio Morandi*, nuova ed. accresciuta, Torino 1989, n. 112.
- ⁴ Sulla disposizione delle librerie nella villa si rimanda al contributo di Teresa Recami in questo stesso volume.
- ⁵ Per una panoramica sulla raccolta di disegni del Novecento, si veda M. Casati, *Il fondo grafico della Fondazione Longhi: una nota sui disegni del Novecento*, in *Caravaggio e il Novecento. Roberto Longhi, Anna Banti*, catalogo della mostra (Firenze) a cura di C. Acidini e C. Paolini, Firenze 2025, pp. 93-99, con bibliografia precedente.
- ⁶ Per le opere di Morandi nella collezione Longhi e in merito al rapporto tra l'artista e lo studioso si rimanda alla lettura dei numerosi contributi di Maria Cristina Bandera, in particolare al catalogo da lei curato *Giorgio Morandi Roberto Longhi. Opere lettere scritti*, catalogo della mostra (Firenze), Cinisello Balsamo (Milano) 2014 e al suo saggio di pubblicazione più recente, *Longhi e Morandi: "Eravamo, con uno stacco di pochi mesi, della stessa, identica generazione"*, in *Caravaggio e il Novecento ... 2025*, cit., pp. 181-191.
- ⁷ FGF. Si vedano le schede di catalogo di Stella Seitun in *Giorgio Morandi Roberto Longhi ... 2014*, cit., pp. 118, 121, nn. 16, 17, con bibliografia precedente.
- ⁸ Cfr. P. Benassai, *Roberto Longhi docente*, in *Caravaggio e il Novecento ... 2025*, cit., pp. 119-125.
- ⁹ S. Facchinetti, *Roberto Longhi: una biografia*, Ivi, pp. 19-29, p. 25. Nel novembre del 1938 la coppia acquista villa Il Tasso a Firenze che sarebbe diventata di lì a poco la loro residenza, portando i nostri a lasciare definitivamente quella bolognese.
- ¹⁰ La lettera è del 19 febbraio 1938. ARL, Corrispondenza II, fasc. Raimondi, Giuseppe.
- ¹¹ Nell'archivio di Roberto Longhi si conservano svariate lettere di Morandi e Raimondi indirizzate allo studioso; in quello di Anna Banti una del primo e una del secondo, ma è plausibile che fossero originariamente in numero maggiore.

- ¹² La lettera è datata 30 maggio 1946. ARL, Corrispondenza II, fasc. *Raimondi, Giuseppe*.
- ¹³ Si veda L. Bergonzini, *23 maggio 1944: l'offesa al Maestro*, in *Giorgio Morandi. L'immagine dell'assenza*, catalogo della mostra (Firenze) a cura di M. Pasquali, Milano 1994, pp. 28-30. L'autore ricorda anche altri intellettuali bolognesi arrestati in quella circostanza ma che dovettero attendere il luglio del 1943 per essere scarcerati.
- ¹⁴ In merito alla dedica ad Anna Banti, si rimanda alla testimonianza di Francesco Arcangeli riportata nell'antologia critica curata da Lorenza Selleri in *Giorgio Morandi ...* 1994, cit., pp. 121-129, p. 122. Per quanto riguarda il dipinto e la vicenda che esso evoca, si rinvia alla scheda di catalogo di Stella Seitun in *Giorgio Morandi Roberto Longhi ...* 2014, pp. 102-103, n. 8, con bibliografia precedente.
- ¹⁵ Si veda Seitun, *Ivi*, pp. 88-89, n. 1 e Bandera 2025, cit., pp. 182-183.
- ¹⁶ Per una biografia ampia e puntuale di Anna Banti si consiglia la lettura di F. Garavini, *Cronologia*, in A. Banti, *Romanzi e racconti*, a cura di F. Garavini con la collaborazione di L. Desideri, Milano 2013, pp. LX-CLXI. Di più recente pubblicazione A. Martorano, *Anna Banti: una biografia*, in *Caravaggio e il Novecento ...* 2025, cit., pp. 31-39 e F. Garavini, *Ritratto di Anna Banti*, *Ivi*, pp. 109-117.
- ¹⁷ Si veda T. Recami, *Le biblioteche di Anna Banti: dediche e tracce di lettura*, in *Caravaggio e il Novecento ...* 2025, cit., pp. 145-155, p. 145. Il riordino dell'Archivio Anna Banti si è da poco concluso a cura di Annantonia Martorano (Presidente del corso di laurea magistrale in Scienze Archivistiche dell'Università degli Studi di Firenze) ed Elena Gonnelli (archivista, Università degli Studi di Firenze).
- ¹⁸ La lettera in questione reca la data 13 maggio 1969. AAB, Corrispondenza.
- ¹⁹ Così ebbe a definirlo Anna Banti nella rubrica "Appunti" in "Paragone", XXXIV, 1983, 402, pp. 81-82, p. 81.
- ²⁰ La citazione è ricavata sempre dall'articolo della Banti menzionato alla nota precedente, p. 82. Tutti gli scritti di Raimondi dedicati a Morandi sono stati di recente raccolti nell'edizione *Abscondita di Anni con Giorgio Morandi*, a cura di Filippo Milani, 2024, pp. 151-201. Del fondo librario esplorato in occasione di questa pubblicazione fa parte anche il libro di Claudio Marabini del 1973, *La chiave e il cerchio. Ritratti di scrittori contemporanei* (con dedica dell'autore ad Anna Banti), che offre anche un ricordo dello scrittore bolognese e del suo stretto legame con Morandi, pp. 213-222 (*Il gatto sul tetto*).
- ²¹ Vitali 1989, cit., rispettivamente nn. 28 e 114.
- ²² L. Vitali, *Morandi. Catalogo generale*, 2 voll., 2. ed. [1. ed. 1977], Milano 1983, I, n. 220.

- ²³ G. Raimondi, *I tetti sulla città 1973-1976*, pp. 116-120. Una riproduzione del dipinto è apparsa anche nel saggio di Raimondi, *La congiuntura metafisica Morandi-Carrà*, in “Paragone”, II, 1951, 19, pp. 18-27, tav. 16 b.
- ²⁴ Si rimanda in merito al saggio di Andrei Bliznukov in questo volume.
- ²⁵ Sul rapporto di amicizia tra Anna Banti e Sibilla Aleramo si veda il contributo di Teresa Recami sempre in questo volume.
- ²⁶ FRL, inv. cat. 1980, n. 211, cfr. L. Martini in *La Fondazione Roberto Longhi a Firenze*, Milano 1980, n. 211. ARL, Corrispondenza II, fasc. *Guttuso, Renato*, la lettera è del 18 aprile 1962.
- ²⁷ L'ipotesi è della studiosa e giornalista Laura Pantaleo Lucchetti. Si veda il suo articolo *Se un viaggio a Firenze restituisce frammenti di Varese. A Villa Bardini un Guttuso inaspettato evoca estati velatesi* in “La Voce di Varese” (disponibile online).
- ²⁸ FGF, invv. disegni nn. 258-260. Se ne aggiunge uno tratto da un'opera di Giovanni da Milano (inv. disegni 257). La raccolta conserva anche una incisione (inv. stampe n. 197) e un altro dipinto di Guttuso, *Peperoni, giornali e case di notte* (1961), dono però di Raffaello Causa, per il quale si rimanda a Laura Martini in *La Fondazione* 1980, cit., n. 210.
- ²⁹ Nell'Archivio Roberto Longhi sono conservate 43 lettere di Guttuso a cui si aggiunge una minuta.
- La corrispondenza abbraccia un arco temporale che va dal 1951 al 1967. Nessuna lettera del pittore si conserva, invece, nell'archivio di Anna Banti.
- ³⁰ R. Longhi, *Disegni di Guttuso al Fiore*, in *Renato Guttuso. Mostra antologica dal 1931 ad oggi*, catalogo della mostra (Parma), saggi critici di R. Longhi et al., Parma 1963, pp. 19-20, p. 19.
- ³¹ Della stessa raccolta fa parte una copia de *La Spiaggia* (1956) con dedica di Guttuso a Roberto Longhi.
- ³² Del volume, nel 1970, è stata pubblicata per l'editore Cerastico una nuova edizione in francese di 140 copie con 10 litografie originali a colori numerate e firmate da Mattioli.
- ³³ Cfr. S. Parmiggiani, *I ritratti di Carlo Mattioli: mirare al cuore della verità* in *Carlo Mattioli. [Contro]ritratti*, catalogo della mostra (Parma) a cura di S. Parmiggiani e A. Zaniboni Mattioli, Milano 2024, pp. 19-27, pp. 22-23.
- ³⁴ FGF, inv. disegni n. 638. Il foglio è riprodotto in C. Paolini, *I Longhi al mare: La Turchina, la guerra, il cancello rosso e il tornado del '77*, in *Caravaggio e il Novecento ...* 2025, cit., pp. 203-219, p. 209. Nello stesso catalogo si veda la *Sezione XI. La Versilia e il quarto Platano (I Longhi al mare)*, in *Elenco delle opere esposte in mostra*, a cura di T. Recami, pp. 250-252, p. 252.
- ³⁵ Del forte legame tra Bertolucci e Anna Banti tratta Teresa Recami in questo stesso volume. Per quello

con Roberto Longhi si rinvia a E. Acanfora, *La lunga malinconia dell'esistenza. Attilio Bertolucci e Roberto Longhi*, in *Critica d'arte e tutela in Italia*, atti del convegno del X anniversario della Società italiana di storia della critica d'arte (SISCA) (Perugia, 17-19 novembre 2015) a cura di C. Galassi, Passignano sul Trasimeno (Perugia) 2017, pp. 197-209.

³⁶ ARL, Corrispondenza II, fasc. *Matteioli, Carlo*, documento senza data.

³⁷ T. Mozzati, *Longhi, Pasolini, Anna Salvatore soprattutto*, in *Prospettiva Pasolini*, catalogo della mostra (Perugia) a cura di S. Casini, C. Pulsoni, R. Rettori, F. Tusciano, Perugia 2023, pp. 193-200, p. 196.

³⁸ Così l'artista si rivolge a Longhi nelle lettere a lui indirizzate. ARL, Corrispondenza II, fasc. *Salvatore, Anna*.

³⁹ Mozzati 2023, cit., pp. 195-196.

⁴⁰ FGF, inv. disegni n. 664.

⁴¹ G. Barblan, in *L'opera di Anna Banti*, atti del convegno di studi (Firenze, 8-9 maggio 1992), a cura di E. Biagini, Firenze 1997, pp. XXV-XXVI, p. XXV.

⁴² In proposito si rimanda a Paolini 2025, cit., p. 207. All'interno dello

stesso catalogo, si veda la *Sezione XI. La Versilia e il quarto Platano (I Longhi al mare)*, in *Elenco delle opere ...*, cit., pp. 250-252, p. 251.

⁴³ Martorano 2025, cit., p. 35.

⁴⁴ FGF, invv. disegni nn. 517-521. I disegni, databili al 1939-1940, sono stati esposti di recente a Villa Bardini; si veda nel catalogo della mostra la *Sezione V. Anna Banti: un ritratto*, in *Elenco delle opere ...* 2025, cit., pp. 244-246, pp. 245-246.

⁴⁵ AAB, Corrispondenza.

⁴⁶ *Ibidem*.

⁴⁷ Lettera del 7 dicembre 1947, AAB, Corrispondenza.

⁴⁸ Si veda la selezione di disegni di questa serie pubblicati in Garavini 2025, cit., pp. 109-117.

⁴⁹ Si vedano riprodotti a confronto il disegno di Roberto Longhi in questione, la fotografia di Anna Banti a cui esso si ispira e la copertina de *Un grido lacerante*, in Martorano 2025, cit., p. 38.

⁵⁰ La fotografia fa parte della serie Caravaggeschi, inv. 45200.

⁵¹ Ne è un esempio l'acquaforte originale di Domenico Purificato sciolta all'interno del libretto intitolato *Vino di Ciociaria* di Carlo Betocchi con dedica dell'autore a Roberto Longhi datata 1966 (fig. 47).

Presenze russe e russofone nella biblioteca di Anna Banti (e di Roberto Longhi)

Andrei Bliznukov

Due sono gli ostacoli principali per dare pieno significato alla presenza di autori di lingua russa nelle librerie di Anna Banti e per valutare quante delle loro opere siano effettivamente passate tra le sue mani. Il primo ostacolo, che è anche quello che più ci limita, è lo stato decisamente frammentario del fondo stesso. Sappiamo, da testimonianze dirette di diverse persone che hanno frequentato la scrittrice nell'ultimo periodo della sua vita – come, per esempio, Fausta Garavini, Mina Gregori e Maria Letizia Strocchi – come Anna Banti avesse donato agli amici una quantità davvero notevole di volumi della 'sua' biblioteca¹. Il secondo ostacolo sta nel fatto che, come in tutte le vicende intellettuali della coppia Longhi-Banti, è spesso molto difficile distinguere le 'sfere di influenza' dell'uno e dell'altra, e non importa se si parla della collezione, della biblioteca di storia dell'arte, della biblioteca di letteratura appunto, della fototeca o dell'archivio. Come attesta Leonetta Cecchi Pieraccini nel 1935, i due “giuocano insieme a tennis, lavorano insieme, studiano il russo, scelgono d'accordo i vestiti, i cap-

pelli, gli accessori, e si bisticciano come ragazzi”². L’interesse per la cultura russa era quindi sicuramente cosa condivisa tra Roberto Longhi e Anna Banti e sarebbe arbitrario il distinguere quale libro in russo o di autore russo poteva fare parte della biblioteca dell’uno piuttosto che dell’altra. L’entusiasmo verso la cultura russa di ambedue è ugualmente certo: basti pensare come Longhi arrivi persino a farsi cucire dal proprio sarto due camice di foggia russa da sfoggiare durante le sue vacanze estive a Quercianella, nel 1928, e come si faccia ritrarre, in quella stessa estate, da Leonetta Cecchi Pieraccini, proprio vestito ‘alla russa’³ (fig. 48). Questo interesse, già ben documentato tra gli anni Venti e Trenta, si riaccende con nuovo slancio negli anni Cinquanta, probabilmente anche in relazione alle suggestioni che del suo viaggio in Russia (1952) condivide con i Longhi l’amica Sibilla Aleramo, della quale, tra i vari suoi libri con dedica, si conservano ancora a villa Il Tasso le poesie di *Aiutatemi a dire*⁴ che contano anche una edizione in lingua russa (Mosca, Izdatel’stvo Inostrannoj Literatury, 1952), e due copie del resoconto del viaggio pubblicato con il titolo *Russia alto paese*⁵, una dedicata ad Anna Banti, l’altra a Roberto Longhi, con una nota oltremodo esplicita: “All’amico Roberto / Longhi / per quando andrà anch’egli in URSS ...”⁶ (figg. 50-51).

Dunque, come accennato, il fondo in lingua russa è probabilmente giunto fino a noi in uno stato non completo ed è quindi arduo quantificare il numero e la tipologia dei volumi che nel tempo sono stati accolti negli scaffali di villa Il Tasso. Ugualmente ben poco sappiamo della storia della sua formazione.

Fatti salvi questi limiti, sicuramente sono possibili alcune riflessioni di un certo interesse circa gli approcci dei Longhi verso il mondo di cultura di lingua russa, nonostante che anche questo mondo non sia poi così facile da circoscrivere. Per questa particolare area culturale è infatti da tenere in seria considerazione tutta una serie di sfumature che potrebbero apparire come bizantinismi per coloro che non sono

addentro alla questione. Con letteratura francese o inglese si intende un'identità molto ben definita, mentre le cose si presentano in modo molto più complesso per quell'entità culturale che possiamo definire come russofona o russa. L'ovvio discrimine è quello della rivoluzione del 1917, che rompe, cronologicamente, quell'entità culturale in un prima e in un dopo, cioè in quella russa e in quella che si potrebbe chiamare sovietica (ma anche in questo caso con tanti doverosi 'se' e 'ma')⁷. A complicare ulteriormente il quadro di riferimenti ci sono poi le diaspore russe/russofone o di rappresentanti di altre etnie fuoriusciti dall'Impero Russo/URSS rispettivamente prima e dopo il 1917. Tutte queste categorie e sottocategorie di autori sono rappresentate nelle librerie di Anna Banti (e di Roberto Longhi).

Prima di passare agli scrittori presenti a villa Il Tasso non si può tuttavia non soffermarsi brevemente su alcuni personaggi frequentati dalla coppia. Tra le persone conosciute dai Longhi ce ne sono alcune, e molto importanti per la biografia intellettuale di entrambi, che hanno quello che si può definire "Russian descent". La prima e più importante è, ovviamente, Bernard Berenson, studioso e conoscitore americano ma russo di madre lingua, nato, come si sa, in Russia nel 1865. Il grande storico dell'arte americano è a volte citato nella letteratura italiana come "lituano" ma correttamente dovrebbe essere ricordato come "of Jewish-Russian descent"⁸. D'altronde se uno chiama Berenson lituano dovrebbe chiamare Mosè egiziano, Chagall bielorusso e Garibaldi francese. La registrazione della nascita di Berenson è nell'anagrafe russo e in lingua russa. Certamente la personalità di Berenson è molto più importante per la vicenda professionale di Longhi ma è stato proprio il *connoisseur* americano a incoronare la Banti come grande scrittrice, con la sua famosa battuta: "caro Longhi, come si sente a vivere con un genio?!".

Mentre Berenson rappresenta l'emigrazione russa prima del 1917, all'ondata successiva alla rivoluzione appartiene un altro rappresen-

tante di spicco dell'ebraismo russo che è Vitale Bloch, personalità oltremodo importante nella vita sia di Roberto Longhi sia di Anna Banti. Non era invece di discendenza ebraica un altro russo esule dopo il 1917, anche lui strettamente legato ai Longhi, quale Pavel Muratov. Per quanto non sia questa la sede più indicata per entrare nel merito del rapporto tra Longhi e Muratov (cosa che richiederebbe una digressione decisamente ampia⁹), credo opportuno indicare, per far comprendere le dimensioni di questo legame, che il Muratov del quale si parla sarà il tramite per l'acquisto da parte di Longhi del *Ragazzo morso da un ramarro* del Caravaggio sul mercato antiquario parigino (fig. 52).

Tra le personalità appartenenti alla cultura russa in senso lato non deve essere poi dimenticato l'artista (ma anche scrittore) italiano di radice russo-armena Gregorio Sciltian, che ha lasciato a villa Il Tasso due eloquenti *Nature morte* che rappresentano le *summe* degli interessi culturali rispettivamente di Anna Banti e di Roberto Longhi (figg. 4, 53). Nel fondo grafico della Fondazione è conservato anche un raffinato disegno dello stesso artista (fig. 54), molto meno noto delle due citate opere in pittura ma non meno prezioso. E già che si è parlato della raccolta grafica, non si può non segnalare una rara stampa settecentesca di Mikhail Makhaev con *La veduta di Fontanka a San Pietroburgo*. Mentre un dipinto russo davvero decisamente raro fa parte della collezione esposta nelle sale: si tratta dei *Bagnanti* (fig. 55) di Jacques Chapchal¹⁰.

Tornando agli scrittori di lingua russa presenti nella biblioteca, questi si devono logicamente dividere in due gruppi, determinati anche questi da un discrimine cronologico. Il primo è composto da classici, cioè da scrittori vissuti in epoche precedenti alla vita di Anna Banti e di Roberto Longhi, mentre il secondo è composto da contemporanei che potevano essere stati anche conosciuti direttamente dai nostri (simile distinzione, ovviamente, contrassegna anche la collezione di opere d'arte con un netto distacco tra opere antiche e quelle moder-

ne, per lo più riferibili ad amici della coppia). Comunque, come già accennato, il fondo si presenta in uno stato lacunoso, il che invita alla massima prudenza nei giudizi: alcune dediche e varie tracce di lettura sui volumi in questione possono tuttavia restituire alcuni tratti utili a caratterizzare gli interessi di Anna Banti verso la letteratura russa.

Per quanto riguarda i classici, nella biblioteca sono ben rappresentati tutti i grandi nomi del canone russo dell'Ottocento. Come consistenza numerica, sempre allo stato attuale, solo la letteratura francese ha un fondo più nutrito all'interno della raccolta libraria dei Longhi. Alcune opere sono presenti anche in più di una edizione. Le opere sono per lo più in traduzione italiana, alcune in quella francese. In lingua originale è presente *Guerra e Pace* di Tolstoj, in una bella edizione berlinese del 1921¹¹. Tra rare presenze di libri russi in originale, sempre del periodo dell'entusiastico studio della lingua da parte di Longhi e della Banti cui accennava Leonetta Cecchi, è l'edizione dei *Fratelli* di Konstantin Fedin del 1928¹². Le note di lettura in questo volume sembrerebbero appartenere ad entrambi i Longhi. Il fatto che le traduzioni siano segnate a matita solo in corrispondenza di alcune parole farebbe presumere che il significato delle altre era noto a chi sottolineava: dunque lo studio della lingua russa non è stato un mito e ha dato, evidentemente, frutti concreti.

La letteratura novecentesca, contemporanea ad Anna Banti, si presenta ordinata nelle librerie in ragione delle diverse collane editoriali e tra quelle sono comprese tante opere sia di letteratura russa, prima del 1917, sia di quella sovietica in varie lingue. In quest'ultimo gruppo va segnalata la presenza, in traduzione italiana, di opere di Chinghiz Aitmatov, autore sovietico che scriveva in kirghizo e in russo¹³. Ancora, è presente nella biblioteca la letteratura per così dire clandestina, cioè vietata nell'URSS – uno per tutti, ovviamente, *Il dottor Živago* di Boris Pasternak¹⁴, nella sua storica prima edizione mondiale, in italiano, della Feltrinelli del 1957, che è anche uno dei pochi libri russi con evidenti

e consistenti tracce di lettura da parte di Anna Banti. Questi suoi segni su *Il dottor Živago* sembrerebbero evidenziare dubbi sulla traduzione proposta dalla Feltrinelli. Cosa del resto molto comprensibile, data la grande esperienza professionale come traduttrice di Anna Banti. Dunque, leggendo il volume in italiano Banti procedeva segnando i punti che potevano suonare in modo sospetto proprio a causa della possibile imperfezione della traduzione. Ci sono poi gli autori per così dire ‘semiclandestini’ – come Alexandr Solzhenitsyn¹⁵ – che cominciano a fare parte del processo letterario sovietico per giungere a diventare dissidenti o decisi oppositori.

Una presenza davvero rara e inattesa tra gli scrittori contemporanei ai Longhi è quella di Anatolio Heinzelmann¹⁶, poeta di lingua russa di origine ebraiche, emigrato dopo il 1917 e vissuto per la gran parte della sua vita a Firenze. Poeta simbolista molto raffinato, Heinzelmann conduceva una vita quasi da eremita, evitando la mondanità e quella che oggi chiameremmo visibilità. Se, come si dice, a qualcuno piace fare lo scrittore e a qualcuno piace scrivere, Heinzelmann sicuramente apparteneva alla seconda tipologia umana. Evitava i circoli letterari, frequentava solo pochissime persone e vedeva il senso della propria esistenza nello scrivere. Come lui stesso ha ricordato, “scrivo solo per me e per lei [la moglie] e mi è completamente indifferente il destino di questo mare di versi”. È quindi decisamente interessante e prezioso il fatto che nella biblioteca siano presenti ben due rari volumi del poeta, entrambi con le dediche. La prima delle due raccolte di poesie, intitolata *Melodie cosmiche*, del 1951, reca la dedica autografa in italiano: “A Lucia e Roberto Longhi / in cordiale omaggio / Anatolio Heinzelmann”¹⁷ (figg. 56-57). La seconda raccolta, *Fuochi sacri*, uscita postuma nel 1955, reca la dedica della vedova Rosa Heller Heinzelmann, in russo: “Ad Anna Banti / per una buona memoria / di un poeta che se n’è andato / R. Heinzelmann / 21/V/ ‘55”¹⁸ (figg. 58-59). Questa seconda dedica è scritta nella cosiddetta vecchia ortografia.

L'uso di questa è uno dei segni più marcati di non accettazione non solo della rivoluzione del 1917 ma, nel senso più lato e profondo, anche di tutto il nuovo ordinamento della Russia. Si tratta di una posizione di tenace resistenza, per quanto silente e non chiassosa, al 'mondo nuovo' che si stava propalando dopo il 1917, e del segno di un forte attaccamento alla vecchia Russia. Questo pone gli Heinzelmann tra gli oppositori più intransigenti del mondo creatosi dopo il 1917.

Sul polo opposto si possono invece collocare gli scrittori più o meno 'ufficiali' dell'URSS ugualmente presenti nella biblioteca. Dunque, come si è accennato, le edizioni precedenti agli anni Cinquanta sono poche, mentre il grosso del *corpus* della letteratura russa è rappresentato dalle edizioni italiane di scrittori sovietici, ufficiali e non ufficiali, con una netta prevalenza dei primi. Due di questi volumi, più di propaganda che di letteratura, hanno attirato le attenzioni di Anna Banti. La scrittrice li ha contrassegnati con commenti severi e lapidari. Nel primo caso, *Il Silenzio* di Yuri Bondarev, Anna Banti ha annotato: "Pessima traduzione, romanzo / inqualificabile"¹⁹. Nel secondo caso, *La grande vena* di Georgy Vladimov, la scrittrice ha annotato: "Nessun disgelo, nessuna / libertà, un ingenuo conform-/ismo. Propaganda etc."²⁰. Si tratta di giudizi molto severi e schietti, ovviamente non da esprimere pubblicamente, ma che non possiamo non considerare come assolutamente centrati. Specie nel secondo caso, la scrittrice in poche parole ci ha restituito una precisa immagine di quel periodo storico che all'epoca veniva chiamato appunto 'disgelo'. Tradiscono una personalità che ripudia ogni forma di servilismo. Resta solo da sorprendersi davanti all'acume e alla perspicacia di Anna Banti che ha capito tutte queste sfumature ideologiche senza aver mai visitato la Russia di persona.

L'ufficialità sovietica comunque in qualche maniera era presente in casa Longhi-Banti. La presenza di un interessante nucleo di libri ucraini potrebbe essere spiegata con il fatto che Firenze era gemellata

con Kiev. Nello stesso modo, per esempio, due libri molto diversi che recano la dedica con la stessa data farebbero pensare ad un incontro con una delegazione ufficiale di scrittori sovietici²¹. Sempre in ottica di ufficialità e magari della *soft power* sovietica va interpretata la presenza in biblioteca della rivista *Rassegna Sovietica*, collana completa dal 1958 al 1965, di cui però solo un fascicolo ha le pagine tagliate. E sempre in quell'ottica di rapporti culturali tra l'Italia e l'URSS va letto un altro cimelio significativo: la monografia dedicata a Renato Guttuso in lingua russa, scritta da Anna Barskaya e Yuri Rusakov e pubblicata nel 1965 a Mosca dalla casa editrice "Artista Sovietico" (fig. 60). La dedica di Guttuso ha comunque un tono personale: "a Lucia e Roberto / con l'affetto / di / Renato / Pasqua 1966"²² (fig. 61).

Uno dei libri con consistenti tracce di lettura è l'edizione delle memorie di Sergei Eisenstein, in particolare il brano con maggior numero di segni è quello dove si parla di "zoppicante, la figurina minuscola e sgradevole dell'italiano Prampolini"²³. Bisogna però precisare che molti segni, ora difficili da interpretare, accompagnano anche i nomi di altri registi e cineasti citati da Eisenstein in quel contesto. L'attenzione verso questo testo non può che essere spiegata con il forte interesse di Anna Banti verso il cinema che si è concretizzato in un considerevole numero di recensioni cinematografiche²⁴. In quelle la scrittrice ha affrontato con il solito acume e franchezza alcuni film sovietici, primo di tutti l'epico *Guerra e Pace* di Sergei Bondarchuk di cui Anna Banti scrive nel 1967 dopo essersi recata a Parigi per vedere il film sottotitolato in francese, ma "parlato russo"²⁵, il ché ci fa tornare sulla questione dell'entusiastico studio della lingua russa di trent'anni prima al quale abbiamo già accennato. Questa osservazione della scrittrice, insieme con le note 'da traduttore' su *Il dottor Živago*, permettono di supporre che avesse maturato una capacità di comprendere non solo il russo scritto ma anche quello parlato. La recensione al film dal titolo eloquente *Del tradurre in immagini* colpisce proprio per la capacità di una comprensione intima e

profonda del testo di Tolstoj e delle sue traduzioni figurative. Anna Banti giustamente preferisce l'adattamento sovietico a quello hollywoodiano "dove la elegantissima Audrey Hepburn figurava una Natascia spiritata, nutrita a pompelmo e *ice-cream*: una povera cosa"²⁶. Dunque nulla contro il talento di Audrey Hepburn, Anna Banti segnala semplicemente il caso di *miscasting*, non è che non è brava, è semplicemente fuori luogo come Natasha Rostova.

La cosa più sorprendente nella "mia Russia" di Anna Banti è l'assenza di pregiudizi ideologici, cosa difficile da immaginarsi in quel periodo. La sua biblioteca ha accolto opere di autori appartenenti ad ogni corrente ideologica e stilistica, senza escludere nessuno per via del proprio credo politico. Dagli Heinzelmann che rifiutavano negli anni Cinquanta la nuova ortografia di lingua russa, in vigore dal 1918, fino alla monografia russa su Guttuso, il quale mandava i suoi dipinti come regalo per gli ottant'anni del compagno Stalin. Dunque occhi bene aperti, mente fredda e lucida e giudizi taglienti e fin troppo schietti ma, comunque, giusti e acuti. Questo è quanto si riesce a giudicare in base al materiale sopravvissuto. E resta comunque il rimpianto di non sapere quali altri libri russi e russofoni possano essere transitati nel tempo nella biblioteca di Anna Banti.

- * Ringrazio per il loro aiuto generoso Matilde Casati, Laura Desideri, Fausta Garavini, Chiara Guerzi, Claudio Paolini, Teresa Recami, Mattia Sorelli.
- ¹ La prima notizia di una biblioteca, per certi versi autonoma, di letteratura, che col tempo sarebbe diventata la biblioteca di Anna Banti si trova nella bozza di testamento di Roberto Longhi risalente all'8 settembre 1943. In quel caso Longhi designa Lucia Lopresti come destinataria della sua (di Longhi) "raccolta di libri di letteratura". Riportato in T. Recami, *Le biblioteche di Anna Banti: dediche e tracce di lettura*, in *Caravaggio e il Novecento: Roberto Longhi, Anna Banti*, catalogo della mostra (Firenze) a cura di C. Acidini e C. Paolini, Firenze 2025, pp. 144-155, p. 155, nota 1. Come sottolinea la studiosa, il fatto attesta l'esistenza di una biblioteca di letteratura distinta da quella di storia dell'arte e anche il fatto che un nucleo di libri di letteratura era comunque originariamente di proprietà di Roberto Longhi.
- ² Riportato in T. Recami, *Album di famiglia: le fotografie personali di Roberto Longhi e Anna Banti*, in *Caravaggio ...* 2025, cit., pp. 40-65, p. 41.
- ³ Cfr. C. Paolini, *1928: un'estate a Quercianella e un ritratto di Roberto Longhi*, in *Ivi*, pp. 192-201, pp. 198-199. La Fondazione conserva anche un cartoncino telato con dipinta una prima idea per il ritratto, in coppia con un'altra teletta raffigurante Anna Banti (fig. 49).
- ⁴ Per le edizioni Cultura Sociale, Roma 1951, collocazione BAB P / 3.
- ⁵ Per le edizioni Italia-URSS, Roma 1953, collocazione P / 3 e L / 9.
- ⁶ Di un possibile viaggio in Russia dei nostri si accenna in una lettera di Anna Banti a Maria Beltonci del 1961 e ancora si torna ad ipotizzarlo (senza che anche in questo caso si arrivi ad attuarlo) in una lettera della stessa Banti a Gianfranco Contini dell'estate del 1966. La presenza di queste lettere è segnalata da Laura Desideri nella cronologia dattiloscritta conservata in copia presso la Fondazione Longhi, elaborata ai fini della pubblicazione del volume antologico di scritti di Anna Banti curato da Fausta Garavini per la collana "I Meridiani" di Arnoldo Mondadori (*Romanzi e racconti*, Milano 2013).
- ⁷ Sempre per fare un esempio concreto, viene difficile chiamare 'sovietico' lo scrittore Boris Pasternak o parlare di Anna Akhmatova come 'poetessa sovietica'.
- ⁸ Lituano, nel senso di appartenenza etnica, era ad esempio lo storico dell'arte Jurgis Baltrušaitis, un francese di "Lituanian-Russian descent".
- ⁹ Mi permetto di rimandare ad un mio studio più specifico sull'argomento: А. Л. Близнюков, Виктор Никитич Лазарев, Павел Павлович Муратов и

другие русские корреспонденты Роберто Лонги, в Исторические Исследования. Электронный научный журнал Исторического факультета МГУ имени М.В. Ломоносова, в процессе публикации / A. Bliznukov, *Victor Lazarev, Pavel Muratov e altri corrispondenti russi di Roberto Longhi*, in *Исторические Исследования. Электронный научный журнал Исторического факультета МГУ имени М.В. Ломоносова*, in corso di pubblicazione.

¹⁰ Per il dipinto di Chapchal vedi A. Bliznukov, *Questa "mia modesta raccolta": la collezione di Roberto Longhi (e Anna Banti)*, in *Caravaggio ... 2025*, cit., pp. 81-83, e note 24, 25 a p. 85, riprodotto a p. 83.

¹¹ Collocazione BAB V / 8. Lev Tolstoj, morto nel 1910, potrebbe appartenere anche alla categoria dei contemporanei dei Longhi. La bella edizione di *Guerra e pace* è della casa editrice Slovo di Berlino del 1921, in vecchia ortografia, cioè quella che non tiene conto della riforma del 1918. La casa editrice era uno dei centri della vita culturale dell'emigrazione russa.

¹² L'elegante edizione è stata pubblicata dalla casa editrice Petropolis. Collocazione BAB V / 8.

¹³ Collocazione BAB E / 8.

¹⁴ Collocazione BAB V / 5.

¹⁵ Collocazione BAB U / 3.

¹⁶ Anatolio Heinzelmann (1879-1953). Questa traslitterazione è stata adottata dal poeta stesso nel-

le sue edizioni pubblicate in vita. Nella recente edizione completa delle opere di Heinzelmann sono compresi testi critici e biografici sul poeta. In quelli non figurano i nomi di Roberto Longhi o Anna Banti. Vedi A. Гейнцельман, *Столб словесного огня: Стихотворения и поэмы*. В 2 тт. / Сост. В. Вотрин, С. Гардзонио. Под общ. ред. С. Гардзонио — Москва 2012.

¹⁷ Collocazione BAB V / 8.

¹⁸ Collocazione BAB V / 8.

¹⁹ Collocazione BAB E / 1.

²⁰ Collocazione BAB U / 3.

²¹ 18 novembre 1964 Roberto Longhi riceve in dono una raccolta di poesie di Alexandr Blok con la dedica del curatore Vladimir Orlov (collocazione BAB V / 8) e una raccolta di racconti di Viktor Shklovsky dedicati al solo Roberto Longhi "da un vecchio storico della letteratura" (collocazione BAB V / 8).

²² Collocazione BRL D. Mon. Mod. / Guttuso / 10. Ringrazio Matilde Casati per aver attirato la mia attenzione su questo volume.

²³ S. Eisenstein, *Memorie*, Milano 1961, p. 97, collocazione BAB H / 1.

²⁴ Vedi A. Banti, *Cinema: 1950-1977*, a cura di M.C. Papini, Firenze 2008.

²⁵ A. Banti, *Del tradurre in immagini*, in "Approdo letterario", XIII, 1967, 37, pp. 141-143, poi in: A. Banti, *Cinema ... 2008*, cit., pp. 157-159.

²⁶ A. Banti, *Cinema ... cit.*, p. 157.

Anna Banti nelle biblioteche degli altri

Laura Desideri

Il ricco repertorio di dediche a Anna Banti proposto in questo volume offre preziose testimonianze a conferma della vasta rete di rapporti maturati dalla scrittrice nel corso di una vita intensa di legami culturali e di amicizie. Se a testimoniare i tanti contatti valgono soprattutto i carteggi, in qualche caso il libro autografato può riempire una lacuna o integrare un dato della cronologia. Inoltre, come negli scambi epistolari, le dediche segnalano un interlocutore, che può a sua volta essere dedicatario. È quanto emerge dagli ‘intrecci’ registrati da Teresa Recami nel recente saggio su *Le biblioteche di Anna Banti: dediche e tracce di lettura*¹: una pista che ho tentato di approfondire andando a ricercare le dediche di Anna Banti a coloro da cui ha ricevuto libri a lei dedicati, ma anche a quelli che non compaiono nella lista dei dedicanti.

Sono pienamente consapevole dei limiti di questa ricerca, destinata a essere parziale e ampiamente perfetibile, basata solo sulle testimonianze sopravvissute nelle varie biblioteche personali, per lo più difficili da raggiungere. Per questo ho circoscritto l'indagine a quelle

conservate in istituzioni pubbliche che abbiano provveduto alla catalogazione, indicando la presenza di dediche autografe nei singoli esemplari, come raramente avviene. Nelle numerose biblioteche d'autore dell'Archivio Contemporaneo "Alessandro Bonsanti" del Gabinetto Vieusseux, dove gli esemplari sono stati accuratamente descritti, ho rintracciato agevolmente le dediche di Anna Banti nella biblioteca di Giuseppe De Robertis (10) e in quella di Emilio Cecchi (8), che non compaiono tra i dedicanti; e nelle biblioteche di Carlo Betocchi (2), Alessandro Bonsanti (Fondo rivista Letteratura: 2), Ferruccio Ulivi (2), Vasco Pratolini (1), Oreste Macrì (1)². Altri consistenti nuclei di dediche bantiane, come già evidenziato dalla Recami, si trovano nella Biblioteca Fondazione Maria e Goffredo Bellonci (13 dediche), nella biblioteca di Carlo e Marise Bo (10), e nei fondi della Biblioteca Nazionale di Roma: Falqui (4) e Elsa Morante (2). A queste si aggiungono le dediche segnalate nei cataloghi a stampa: nella biblioteca di Giorgio Bassani (9), in quella di Pier Paolo Pasolini (3), di Carlo Emilio Gadda (3), di Leonida Répaci (3)³. Altre dediche ho reperito nella biblioteca di Sibilla Aleramo (Fondazione Gramsci), di Alba de Céspedes (Fondazione Mondadori), di Mario Praz (Fondazione Primoli), di Giovanni Testori (Casa Testori), di Giorgio Luti (Biblioteca San Giorgio, Pistoia), di Cesare Garboli⁴ e di Fausta Garavini⁵. Nell'ambito di una ricerca tendenzialmente incompleta, la scoperta più rilevante è emersa dalla biblioteca di Gianfranco Contini (presso la Fondazione Ezio Franceschini, Firenze), dove sono conservate la gran parte delle opere della Banti – da *Itinerario di Paolina* al *Grido lacerante* (a esclusione di *Campi elisi* e *Matilde Serao*) – accompagnate da dedica autografa: ventidue tasselli che testimoniano la "lunga fedeltà" di una vita, da parte della dedicante ma anche del destinatario, che non si è separato da questi libri, conservandoli fino alla fine dei suoi giorni⁶. Il *corpus* di Anna Banti (con dedica) della biblioteca di Contini merita dunque di essere riportato per intero:

Itinerario di Paolina, Roma, Augustea, 1937: “Amichevolmente, / a Gianfranco Contini / Lucia Longhi / 27 ottobre 1941”; *Il coraggio delle donne*, Firenze, Le Monnier, 1940: “A Gianfranco Contini / un omaggio / Lucia Longhi”; *Sette lune*, Milano, Bompiani, 1941: “A Gianfranco Contini, con / grata amicizia / Lucia Longhi / settembre 1941”; *Europa milleseicentese: diario di viaggio di Bernardo Bizoni*, a cura di Anna Banti, Milano, Rizzoli, 1942: “A Gianfranco Contini / con amicizia / Anna Banti”; *Le monache cantano*, Roma, Tuminelli, 1942: “A Gianfranco Contini, / amichevolmente, / Lucia Longhi / febbraio ‘43”; *Artemisia*, Firenze, Sansoni, 1947: “A Gianfranco Contini, / cordialmente / Anna Banti”; *Le donne muoiono*, Milano, Mondadori, 1951: “A Gianfranco Contini, / con affettuosa amicizia / Anna Banti / 7 dicembre 1951”; *Artemisia*, Milano, Mondadori, 1953: “A Gianfranco Contini / con viva amicizia / Anna Banti / novembre 1956”; *Il bastardo*, Firenze, Sansoni, 1953: “A Gianfranco Contini, / con ammirazione, / l’amica / Anna Banti”; *Allarme sul lago*, Milano, Mondadori, 1954: “A Gianfranco Contini / con amicizia / Anna Banti / gennaio 1955”; *La Monaca di Sciangai e altri racconti*, Milano, Mondadori, 1957: “A Gianfranco Contini / l’amica / Anna Banti / ottobre 1957”; *Corte Savella* (“Botteghe oscure”, XXIV, 1959): “a Margareth e Gianfranco Contini / con affetto / Anna Banti / marzo 1960”; *Corte Savella*, Milano Mondadori, 1960: “All’amico / all’amica Margareth / Anna Banti / 26 maggio ‘60”; *La casa piccola*, Milano, Mondadori, 1961: “A Margareth e / Gianfranco Contini / con vecchio affetto / Anna Lucia giugno ‘61”; *Opinioni*, Milano, Il Saggiatore, 1961: “A Gianfranco Contini, / con la vecchia amicizia, / Anna Banti / Natale 1961”; *Le mosche d’oro*, Milano, Mondadori, 1962: “A Margareth e / Gianfranco Contini / con affetto / Anna Lucia / aprile ‘62”; *Noi credevamo*, Milano, Mondadori, 1967: “A Gianfranco. a Margareth / con affetto / Anna Lucia / febbraio ‘67”; *Je vous écris d’un pays lointain*, Milano, Mondadori, 1971: “Un piccolo ricordo di / Anna Lucia a Gianfranco / e a Margaret / sett. 1971”; *La camicia bruciata*, Milano, Mondadori, 1973: “A Margareth e Gianfranco / un abbraccio / di / Anna Banti / 13 marzo 1973”; *Da un paese vicino*, Milano Mondadori, 1975: “A Gianfranco Contini / Anna Lucia”; *Un grido lacerante*, Milano, Rizzoli, 1981: “A Gianfranco Contini / l’amica / Anna Banti”.

Ad eccezione di *Le monache cantano*, rintracciato solo nella biblioteca Contini, tutti i libri elencati hanno avuto anche altri dedicatari, e proprio seguendo la pista delle pubblicazioni ho cercato di ricostruire

una rete significativa degli amici e interlocutori della Banti, che si susseguono a varie altezze cronologiche, in coincidenza con l'uscita dei libri. Una sequenza che lascia intravedere riferimenti costanti (Maria e Goffredo Bellonci, Cecchi, De Robertis, Carlo Bo, oltre a Contini) e altri sopraggiunti nel corso del tempo; quelli confermati negli anni e quelli che si interrompono.

Un caso a parte è il libro d'esordio, *Itinerario di Paolina*, pubblicato da Augustea nel 1937, di cui non ho trovato dediche coeve: la prima è quella a Contini del 27 ottobre 1941, successiva a *Il coraggio delle donne* (1940) e *Sette lune* (1941). Una conferma che il libro esce in sordina, tenuto quasi nascosto dall'autrice ancora insicura del proprio talento, e forse proprio per questo un libro particolarmente caro alla Banti, che lo dedicherà anni dopo a Sibilla Aleramo, durante il suo soggiorno alla villa Il Tasso: "A Sibilla, con / amicizia / LuciaAnna / 27 maggio '49 - Firenze". In questo caso la data ci porta tra le pagine del *Diario* di Sibilla, che il 23 maggio scrive: "Lucia Longhi (Anna Banti), è una cara donna. Ci conosciamo da vari anni, ma soltanto da poco tempo abbiám fatto amicizia, e per questo suo invito a passar qualche giorno nella pace di questa sua villa le sono molto riconoscente". E ancora, il 29 maggio, coglie con sensibilità femminile i tratti più profondi dell'amica: "Lunga conversazione oggi con la mia ospite. Singolare donna, questa Lucia Longhi, alias Anna Banti. Una delle più intelligenti e sensibili ch'io abbia conosciute, con uno strano destino di invincibile 'complesso d'inferiorità' (come si dice oggi) di fronte alla vita, sin dalla fanciullezza, come testimoniano i suoi libri"⁷. A suggello di un'amicizia più recente anche la dedica a Fausta Garavini, non datata ma presumibilmente dei primi anni 70, quando si consolida il loro rapporto: "Alla cara Fausta questo cimelio degli anni verdi. Con affetto Anna Lucia".

In quegli "anni verdi" i primi a recensire positivamente l'*Itinerario* furono Emilio Cecchi e Goffredo Bellonci⁸: i loro nomi compaiono fino dal '40 nelle dediche del *Coraggio delle donne*: "Al caro Cecchi, ma-

estro / e padrino - alla cara Leonetta”; “Al caro insigne Goffredo al caro glorioso Mariolino”, uno scherzoso appellativo per indicare l’amica del cuore Maria Bellonci. Per loro, amici di vecchia data, si firma semplicemente Lucia, ma per De Robertis e Contini usa il cognome del marito: Lucia Longhi, destinato a cadere definitivamente solo con l’uscita di *Artemisia* (1947), a sottolineare l’assunzione di una definitiva identità per i maestri e critici: “A Gianfranco Contini, / cordialmente / Anna Banti”. Anche i “cari amici Cecchi” ricevono *Artemisia* con dedica e Emilio si affretta a scriverne a Contini il 24 dicembre: “Ho ricevuto, e deliberato per ora solo in piccolissima parte l’“*Artemisia*” della Banti, e mi pare (sulle tracce di “Orlando” della Woolf) il suo massimo impegno; una lingua interessantissima; una autobiografia appena mascherata”⁹. La sua recensione sarà la prima a uscire (25 gennaio sull’“Europeo”), mentre Contini, che da tempo attendeva “una consacrazione definitiva”¹⁰ della scrittrice, aderirà alla proposta di Cecchi di scriverne per l’“Illustrazione italiana”. Ma il pezzo dovrà essere tagliato (proprio da Cecchi), con risultati assai deludenti, al punto che Contini se ne scuserà con la Banti: “non si liquida un libro simile in due epigrammi [...] ne è uscito il pezzo insulso e oltre tutto incomprensibile che l’avrà, così spero per il Suo onore, offesa”¹¹. Il testo integrale uscirà sulla “Fiera letteraria” il 23 gennaio 1949, a distanza di oltre un anno dall’uscita del libro, quando tutti ne hanno già scritto, ma il *Parere ritardato* di Contini risulta imprescindibile per la comprensione critica di *Artemisia*, a partire dalla questione delle due stesure.

Oltre alle dediche a Cecchi e Contini, per l’*Artemisia* di Sansoni ho rintracciato solo quella a Sibilla Aleramo: “Affettuosamente / alla cara e bella Sibilla / 13 gennaio ‘48”, precedente al soggiorno fiorentino ricordato sopra, mentre l’edizione Mondadori del 1953 circolerà più diffusamente.

La rete dei dedicatari si allarga con la nascita di “Paragone”, la rivista bifronte (arte e letteratura) della coppia Longhi-Banti, fonda-

ta nel 1950, e l'ingresso della Banti nella casa editrice Mondadori, con cui pubblicherà tutti i suoi libri di narrativa, a partire da *Le donne muoiono* (1951). Questo libro verrà dedicato non solo al “caro De Robertis”, a Contini “con affettuosa amicizia”, “a Maria carissima, al caro Goffredo”, ma anche “A Carlo Bo, in amicizia”, il primo a registrare tempestivamente l'uscita del libro su “La Fiera letteraria” (16 dicembre 1951); “A Gianna, a Falqui / amichevolmente” e a Alba de Cespedes: “28 giugno '52 / In ricordo di / una deliziosa ora” trascorsa probabilmente insieme. I rapporti con la de Céspedes si erano stretti in occasione dell'uscita del romanzo *Dalla parte di lei*, recensito dalla Banti sull’“Illustrazione italiana”¹² ed era stata proprio Alba a avere un ruolo nel contatto tra la Banti e la Mondadori.

Ma c'è anche un altro nome nuovo tra i dedicatari: Giorgio Bassani, a cui Anna Banti dedica *Le donne muoiono* “con molta amicizia”. Al redattore di “Botteghe oscure” la Banti aveva spedito due dei quattro racconti raccolti in questo volume, entrambi usciti sulla rivista: *I porci* e *Le donne muoiono* (che darà il titolo alla raccolta)¹³. Inoltre Bassani (insieme a Cecchi, Contini e altri) era stato coinvolto fino dall'inizio nella creazione di “Paragone”, di cui diventa redattore nel 1953, rimanendo fino al n. 25 (agosto 1971), quando ne esce per contrasti con la Banti e sarà sostituito con Fausta Garavini. Nella biblioteca bassaniana ci sono molti altri libri con dedica, oltre a *Le donne muoiono: Il bastardo*, *Allarme sul lago*, *La Monaca di Sciangai*, *Corte Savella*, *Opinioni*, *Le mosche d'oro*, *Mattilde Serao*, ma si fermano a *Noi credevamo*: “Al caro Giorgio, la / vecchia amica / Anna Lucia / marzo 1967”.

Con l'avvio di “Paragone” e le nuove collaborazioni la schiera dei dedicatari si allarga ulteriormente, estesa anche agli scrittori esordienti. Con *Il Bastardo*, pubblicato nel 1953 nella sansoniana Biblioteca di “Paragone”, entra in scena il giovane Pasolini, con cui la Banti aveva già stretto un rapporto di stima e amicizia nel 1951, con la pubblicazione sulla rivista di *Il Ferrobedò*, prima stesura del primo capitolo del

futuro *Ragazzi di vita*. Con “amicizia” si legge nella dedica del *Bastardo*; e Pasolini scrive subito un pezzo per le recensioni radiofoniche dell’“Approdo”, destinato, per una serie di vicissitudini, a vedere la luce solo il 3 febbraio 1957 su “La Fiera letteraria”, con il titolo *Anna Banti e le passioni del mondo*.

Ma tra i dedicatari non ci sono solo i recensori: un esempio è Vasco Pratolini, che nell’agosto 1953 aveva pubblicato su “Paragone” un’anticipazione dello *Scialo: Nella e Giovanni*. Nella sua biblioteca compare solo *La Monaca di Sciangai*, con dedica: “A Pratolini, con / amicizia/ Anna Banti / ottobre ‘57”, ma i due erano già in contatto se Pratolini il 23 dicembre ‘51 scrive alla Banti per ringraziarla di avergli fatto avere *Le donne muoiono*, esprimendosi come lettore, con semplicità, conquistato da *Conosco una famiglia e Lavinia fuggita*:

Gentilissima Signora,

La ringrazio di avermi fatto avere il suo libro; e mi scuso se le scrivo soltanto ora, ma l’ho trovato appena l’altra mattina, di ritorno a Napoli. Lei non ha bisogno del mio giudizio, né di sentirsi dire che il libro mi è piaciuto.

Io sto per la “Famiglia”; quella Silvia, tra le altre, è un personaggio formidabile; ma è il “coro” soprattutto che mi attrae, questa situazione così esatta, che si fa assoluta attraverso il particolare. Poi, ma non è una graduatoria; è, le ripeto, una scelta di lettore; lo dipanarsi [sic], attraverso le amiche, della storia di Lavinia. Questo suo segreto, infine, di restituire in pura narrazione, motivi anche storici, anche diciamo utopistici.

Mi creda, con molti auguri di buon lavoro, e di buon Anno, suo

Vasco Pratolini¹⁴

Sempre dai dedicatari della *Monaca di Sciangai* emergono altri nomi, che provengono da “Paragone”: Mario Tobino, che nel 1951 aveva pubblicato sulla rivista un’anticipazione del *Deserto della Libia* (1952), *Storia di Alessandrina Tynne*¹⁵; Cesare Garboli, la cui prima collaborazione a “Paragone” risale al 1953, e Giovanni Testori (“A Testori, / con grata amicizia, / Anna Banti / ottobre 1957”¹⁶), molto legato alla coppia Banti-Longhi. Nel 1962 Testori sarà accolto nelle due reda-

zioni di “Paragone”, Arte e Letteratura (nuova serie) – unico caso di compresenza –; Garboli nella serie letteraria, insieme a Alberto Arbasino, fra gli altri.

Nell’aprile 1962 Anna Lucia spedisce *Le mosche d’oro*, con dedica autografa “Al caro Bassani”, “Al carissimo Cecchi, “A Margaret e Gianfranco Contini”, “al caro Testori”, mentre si firma Anna Banti per Carlo Bo, per Ferruccio Ulivi e per Pasolini, “con amichevole affetto”, che accetterà di presentarlo all’Open Gate, con un testo pubblicato postumo in *Il portico delle morte*. L’amicizia con Pasolini si svela nella dedica di *Je vous écris d’un pays lointain*: “A Pier Paolo, con affetto / Anna Lucia / sett. 71”: un libro che verrà ricordato nella recensione alla *Camicia bruciata* per quei racconti così “esplicitamente poetici”, toccati dalla “leggerezza delle piccole opere felici” (“Il Tempo”, 6 maggio 1973). In questo articolo, intitolato redazionalmente *Il cammino di Anna Banti dalla semplice stima ai primi posti*¹⁷, Pasolini consacra definitivamente la scrittrice: “Essa non è più tra gli eletti, ma tra i primi”; e la Banti, a distanza di anni, dichiarerà: “Le sole recensioni che ricordo davvero con piacere sono quelle di Pier Paolo Pasolini, che pure era tanto lontano da me”¹⁸.

Uscendo dalla fitta schiera dei recensori eccellenti, una scoperta è venuta dalla biblioteca di Carlo Betocchi (conservata all’Archivio Contemporaneo Vieusseux), dove ci sono tre dediche bantiane, rispettivamente su *Je vous écris d’un pays lointain*: “A Carlo Betocchi / con amicizia / Anna Banti”; *La camicia bruciata*: “A Carlo Betocchi / con amicizia / Anna Banti”; *Da un paese vicino*: “Al carissimo Betocchi / Anna Banti”. Tra le pagine dei libri sono state rinvenute anche le lettere di ringraziamento del poeta: la prima per *Je vous écris* (6 ottobre 1971) è scritta a penna su carta intestata “L’approdo letterario”, pronta per la spedizione; le altre sono minute scritte a lapis: 1 aprile 1973 per *La camicia bruciata*; 1 maggio 1975 per *Da un paese vicino*¹⁹. Nessuna lettera di Betocchi è presente nell’archivio Banti: un moti-

vo in più per rendere note le impressioni di un lettore che ammira la Banti e mostra di capirla profondamente quando le scrive: “una scrittrice come lei che non è mai alla ventura”. Questa la prima lettera, riportata per intero:

Cara e gentile Signora Banti

il suo bel libro, giuntomi proprio al momento della partenza, mi è stato una compagnia graditissima durante qualche giorno di vacanza che ho passato a Bordighera. E intanto, appena tornato, son qui a ringraziarLa per il dono e per la dedica tanto cordiale che lo accompagnava.

Lei conosce da tempo l'ammirazione che ho per le Sue cose; e in particolare per la loro fantasia concreta che si traduce in una prosa concreta, caso dei più rari fra le scrittrici italiane, e che nelle sue pagine si realizza in modo esemplare. È ovvio pertanto che la storia sia già entrata ed entri anche qui nel suo mondo non come elemento casuale ma come facenti parte del Suo pensiero e dei Suoi interessi di scrittrice, della Sua fantasia.

Il dispositivo del libro è apparso a me molto interessante nella sua progressione e nella sua conclusione. Voglio dire che il grande affresco storico di “La villa romana”, dove vediamo l'ignara forza della vita crescere, mutarsi e resistere nel tragico rotolio dei popoli e delle generazioni, è benissimo posto fra le due vicende, quella quasi sognante e sognata dell'adolescente erede di un mondo sereno (“L'altipiano”), l'altra acre e mordente di Joveta nel rabesco di uno dei secoli più incerti, e nell'incrocio di civiltà così diverse. Avviene così che in questa grande metafora figurativa la sua coscienza ed arte di scrittrice induce nel lettore una più alta e segreta visione del significato d'ogni storia, e di tutta la storia umana. Su questi tre racconti, l'ultimo, avveniristico, si posa come uno strano suggello; ed è quello della coscienza che tutti ci stiamo facendo del precario destino nostro: un racconto che non poteva esser scritto meglio e che è come un lampo, uno scandaglio d'allarme gettato nel futuro: ma la cui conclusione ci riporta a sposare la causa del nostro destino univoco con quello del cosmo, al di là di tutte le conquiste dell'intelletto. Che, almeno secondo il mio convincimento e carattere, è una conclusione altamente poetica. Ne abbia dunque tutti i rallegramenti, e gli auguri di successo, del suo sempre grato e devotissimo

Carlo Betocchi

Dalle minute qualche passo. Nella *Camicia bruciata* Betocchi riconosce che “la qualità raggiunta dal libro è quella della classicità. Nel

senso di riscatto della storia con cui si può dirlo del romanzo di Manzoni” (messo molto in evidenza); nei racconti *Da un paese vicino* sottolinea l’“acuta precisa esperienza dell’uomo e delle vite com’è ai nostri giorni”, lontana dalla fantasia “lasciata a scorrere in età trascorse o future sulla base dei soli reperti preziosi delle culture”, riferendosi ovviamente agli “scritti da un paese lontano”.

Infine, *Un grido lacerante*, dato alle stampe nel 1981: “Sono stata convinta a pubblicarlo, per le insistenze dei miei redattori (voglio dire redattori di “Paragone”), Cesare Garboli e Giovanni Testori”, dichiara l’autrice in un’intervista²⁰. Le prime dediche, dunque, sono per i due ‘padrini’: a Testori, firmato Anna Banti, a Garboli (che ha scritto la breve prefazione al volume) più confidenziale: “Al prezioso e caro Cesare, con affetto Anna Lucia”. Seguono quelle a Carlo Bo²¹, a Leonida [Répaci] e Albertina, a Contini, a Alberto Arbasino e chissà quante altre non rintracciate. Ma due dediche sono particolarmente preziose: la conferma della vecchia amicizia con la Bellonci: “A Maria, col cuore di sempre Anna Lucia” e l’amicizia più recente con Fausta Garavini: “Alla cara ‘Faustina’ con l’augurio di un trionfale lavoro, Anna Banti aprile 1981”²².

¹ Il saggio si trova in *Caravaggio e il Novecento. Roberto Longhi e Anna Banti*, catalogo della mostra (Firenze) a cura di C. Acidini e C. Paolini, Firenze 2025, pp. 145-165.

² All'Archivio contemporaneo è conservata anche la biblioteca di Alberto Arbasino, non ancora catalogata, ma grazie a Marta Fabrizzi sono state individuate (intanto) due dediche bantiane, rispettivamente in *Je vous écris d'un pays lointain* e nel *Grido lacerante*.

³ Cfr. A. Siciliano, *Catalogo della biblioteca di Giorgio Bassani*, Ravenna 2023, pp. 88-90; *La Biblioteca di Pier Paolo Pasolini*, a cura di G. Chiarcossi e F. Zabagli, Firenze 2017, pp. 122, 263; *Catalogo della biblioteca di Carlo Emilio Gadda*, a cura di G. Alcini e M. Giuffrida, Roma 2022, p. 7; S. Salerno, *A Leonida Répaci. Dediche dal '900*, prefazione di R. Nigro, Soveria Mannelli (CZ) 2003, p. 83.

⁴ Per Cesare Garboli non è stato possibile, per i tempi ristretti, controllare il testo delle dediche ai fini di questo contributo.

⁵ Con Fausta ho condiviso il lavoro svolto per il "Meridiano" A. Banti: *Romanzi e racconti*, a cura e con un saggio introduttivo di F. Garavini con la collaborazione di L. Desideri (Milano 2013) da cui provengono molte informazioni utilizzate per questa ricerca. Tra coloro da cui ho ricevuto un aiuto nella 'caccia' alle dediche della Banti (anche nei casi di assenza)

mi preme ringraziare Roberta Cesana (Centro Apice), Nicoletta Trotta (Fondo Manoscritti Università di Pavia), Chiara Carosi (Fondazione Gramsci), Marco Magagnin (Fondazione Mondadori), Davide Dall'Ombra (Casa Testori), Vanna Presotto (archivio Garboli, Viareggio), Ilaria Rabatti (Biblioteca San Giorgio, Pistoia), Fabio Desideri (Archivio contemporaneo Vieuxseux) e Adriana Alessandrini, direttrice della Biblioteca della Fondazione Ezio Franceschini. Dalla Biblioteca Nazionale Braidense, che conserva la biblioteca di Lalla Romano, ho avuto conferma delle dediche segnalate in opac ma non disponibili per la consultazione.

⁶ Una sorte diversa hanno avuto i libri degli autori che Contini nell'estate 1987 ha ceduto alla Biblioteca di Borgomanero: complessivamente circa 1.500 volumi di letteratura, editi per la quasi totalità fra gli anni '40 e gli anni '80. Sulla vicenda si veda D. De Martino, *Scaffali vuoti in casa Contini*, "Antologia Vieuxseux", n.s. II, 1996, 5, p. 125-136.

⁷ S. Aleramo, *Diario di una donna. Inediti 1945-1960*, Milano 1978, p. 237.

⁸ E. Cecchi, *Libri nuovi: Palazzeschi e Banti*, firmato "Il tarlo", "Omnibus", 17 aprile 1937; poi con il titolo *Il primo libro di Anna Banti in Letteratura italiana del Novecento*, a cura di P. Citati, Milano 1972, pp.

- 905-906; G. Bellonci, *Anna Banti*, "Il Giornale d'Italia", 13 giugno 1937. Bellonci recensirà anche *Sette lune*, "Il Giornale d'Italia", 2 dicembre 1941.
- ⁹ *L'onestà sperimentale: carteggio di Emilio Cecchi e Gianfranco Contini*, a cura di P. Leoncini, Milano 2000, p. 81.
- ¹⁰ G. Contini, *Perché ho votato per Jenni*, "Corriere del Ticino", 27 febbraio 1943, poi in *Pagine ticinesi di Gianfranco Contini*, a cura di R. Broggin, 2a ed. accresciuta di nuovi testi, Bellinzona 1986.
- ¹¹ Lettera autografa conservata nell'archivio Banti della Fondazione Longhi.
- ¹² A. Banti, *Romanticismo polemico*, "L'Illustrazione italiana", LXXVI, 46, fasc. 3940, 13 novembre 1949, p. 583. Altra dedica nel *Bastardo*: "A Alba de Cespedes, / con amicizia / Anna Banti".
- ¹³ I due racconti sono pubblicati su "Botteghe oscure" rispettivamente quad. II, 1948 e quad. VI, 1950.
- ¹⁴ Lettera autografa conservata nell'archivio Banti della Fondazione Longhi.
- ¹⁵ La dedica è segnalata in *La biblioteca di Mario Tobino*, a cura di E. Tintori, introduzione di P. Italia, Pontedera (Pisa) 2012 p. 30.
- ¹⁶ Già nel 1955 la Banti aveva recensito il *Il Dio di Roserio* su "Paragone" (VI, 1955, 62, p. 89-90), poi raccolto in *Opinioni* (1961).
- ¹⁷ L'articolo verrà poi raccolto con il titolo *Anna Banti*, "La camicia bruciata", in *Descrizione di descrizioni*, Torino 1979, pp. 85-89 e *Saggi sulla letteratura e sull'arte*, a cura di W. Siti e S. De Laude, Milano 1999, pp. 1783-1788.
- ¹⁸ M. Dzieduszycki, *Maestro e Signora*, "L'Europeo", 27 aprile 1981.
- ¹⁹ Tutti i documenti (minute, ritagli e altro) sono stati estratti dai libri e conservati nel fondo in una serie a parte: *Minute Carlo Betocchi*.
- ²⁰ Dzieduszycki 1981, cit.
- ²¹ La dedica "A Carlo Bo / l'amica / Anna Banti" è riportata in "A Carlo Bo". *Dediche 1930-2001: da Rafael Alberti ad Andrea Zanzotto*, Santarcangelo di R. (RA) 2004, p. 44.
- ²² Nel *Grido lacerante* molte persone reali portano nomi fittizi, ma per Fausta Garavini la Banti ha usato il diminutivo 'Faustina'.

Indice delle dediche per autore

Claudio Paolini, Teresa Recami

Nonostante permanga ancora la possibilità che altri volumi con dedica vadano ad aggiungersi al presente elenco (perché sfuggiti a questo primo riordino o chiusi in mobili non ancora ispezionati), sicuramente l'indice che segue fotografa bene l'eccezionale rete di rapporti intrattenuti da Anna Banti con alcuni tra i massimi narratori e poeti del Novecento. La presenza nell'insieme di alcuni volumi donati a Roberto Longhi nulla toglie al fatto che anche questi facciano parte della biblioteca di Anna Banti. Lo stesso Longhi, in occasione della stesura di un testamento redatto a seguito delle drammatiche incertezze legate alla firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943, distingueva chiaramente tra la sua biblioteca di storia dell'arte che al tempo intendeva donare alla Regia Università di Bologna (all'interno della quale non mancano peraltro testi di Anna Banti), e la "raccolta dei libri di letteratura", che ribadiva strettamente legata alla moglie.

Nel consultare l'elenco si tenga presente come il primo numero indichi il numero totale di volumi di quello specifico autore che presen-

tano una dedica, mentre tra parentesi si è specificato a chi è destinato il dono (la sigla AB ovviamente indica Anna Banti mentre RL è riferita a Roberto Longhi). L'uso dei semplici nomi (Anna, Lucia, Anna Lucia, Lucia Anna) sottintende chiaramente un rapporto amicale tra l'autore e il destinatario, e non a caso ricorre in riferimento a personaggi dei quali è ben attestato il rapporto di reciproca comunanza e affetto, in particolare femminili (Sibilla Aleramo, Maria Bellonci, Fausta Cialente, Alba de Céspedes, Gianna Manzini, Rossana Ombres, Lalla Romano ...). Per quanto riguarda i nomi degli autori questi sono registrati così come indicati sulle loro pubblicazioni, senza sciogliere eventuali pseudonimi, diminutivi, abbreviazioni e simili.

I volumi censiti sono al momento 819, relativi a 392 autori, mentre nel loro insieme le librerie di Anna Banti ammontano a poco meno di 7 mila volumi.

- Acton, Harold, 1 (AB: 1)
 Agosti, Stefano, 1 (AB: 1)
 Albanese, Ornella, 2 (AB: 2)
 Alberti, Guglielmo, 1 (AB: 1)
 Alberti, Rafael, 2 (AB: 1; Paragone: 1)
 Aleramo, Sibilla, 5 (AB: 3; Lucia Anna: 1; RL: 1)
 Alessi, Giulio, 1 (AB ? : 1)
 Ambrosini, Maria Luisa, 1 (AB: 1)
 Anceschi, Luciano, 1 (AB: 1)
 Angeli, Giovanna, 1 (AB: 1)
 Angeli, Siro, 3 (AB: 3)
 Antonielli, Sergio, 2 (AB: 2)
 Antonioni, Michelangelo, 1 (RL e AB: 1)
 Arbasino, Alberto, 13 (AB: 11; AB ? : 1; AB e RL: 1)
 Arcangeli, Gaetano, 2 (RL: 2)
 Arcangioli, Leone, 1 (RL: 1)
 Arpino, Giovanni, 2 (AB: 1; AB e RL: 1)
 Artom, Guido, 1 (AB: 1)
 Artoni, Gian Carlo, 1 (AB: 1)
 Astandi, Maria Luisa, 2 (AB: 2)
 Avalor, D'Arco Silvio, 2 (AB: 1; RL: 1)
- Baccari, Carlo, 1 (AB ? : 1)
 Bacchelli, Riccardo, 4 (AB: 3; RL: 1)
 Bagni, Carlo, 2 (AB: 2)
 Baldassi, Francesco, 1 (AB: 1)
 Baldini, Gabriele, 2 (AB: 2)
 Barbaro, Paolo, 1 (AB: 1)
 Barbaro, Umberto, 1 (RL: 1)
 Bardi, Simonetta, 1 (AB: 1)
 Barolini, Antonio, 1 (AB e RL: 1)
 Bartolini, Luigi, 2 (RL: 2)
 Bassani, Giorgio, 11 (AB: 1; AB e RL: 2; Anna: 1; Lucia e RL: 4, RL e AB: 2; RL: 1)
 Bellintani, Umberto, 1 (AB: 1)
 Bellonci, Maria, 8 (Anna Lucia: 5; Lucia: 2; Anna Lucia e Roberto: 1)
 Beltrami, Oddone, 1 (AB: 1)
 Benedetti, Arrigo, 5 (AB: 5)
 Benn, Gottfried, 1 (AB: 1)
 Bernari, Carlo, 6 (AB: 6)
 Berti Sabbietti, Rosa, 1 (AB: 1)
- Bertolucci, Attilio, 7 (AB: 1; Anna Lucia: 1; Lucia: 3; RL: 2)
 Bertolucci, Bernardo, 1 (AB e RL: 1)
 Betocchi, Carlo, 5 (AB: 3; AB e RL: 1; Longhi e signora Banti: 1)
 Bevilacqua, Alberto, 3 (AB: 3)
 Bianchi, Oliviero Honoré, 1 (AB: 1)
 Bianchini, Angela, 2 (AB: 2)
 Bianconi, Piero, 1 (AB ? : 1)
 Bighin, Renzo Giulio, 1 (AB: 1)
 Bigiaretti, Libero, 3 (AB: 3)
 Bigongiari, Piero, 7 (Anna Lucia: 2; Lucia: 1; Lucia e RL: 1; Anna Lucia e RL: 1; RL e Anna Lucia: 1; RL e AB: 1)
 Bilench, Romano, 1 (AB: 1)
 Bjerknes, Christopher, 1 (RL: 1)
 Bodini, Vittorio, 1 (AB e RL: 1)
 Bompiani, Ginevra, 1 (AB: 1)
 Bompiani, Valentino, 1 (AB: 1)
 Bonanni, Laudomia, 3 (AB: 3)
 Bonaviri, Giuseppe, 4 (AB: 3; AB e Longhi: 1)
 Bonfantini, Mario, 1 (RL: 1)
 Bongiorno, Luigi, 2 (AB: 2)
 Bonsanti, Alessandro, 7 (AB: 3; Anna Lucia e RL: 1; AB e Longhi: 2; AB e RL: 1)
 Bonura, Giuseppe, 3 (AB: 3)
 Bonzi, Mario, 1 (AB: 1)
 Borlenghi, Aldo, 2 (AB: 1; RL: 1)
 Brandi, Cesare, 4 (AB: 1; RL: 3)
 Brignetti, Raffaello, 1 (AB: 1)
 Bruck, Edith, 2 (AB: 2)
 Burdin, Francesco, 2 (AB: 2)
 Busacca, Helle, 1 (AB: 1)
 Buttitta, Pietro, 1 (AB ? : 1)
 Buzzati, Dino, 3 (AB: 3)
- Cacciatore, Edoardo, 1 (AB: 1)
 Calcaterra, Carlo, 2 (RL: 2)
 Caldirola, Emilio, 1 (AB: 1)
 Calvino, Italo, 4 (AB: 4)
 Calzavara, Ernesto, 1 (AB: 1)
 Cambi, Omero, 1 (AB: 1)
 Campiotti, Gino, 1 (Paragone: 1)

PROPORZIONI 3

- Campo, Cristina, 2 (AB ?; 1; Anna: 1)
 Canali, Luca, 2 (AB: 1; RL: 1)
 Cancogni, Manlio, 5 (AB: 5)
 Cantini, Roberto, 2 (AB: 2)
 Caproni, Giorgio, 3 (AB: 3)
 Carafa, Brianna, 1 (AB: 1)
 Carpinteri, Teresa, 2 (AB: 2)
 Carrà, Massimo, 1 (AB: 1)
 Cassieri, Giuseppe, 2 (AB: 2)
 Cassola, Carlo, 4 (AB: 4)
 Castellaneta, Carlo, 2 (AB: 1; RL: 1)
 Cattafi, Bartolo, 6 (AB: 6)
 Cattaneo, Giulio, 2 (Anna Lucia: 2)
 Cavani, Guido, 1 (RL: 1)
 Cecchi, Emilio, 4 (Roberto e Lucia L: 1;
 RL: 3)
 Cesarano, Giorgio, 3 (AB: 1; AB e RL: 2)
 Ceva, Lucio, 3 (AB: 3)
 Chiara, Piero, 8 (AB: 8)
 Chiesura, Giorgio, 1 (AB: 1)
 Chilanti, Felice, 2 (AB: 2)
 Cialente, Fausta, 3 (AB: 1; Anna Lucia: 1;
 Lucia e RL: 1)
 Gibotto, Gian Antonio, 1 (AB: 1)
 Citati, Pietro, 5 (AB: 4; Lucia e RL: 1)
 Clementelli, Elena, 2 (AB: 2)
 Colantonio, Luigi, 1 (AB: 1)
 Consiglio, Alberto, 1 (AB: 1)
 Contini Bonacossi, Alessandro, 1 (Lucia: 1)
 Coppola, Goffredo, 1 (RL: 1)
 Corbo, Pino, 1 (AB: 1)
 Corti, Maria, 3 (AB: 3)
 Costanzo, Mario, 1 (AB: 1)
 Creati, Igino, 1 (AB: 1)
 Cremaschi, Inisero, 3 (AB: 3)
 Cremona, Italo, 1 (AB: 1)
 Croce, Elena, 1 (AB: 1)
 Cровi, Raffaele, 1 (AB: 1)
 Curci, Lino, 2 (RL: 2)
 Curetti, Adriano, 1 (AB ?; 1)
 Curradi, Mauro, 1 (AB: 1)
 D'Alessandria, Pia, 2 (AB: 2)
 d'Eramo, Luce, 1 (AB: 1)
 Dalmati, Margherita, 1 (AB: 1)
 de Céspedes, Alba, 4 (Lucia: 3; Anna Lucia: 1)
 De Libero, Libero, 3 (Lucia Longhi: 1;
 RL: 2)
 De Maria, Giorgio, 2 (AB: 2)
 De Maria, Luciano, 1 (AB: 1)
 De Stefani, Livia, 2 (AB: 2)
 De Vita, Corrado, 1 (AB: 1)
 Debenedetti, Antonio, 1 (AB: 1)
 Debenedetti, Giacomo, 3 (AB: 2; AB e
 RL: 1)
 Degani, Giannino, 1 (AB e RL: 1)
 Dego, Giuliano, 1 (AB: 1)
 Del Pizzo, Alberto, 1 (AB: 1)
 Del Puglia, Raffaella, 1 (AB: 1)
 Delforno, Carlo Cristiano, 1 (AB: 1)
 Della Corte, Carlo, 2 (AB: 1; AB ?; 1)
 Dessi, Giuseppe, 3 (AB: 3)
 Di Falco, Laura, 5 (AB: 5)
 Di Pilla, Francesco, 1 (AB: 1)
 Doni, Donata, 1 (AB: 1)
 Doni, Rodolfo, 1 (AB: 1)
 Dorich, Rafael Mendez, 1 (AB: 1)
 Dosen, Flora, 1 (AB: 1)
 Duranti, Francesca, 1 (RL: 1)

 Elkann, Alain, 1 (AB: 1)
 Emanuelli, Enrico, 1 (AB: 1)

 Fabietti, Renato, 1 (AB: 1)
 Falvella, Carlo, 1 (Paragone: 1)
 Ferrarino, Aldo, 1 (AB ?; 1)
 Ferrario, Ercole, 1 (AB: 1)
 Ferrata, Giansiro, 1 (Lucia e don Roberto: 1)
 Ferrero, Sergio, 2 (AB: 2)
 Ferro, Marise, 1 (Lucia: 1)
 Ferrucci, Franco, 1 (AB: 1)
 Festa Campanile, Pasquale, 2 (AB: 1; AB
 e RL: 1)
 Filippini, Francesco, 1 (RL: 1)
 Fiore, Angelo, 1 (AB: 1)

- Fiorentino, Luigi, 1 (AB: 1)
 Fiori, Cesira, 1 (AB: 1)
 Flora, Francesco, 1 (AB: 1)
 Folena, Gianfranco, 1 (AB ? : 1)
 Folgore, Luciano, 1 (RL: 1)
 Fonnesu, Vasco Francesco, 1 (AB: 1)
 Forti, Marco, 6 (AB: 5; AB e RL: 1)
 Fortini, Franco, 2 (AB: 2)
 Fortini, Letizia, 3 (AB: 2; Anna Lucia: 1)
 Foscolo, Benedetto Luigi, 1 (ai Longhi: 1)
 Fossa, Annarita, 1 (AB: 1)
 Frassinetti, Augusto, 4 (AB: 1; AB e RL: 2; RL e AB: 1)
 Fusco, Bianca, 1 (AB: 1)
- Gadda Conti, Piero, 1 (AB: 1)
 Galli, Livia, 1 (AB: 1)
 Galvano, Eugenio, 1 (AB ? : 1)
 Garavini, Fausta, 1 (Anna Lucia: 1)
 Garboli, Cesare, 4 (AB: 3; Anna Lucia: 1)
 Gardair, Jean-Michel, 2 (AB: 1; AB ? : 1)
 Gatto, Alfonso, 4 (AB: 3; AB e RL: 1)
 Gavazzeni, Gianandrea, 1 (RL e Signora: 1)
 Genta, Mario, 1 (AB e RL: 1)
 Ghelardini, Armando, 1 (Lucia Longhi: 1)
 Ghilarducci, Pietro, 1 (AB: 1)
 Ghiotto, Renato, 1 (AB: 1)
 Giacomini, Amedeo, 1 (AB: 1)
 Gianini Belotti, Elena, 1 (AB ? : 1)
 Giovannelli, Franco, 2 (AB: 1; RL: 1)
 Giudici, Giovanni, 3 (AB: 2; AB e RL: 1)
 Giuttari, Teodoro, 1 (AB: 1)
 Gorlier, Claudio, 1 (AB e RL: 1)
 Gotta, Salvatore, 1 (AB: 1)
 Govoni, Corrado, 2 (AB: 2)
 Gramigna, Giuliano, 1 (AB ? : 1)
 Grignola, Fernando, 1 (AB: 1)
 Grillandi, Massimo, 1 (RL: 1)
 Guarneri, Sandro, 1 (Paragone: 1)
 Guidacci, Margherita, 2 (AB: 2)
 Guidotti Colombi, Mario, 1 (Banti e Longhi: 1)
 Guiducci, Armanda, 4 (AB: 4)
 Guiducci, Roberto, 2 (AB: 2)
 Guillén, Jorge, 2 (AB e RL: 2)
- Innamorati, Giuliano, 1 (AB: 1)
 Invrea, David, 1 (AB: 1)
 Isgrò, Emilio, 1 (AB: 1)
- Jahier, Piero, 1 (RL: 1)
 Jenni, Adolfo, 3 (AB: 3)
 Jonas, Matilde, 1 (AB: 1)
- La Cava, Mario, 1 (AB: 1)
 La Guidara, Franco, 1 (AB: 1)
 La Stella, Enrico, 1 (AB e RL: 1)
 Lagorio, Gina, 4 (AB: 4)
 Laurenzi, Carlo, 2 (AB: 2)
 Lavagetto, Mario, 2 (AB: 2)
 Leggeri, Giuliano, 1 (AB: 1)
 Leonetti, Francesco, 3 (AB: 2; RL: 1)
 Levi, Primo, 1 (AB: 1)
 Lisi, Nicola, 1 (AB: 1)
 Livi, Grazia, 1 (AB: 1)
 Longhi, Roberto, 1 (Lucia e AB: 1)
 Loy, Rosetta, 2 (AB: 2)
 Lugaresi, Alberto, 1 (Paragone: 1)
 Luzi, Mario, 4 (AB: 2; RL e AB: 1; Roberto e Lucia: 1)
- Macchia, Giovanni, 2 (AB: 2)
 Macrì, Oreste, 2 (RL e AB: 1; RL: 1)
 Magli, Adriano, 1 (RL: 1)
 Magnani, Luigi, 3 (AB: 2; AB e RL: 1)
 Magris, Claudio, 1 (AB: 1)
 Majorino, Giancarlo AB ?
 Malerba, Luigi, 3 (AB: 3)
 Manfredi, Antonio, 1 (RL: 1)
 Manzini, Gianna, 9 (AB: 2; Lucia: 4; Anna: 2; Anna Lucia: 1)
 Marabini, Claudio, 3 (AB: 3)
 Marghieri, Clotilde, 2 (AB: 2)
 Mariani, Giuseppe, 1 (AB: 1)
 Martini, Carlo, 1 (AB: 1)
 Marvardi, Umberto, 1 (AB: 1)
 Mascioni, Grytzko, 4 (AB: 3; RL: 1)
 Masino, Paola, 1 (AB: 1)
 Mastrocinque, Simona, 1 (Lucia: 1)
 Mastronardi, Lucio, 1 (AB: 1)
 Mattioli, Carlo, 1 (RL: 1)

PROPORZIONI 3

Mazzaglia, Giuseppe, 1 (AB e RL: 1)	Patrizi, Claudia, 1 (AB: 1)
Mazzetti, Lorenza, 1 (AB: 1)	Pautasso, Sergio, 1 (RL: 1)
Menicanti, Daria, 1 (AB: 1)	Pea, Enrico, 2 (AB: 2)
Messinis, Jeràsimos, 1 (RL: 1)	Perri, Francesco, 1 (AB: 1)
Mezzacane, Lino, 2 (AB: 2)	Petroni, Guglielmo, 2 (AB: 1; RL: 1)
Miccinesi, Mario, 2 (AB: 1; RL: 1)	Piccioli, Gian Luigi, 1 (AB: 1)
Miccini, Eugenio, 2 (AB: 1; AB e RL: 1)	Piccioni, Leone, 5 (AB: 2; RL: 3)
Milani, Milena, 2 (AB: 2)	Pieraccini Cecchi, Leonetta, 2 (Lucia e Roberto: 1; Roberto e Lucia: 1)
Mondadori, Alberto, 3 (AB: 3)	Pierro, Albino, 5 (AB: 3; Anna Longhi: 1; RL: 1)
Montale, Eugenio, 2 (AB: 1; Lucia e RL: 1)	Pignotti, Lamberto, 2 (AB: 2; RL: 1)
Montefoschi, Giorgio, 1 (AB: 1)	Pilo, Giuseppe Maria, 1 (RL: 1)
Monterosso, Francesco, 1 (AB: 1)	Piovene, Guido, 1 (AB: 1)
Montesanto, Gino, 1 (AB: 1)	Pivano, Fernanda, 2 (AB: 2)
Morandi, Giorgio, 1 (RL: 1)	Pomilio, Mario, 1 (AB: 1)
Moravia, Alberto, 1 (AB: 1)	Pontiggia, Giuseppe, 2 (AB: 2)
Morilia, Roberto, 1 (AB: 1)	Ponzini, Pier Carlo, 2 (AB: 1; RL: 1)
Morrocchi, Giuseppe, 1 (AB: 1)	Portinari, Folco, 1 (AB: 1)
Mucci, Velso, 2 (AB: 1; RL: 1)	Pozza, Neri, 1 (RL: 1)
Murri, Gianna, 1 (AB: 1)	Pratolini, Vasco, 2 (AB: 2)
Murzi, Manrico, 2 (AB: 2)	Predaval, Gustavo, 1 (RL: 1)
Musa, Gilda, 3 (AB: 3)	Procopio, Marianna, 1 (AB: 1)
Nessi, Maria Teresa, 1 (AB ? : 1)	Quaretti, Lea, 1 (AB: 1)
Nievo, Stanislao, 1 (AB: 1)	Quintavalle, Uberto Paolo, 1 (AB ? : 1)
Noferi, Adelia, 3 (Anna Lucia: 3)	
Novelli, Gino, 1 (AB: 1)	
Ombres, Rossana, 3 (AB: 2; Anna Lucia: 1)	Raboni, Giovanni, 5 (AB: 4; AB e RL: 1)
Ongaro, Alberto, 1 (AB: 1)	Raimondi, Giuseppe, 14 (AB: 5; Lucia Longhi: 1; Roberto e Lucia L: 1; RL: 7)
Oppezzo, Piera, 1 (AB e RL: 1)	Rajani, Giorgio, 1 (AB ? : 1)
Orelli, Giorgio, 3 (AB: 1; AB e RL: 2)	Ramat, Raffaello, 1 (AB: 1)
Orelli, Giovanni, 2 (AB ?)	Ramat, Silvio, 2 (AB: 1; RL: 1)
Ottieri, Ottiero, 1 (RL: 1)	Ravaoli, Carla, 1 (RL: 1)
Padellaro, Angela, 2 (AB: 2)	Rea, Domenico, 1 (Lucia e RL: 1)
Pagliarani, Elio, 1 (AB: 1)	Reale, Ugo, 1 (AB: 1)
Pagliarino, Guido Romeo, 1 (AB: 1)	Répaci, Albertina, 1 (AB: 1)
Paoletti, Pier Maria, 1 (RL: 1)	Répaci, Leonida, 5 (AB: 3; AB e don Ro- berto: 1; RL: 1)
Paolini, Alcide, 5 (AB: 4; AB e Longhi: 1)	Richelmy, Agostino, 1 (AB: 1)
Pardini, Vincenzo, 1 (AB: 1)	Richelmy, Tino, 1 (RL: 1)
Parra, Antonio, 1 (AB: 1)	Rinaldi, Antonio, 5 (AB: 1; AB e RL: 1; RL: 3)
Parronchi, Alessandro, 8 (AB: 5; RL: 3)	Rinaldi, Guido, 1 (AB ? : 1)
Pascoli, Donata, 1 (AB: 1)	Risi, Nelo, 1 (RL: 1)
Pasinetti, Pier Maria, 2 (AB: 1; RL: 1)	
Pasolini, Pier Paolo, 5 (AB: 3; AB e RL: 2)	

- Risset, Jacqueline, 1 (AB ? : 1)
 Romano, Lalla, 17 (AB: 7; Anna Lucia: 9; RL: 1)
 Romoli, Romano, 1 (RL ? : 1)
 Roscioni, Gian Carlo, 1 (AB: 1)
 Rosselli, Aldo, 2 (AB: 2)
 Rossi, Carlo Attilio, 1 (AB ? : 1)
 Rosso, Renzo, 1 (AB: 1)
 Roversi, Roberto, 1 (RL: 1)
 Ruffilli, Paolo, 1 (AB: 1)
 Rupolo D'Alpaos, Maria, 1 (AB: 1)
 Russi, Antonio, 1 (RL: 1)
- Salucci, Susetta, 1 (AB: 1)
 Salvatore, Anna, 1 (Lucia e Roberto: 1)
 Sammarco, Angela Conte, 1 (AB: 1)
 Sanminiatielli, Bino, 1 (RL: 1)
 Santi, Piero, (AB: 1)
 Santilli, Lamberto, 2 (AB: 1; RL: 1)
 Santucci, Luigi, 2 (AB: 1; AB ? : 1)
 Sanvitale, Francesca, 2 (AB: 2)
 Saviane, Federico, 1 (AB: 1)
 Saviane, Giorgio, 3 (AB: 3)
 Scalera, Liliana, 1 (Paragone: 1)
 Schergna, Antonella, 1 (AB: 1)
 Schiaffini, Alfredo, 1 (RL: 1)
 Sebesta, Giuseppe, 1 (AB: 1)
 Seccareccia, Antonio, 1 (AB: 1)
 Segre, Cesare, 1 (AB: 1)
 Sereni, Vittorio, 6 (AB: 3; AB e RL: 2; RL: 1)
 Sermoniti, Vittorio, 2 (AB: 1; AB ? : 1)
 Seroni, Adriano, 1 (AB: 1)
 Serra, Ettore, 1 (AB: 1)
 Sgorlon, Carlo, 5 (AB: 3; AB ? : 1; AB e RL: 1)
 Sicari, Lorenzo, 1 (AB: 1)
 Siciliano, Enzo, 7 (AB: 6; AB e RL: 1)
 Silori, Luigi, 1 (RL: 1)
 Simonetta, Umberto, 1 (RL: 1; RL ? : 1)
 Socrate, Mario, 1 (AB: 1)
 Soldati, Mario, 17 (AB: 3; Anna Lucia: 10; Lucia e RL: 1; RL e Lucia Longhi: 1; RL: 2)
- Solinas Donghi, Beatrice, 4 (AB: 3; Anna Lucia: 1)
 Sollazzo, Lucia, 2 (AB: 2)
 Solmi, Sergio, 3 (AB: 3)
 Spagnoletti, Giacinto, 1 (AB: 1)
 Spalletti, Piero, 2 (AB: 2)
 Spaziani, Maria Luisa, 3 (AB: 3)
 Spinella, Mario, 2 (AB: 2)
 Strati, Saverio, 2 (AB: 2)
- Tabucchi, Antonio, 1 (AB: 1)
 Tassara, Massimo, 1 (AB: 1)
 Tecchi, Bonaventura, 5 (AB: 3; RL: 2)
 Tempesti, Fernando, 1 (AB e RL: 1)
 Terra, Dino, 1
 Terra, Stefano, 2 (AB: 2)
 Testa, Emanuele, 1 (RL ? : 1)
 Testori, Giovanni, 22 (AB: 12; AB e RL: 1; RL: 9)
 Tobino, Mario, 6 (AB: 6)
 Tomizza, Fulvio, 3 (AB: 2; RL: 1)
 Toti, Gianni, 1 (AB: 1)
 Tumiatì, Lucia, 1 (AB: 1)
- Ulivì, Ferruccio, 2 (AB: 2)
 Ungaretti, Giuseppe, 6 (AB e RL: 4; RL e AB: 1; Longhi e signora Banti: 1)
- Vago, Amalia, 1 (RL: 1)
 Valeri, Diego, 3 (AB: 2; AB ? : 1)
 Venturi, Marcello, 2 (AB: 2)
 Vigevani, Alberto, 5 (AB: 4; RL: 1)
 Villa, Carlo, 1 (AB: 1)
 Vincenti, Fiora, 1 (AB: 1)
 Virdis, Salvatore, 1 (AB: 1)
 Virgillito, Rina Sara, 1 (AB: 1)
 Vivante, Leone, 1 (RL: 1)
 Volpini, Valerio, 2 (AB: 2)
 Volponi, Paolo, 2 (AB: 2)
- Zannoni, Giovannella, 1 (AB: 1)
 Zanzotto, Andrea, 5 (AB: 4; AB e RL: 1)
 Zavattini, Cesare, 1 (RL e AB: 1)
 Zavoli, Sergio, 1 (AB: 1)

Per un repertorio delle dediche

Claudio Paolini, Teresa Recami

Si pubblicano qui circa 350 schede bibliografiche quale prima parte della catalogazione degli 819 volumi, ad oggi censiti, che presentano la dedica autografa dell'autore ad Anna Banti o a Roberto Longhi o ad ambedue. Le schede sono state redatte seguendo il lavoro di riordino delle varie librerie disposte negli ambienti del quartiere abitato dai Longhi nella villa Il Tasso e quindi non solo non documentano la totalità del posseduto di quel determinato autore ma potrebbero non comprendere l'insieme dei volumi dello stesso contrassegnati da una dedica, perché collocati *ab origine* in differenti scaffali. Anche le note che riportano la presenza di recensioni del volume schedato da parte di Anna Banti o di altri collaboratori di "Paragone" sono da considerarsi un primo avvio – ben lontano dal dirsi completo – di un progetto volto a creare un collegamento tra le pubblicazioni e l'archivio della rivista, ancora in fase di riordino.

L'elenco riporta i nomi degli autori così come presenti sulle pubblicazioni, senza sciogliere eventuali pseudonimi, diminutivi, abbre-

viazioni e simili. Per ulteriori avvertenze si veda la nota introduttiva all'elenco completo degli autori alle pagine precedenti.

HAROLD ACTON (Firenze, 5 luglio 1904-Firenze, 27 febbraio 1994)

Acton, Harold, *The last Bourbons of Naples: (1825-1861)*, London: Methuen and Co., 1961. XXIV, 559 p., [17] c. di tav.: ill.; 21 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "All'illustre Anna Banti, / la Madonna dei Gatti Sacri, / sperando che col suo / benigno sorriso perdonerà / i peccati della regina / Maria Sofia. / molto cordialmente / Harold Acton / 1961.". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB R / 9

STEFANO AGOSTI (Caprino Veronese, 1930-Negrar di Valpolicella, 5 luglio 2019)

Agosti, Stefano, *Il testo poetico: teorie e pratiche d'analisi*, Milano: Rizzoli, 1972. 222 p.; 21 cm. (Documenti letterari).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Per Anna Banti, / cordiale omaggio / di / Stefano Agosti". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

RAFAEL ALBERTI (El Puerto de Santa Maria, 16 dicembre 1902-Cadice, 28 ottobre 1999)

Alberti, Rafael, *Il poeta nella strada: poesia civile 1931-1965*, a cura di Vittorio Bodini, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 339 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a pennarello nero: "[...] Anna Banti, / R Alberti. 69". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

SIBILLA ALERAMO (Alessandria, 14 agosto 1876-Roma, 13 gennaio 1960)

Aleramo, Sibilla, *Dal mio Diario: (1940-1944)*, Roma: Tumminelli, 1945. 359 p.; 19 cm. (Nuova biblioteca italiana, diretta da Arnaldo Bocelli; 28).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Lucia-Anna, / dopo le due settimane / vissute accanto a lei, / durante le quali / l'ho meglio conosciuta / e amata. / Sibilla. / Il Tasso, tra maggio e / giugno 1949, fra rose / e cipressi e ulivi e grano". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 9

Aleramo, Sibilla, *Aiutatemi a dire: nuove poesie 1948-1951*, con prefazione di Concetto Marchesi e due disegni di Renato Guttuso, Roma: Cultura Sociale, 1951. 76 p., [1] carta di tav.: ill.; 18 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti, / questo volumetto 'esaurito' / la sua / Sibilla Aleramo / Firenze, 8-9 giugno 1956". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 3. *Nota:* Della pubblicazione esiste anche una edizione in lingua russa, Moskva: Izdatel'stvo Inostrannoj Literatury, 1952.

Aleramo, Sibilla, *Russia alto paese*, Roma: Italia-URSS, 1953. 36 p.; ill.; 17 cm.

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti, / ricordo affettuoso / della sua / Sibilla / Roma, 21 marzo 1953". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 9

Aleramo, Sibilla, *Russia alto paese*, Roma: Italia-URSS, 1953. 36 p.; ill.; 17 cm.

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: "All'amico Roberto / Longhi / per quando andrà anch'egli in URSS, e / perché si ricordi della / sua aff.ta / Sibilla / Firenze = 8-9 giugno / 1956". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 3

Aleramo, Sibilla, *Luci della mia sera*, prefazione di Sergio Solmi, Roma: Editori Riuniti, 1956. 83 p., [1] c. di tav.: ritr.; 23 cm.

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti, / in affettuoso ricordo, / l'ottuagenaria / Sibilla Aleramo / Roma, 29 Nov. 1956". Nessuna traccia apparente di lettura (intonso). Collocazione: BAB P / 3

SIRO ANGELI (Cavazzo Carnico, 27 settembre 1913-Tolmezzo, 22 agosto 1991)

Angeli, Siro, *L'ultima libertà*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1962. 113 p.; 18 cm. (Il tornasole, collana di letteratura diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A Anna Banti / Siro Angeli / non dimentico / Roma, settembre 1962". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 5

SERGIO ANTONIELLI (Roma, 31 agosto 1920-Milano, 8 luglio 1982)

Antonelli, Sergio, *L'elefante solitario: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1979. 155 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Ad Anna Banti / cordiale omaggio / di / Sergio Antonelli". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

MICHELANGELO ANTONIONI (Ferrara, 29 settembre 1912-Roma, 30 luglio 2007)

Antonioni, Michelangelo, *Il grido*, a cura di Elio Bartolini, Bologna: Cappelli, 1957. 198 p., [48] p. di tav.: ill., ritr.; 22 cm. (Dal soggetto al film. Collana cinematografica diretta da Renzo Renzi; 8).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi e Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "A Roberto Longhi / e Anna Banti / con tutta la stima / di / Michelangelo Antonioni". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB M / 4

ALBERTO ARBASINO (Voghera, 22 gennaio 1930-Milano, 22 marzo 2020)

Arbasino, Alberto, *Off - off*, Milano: Feltrinelli, 1968. 294 p.; 21 cm. (Materiali; 16).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna blu: "per Anna Banti e / per Roberto Longhi / tanti auguri / da Alberto Arbasino". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 3

Arbasino, Alberto, *La bella di Lodi*, Torino: Giulio Einaudi, 1972. 166 p.; 23 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a pennarello blu: "Per Anna Banti / con un caro ricordo / Alberto Arbasino". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 5

Arbasino, Alberto, *Il principe costante*, Torino: Giulio Einaudi, 1972. 136 p.; 20 cm. (I coralli; 282).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Per Anna Banti / con un affettuoso saluto / Alberto Arbasino". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 5

Arbasino, Alberto, *L'Anonimo lombardo*, Torino: Giulio Einaudi, 1973. 208 p.; 20 cm. (Nuovi coralli; 56).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Per Anna Banti / con affettuosa riconoscenza / Alberto Arbasino". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 3

Arbasino, Alberto, *Specchio delle mie brame*, Torino: Giulio Einaudi, 1974. 137 p.; 20 cm. (I coralli; 301).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Per Anna Banti / con i migliori complimenti / del suo Alberto Arbasino". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 5

Arbasino, Alberto - Missiroli, Mario, *Amate sponde! commedia italiana*, Torino: Giulio Einaudi, 1974. 133 p.; 20 cm. (I coralli; 297).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa di Alberto Arbasino ad Anna Banti, su biglietto da visita dello stesso inserito nel volume, a penna blu: "Per Anna Banti / con un carissimo ricordo / dal suo Alberto Arbasino". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 5

Arbasino, Alberto, *La narcisata*, Torino: Giulio Einaudi, 1975. 127 p.; 20 cm. (Nuovi coralli; 121).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "per Anna Banti / con un affettuoso ricordo / del suo Alberto Arbasino". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 3

Arbasino, Alberto, *Certi romanzi*, nuova edizione seguita da *La bella Epoque* per le scuole, Torino: Giulio Einaudi, 1977. 371 p.; 20 cm. (Gli struzzi; 147).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Per Anna Banti / col mio più caro / e affettuoso ricordo. / Alberto Arbasino". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 6

Arbasino, Alberto, *Super-Eliogabalo*: romanzo, Torino: Giulio Einaudi, 1978. 351 p.; 20 cm. (Gli struzzi; 170).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Per Anna Banti / con un caro saluto / Alberto Arbasino". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 6

GIOVANNI ARPINO (Pola, 27 gennaio 1927-Torino, 10 dicembre 1987)

Arpino, Giovanni, *La suora giovane*, Torino: Giulio Einaudi, 1959. 167 p.; 20 cm. (I coralli; 107).

Note sull'esemplare: Cartonato con costola telata. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A Anna Banti / l'augurio / di Giovanni Arpino / Primo ottobre '59". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 6

Arpino, Giovanni, *L'ombra delle colline*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1964. 263 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collana diretta da Niccolò Gallo; 124).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "a Anna Banti / a Roberto Longhi / con l'amicizia di / Giovanni / Arpino / 18. 4. 64". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XV, 1964, 174, pp. 103-108.

GUIDO ARTOM (Torino, 15 giugno 1906-Milano, 6 marzo 1982)

Artom, Guido, *I giudici scomparsi: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1977. 260 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato (privo della sovracoperta editoriale). Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Anna Banti / con ammirazione e amicizia / Guido Artom / gennaio '77". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

GIAN CARLO ARTONI (Parma, 15 aprile 1923-Parma, 2 gennaio 2017)

Artoni, Gian Carlo, *Lo stesso dolore*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1963. 122 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "ad Anna Banti / cordialmente, / Gian Carlo Artoni". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

RICCARDO BACCHELLI (Bologna, 19 aprile 1891-Monza 8 ottobre 1985)

Bacchelli, Riccardo, *Amleto 1918: cinque atti*, testo, prefazioni, cronache, commenti alle edizioni e alla rappresentazione, pubblicati da Arnoldo Mondadori per dare il benvenuto all'Autore nella casa editrice, Milano: Arnoldo Mondadori, 1957. 191 p.; 20 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta e velina. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A Anna Banti / Riccardo Bacchelli". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB O / 6

Bacchelli, Riccardo, *Amleto 1918: cinque atti*, testo, prefazioni, cronache, commenti alle edizioni e alla rappresentazione, pubblicati da Arnoldo Mondadori per dare il benvenuto all'Autore nella casa editrice, Milano: Arnoldo Mondadori, 1957. 191 p.; 20 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta e velina. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna blu: "A Roberto Longhi / nel ricordo di una gradita / conversazione su questo / Amleto, / Bacchelli, / gennaio 1963". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB O / 6

Bacchelli, Riccardo, *Versi e Rime. Primo libro: la stella del mattino*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971. 176 p.; 20 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti (?), sull'occhietto, a inchiostro nero: "Bacchelli / 19 aprile '71". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7. *Nota:* Fa parte di *Versi e rime*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971-1973, 4 v.

Bacchelli, Riccardo, *Versi e Rime. Secondo libro: bellezza e umanità*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1972. 254 p.; 20 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A Anna Banti / Bacchelli / 20 nov. '72". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7. *Nota:* Fa parte di *Versi e rime*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971-1973, 4 v.

GABRIELE BALDINI (Roma, 29 agosto 1919-Roma, 18 giugno 1969)

Baldini, Gabriele, *Le rondini dell'Orfeo*, Torino: Giulio Einaudi, 1965. 257 p.; 20 cm. (I coralli; 211).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / ricordo del suo / Gabriele Baldini / Roma, aprile '65". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 5

Baldini, Gabriele, *Le acque rosse del Potomac*, Milano: Rizzoli, 1967. X, 370 p., [12] carte di tav.: ill.; 21 cm.

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna verde: "Per Anna Banti / ricordo di / Gabriele Baldini / aprile '67". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

PAOLO BARBARO (Mestrino, 1922-Venezia 27 giugno 2014)

Barbaro, Paolo, *Le pietre, l'amore: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1976. 192 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "Ad Anna Banti / Barbaro / 19.1.76". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

ANTONIO BAROLINI (Vicenza, 29 maggio 1910-Roma, 21 gennaio 1971)

Barolini, Antonio, *Le notti della paura: romanzo*, Milano: Feltrinelli, 1967. 329 p.; 21 cm. (I narratori di Feltrinelli; 101).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / e a Roberto Longhi / con la devota amicizia / di Antonio Barolini / marzo 67". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 4

GIORGIO BASSANI (Bologna, 4 marzo 1916-Roma, 13 aprile 2000)

Bassani, Giorgio, *Cinque storie ferraresi*, Torino: Giulio Einaudi, 1956. 265 p.; 20 cm. (I coralli; 69).

Note sull'esemplare: Cartonato con costola telata. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Lucia e Roberto Longhi, / con molto affetto / Giorgio Bassani / Roma 26 maggio 1956". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserita tra le pagine scheda editoriale con fotografia dell'A. Collocazione: BAB T / 6. *Nota:* In copertina particolare de *La sala disabitata* (1915) di Mario Cavaglieri, indicata come "Collezione Roberto Longhi, Roma".

Bassani, Giorgio, *Gli occhiali d'oro*, Torino: Giulio Einaudi, 1958. 147 p.; 20 cm. (I coralli; 92).

Note sull'esemplare: Cartonato con costola telata. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Lucia e Roberto Lon-

ghi, / ricordo affettuoso di / Bassani / Roma 28.5.'58". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserita tra le pagine scheda editoriale con fotografia dell'A. Collocazione: BAB T / 6. *Nota:* Del romanzo, già pubblicato su "Paragone", IX, 1958, 98, pp. 6-75, si veda la recensione del volume Einaudi, a firma di Francesco Squarcia, su "Paragone", IX, 1958, 104, pp. 58-61.

Bassani, Giorgio, *Dietro la porta*, Torino: Giulio Einaudi, 1964. 148 p.; 23 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "Ad Anna Banti e Roberto / Longhi, con un abbraccio affettuoso / di / Giorgio / Milano 25.2.'64". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 5

Bassani, Giorgio, *Le parole preparate: e altri scritti di letteratura*, Torino: Giulio Einaudi, 1966. 248 p.; 21 cm. (Saggi; 381).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi e a Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "A Roberto Longhi e ad / Anna Banti, coi saluti più / affettuosi del / Bassani / Roma, 27.6.'66". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 6

Bassani, Giorgio, *L'airone: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1968. 208 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "a Lucia e a Roberto / Longhi, coi saluti affettuosi / di / G. / Roma, 13. 10. 1968". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

Bassani, Giorgio, *Il romanzo di Ferrara: 1, Dentro le mura*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. 295 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "ad Anna Banti, / ricordo di / Sergio Bassani / Roma, 26 nov. '973". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

MARIA BELLONCI (Roma, 30 novembre 1902-Roma, 13 maggio 1986)

Bellonci, Maria, *Segreti dei Gonzaga: Ritratto di famiglia, Isabella tra i Gonzaga, Il Duca nel labirinto*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1947. 470 p., [38] p. di tav.: ill.; 20 cm. (Le scie. Biografie, memorie, documenti, attualità).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Alla mia cara Lucia, alla / mia cara Anna, con pari / tenerezza e affetto / maria / 15 giugno 1947". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB R / 5. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "La Patria", 21 settembre 1947, p. 3.

Bellonci, Maria, *Milano viscontea*, [Torino]: Edizioni Radio Italiana, 1956. 145 p., [7] c. di tav.: ill.; 22 cm. (Saggi; 17).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "alla mia Lucia / la sua perenne / maria / 25 agosto 1956". Sull'occhietto dopo il frontespizio, a lapis, alcune note di mano di Anna Banti. Collocazione: BAB R / 5

Bellonci, Maria, *Lucrezia Borgia: La sua vita e i suoi tempi*, con 16 illustrazioni a colori e 32 in nero, Milano: Arnoldo Mondadori, 1960. 631 p., [16] c. di tav., [32] p. di tav.: ill.; 25 cm. (I diamanti).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta in cofanetto di cartone stampato e parzialmente telato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "ai carissimi Anna-Lucia e Roberto / con affetto / maria / dicembre 1960". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB R / 5

Bellonci, Maria, *Segreti dei Gonzaga: Il Duca nel labirinto, Isabella fra i Gonzaga, Ritratto di famiglia*, con 26 illustrazioni fuori testo, Milano: Arnoldo Mondadori, 1963. 496 p., [24] p. di tav.: ill.; 21 cm. (Le scie).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta in cofanetto in cartone. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna-Lucia con / affetto / maria / 31 maggio 1963". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserito un pieghevole editoriale con "I giudizi della stampa". Collocazione: BAB R / 5

Bellonci, Maria, *Come un racconto: gli anni del Premio Strega*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971. X, 447 p., [16] c. di tav.: ill.; 20 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "ad Anna Lucia, mia / carissima, questa storia / corposa della mia vita / la tua / maria / 3 giugno 1971". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB E / 4

Bellonci, Maria, *Tu vipera gentile: Delitto di stato, soccorso a Dorotea, Tu vipera gentile*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1972. 300 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro verde: "a Lucia, carissima, / pensando ai nostri / anni, con tenerezza / e affetto, la sua / Maria / dicembre 1972". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB E / 4

Bellonci, Maria, *Delitto di Stato: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1981. 148 p.; 22 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro verde: "Cara Anna Lucia, questo / libro della tua / maria / con affetto che non può / cambiare, il 10 dicembre / 1981". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB R / 5

Bellonci, Maria, *Marco Polo*, collaborazione per le ricerche di Anna Maria Rimoaldi, Milano: Rizzoli, 1984. 259 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a inchiostro verde: "con l'affettuosissimo / ricordo della tua / maria / aprile / 1984". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

ARRIGO BENEDETTI (Lucca, 1 giugno 1910-Roma, 26 ottobre 1976)

Benedetti, Arrigo, *Il passo dei Longobardi*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1964. 749 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collana diretta da Niccolò Gallo; 123).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Ad Anna Banti / cordialmente / Arrigo Benedetti / Roma 9, 5, 64". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

Benedetti, Arrigo, *L'esplosione*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1966. 303 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 149).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a pennarello nero: "A Anna Banti / cordialmente / Arrigo Benedetti". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XVIII, 1967, 204, pp. 130-132.

Benedetti, Arrigo, *Il ballo angelico*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1968. 297 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 167).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Anna Banti / cordialmente / Arrigo Benedetti". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XIX, 1968, 218, pp. 142-144.

Benedetti, Arrigo, *Gli occhi: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1970. 256 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a pennarello nero: "A Anna Banti / Arrigo Benedetti". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

Benedetti, Arrigo, *Rosso al vento: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1974. 323 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a pennarello blu: "A Anna Banti / con amicizia / Arrigo Benedetti". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

CARLO BERNARI (Napoli, 13 ottobre 1909-Roma, 22 ottobre 1992)

Bernari, Carlo, *Era l'anno del sole quieto*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1964. 276 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collana diretta da Niccolò Gallo; 125. Opere di Carlo Bernari; 5).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a pennarello nero: "Ad Anna Banti / con sincera amicizia / devotamente / Carlo Bernari / Milano Maggio '64". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

Bernari, Carlo, *Per cause imprecise*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1965. 293 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collana diretta da Niccolò Gallo; 135. Opere di Carlo Bernari).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / con devota amicizia / e con crescente stima / Carlo Bernari. / Roma sett. '65". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

Bernari, Carlo, *Tre operai*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1965. 259 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collana diretta da Niccolò Gallo; 129).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / cordialmente / Carlo Bernari / 16.3.65". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

Bernari, Carlo, *Le radiose giornate*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 283 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 171. Opere di Carlo Bernari; 2).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / con devozione e stima / e la più viva cordialità / Carlo Bernari / Roma 15- 3- 69". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

Bernari, Carlo, *Un foro nel parabrezza: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971. 174 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "Ad Anna Banti, con / stima ricordo e amicizia / del suo / Carlo Bernari / ottobre 71". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

Bernari, Carlo, *Il giorno degli assassini: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1980. 197 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / con sincera amicizia / Carlo Bernari". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

ATTILIO BERTOLUCCI (San Prospero Parmense, 18 novembre 1911-Roma, 14 giugno 2000)

Bertolucci, Attilio, *La capanna indiana: poesie*, Firenze: Sansoni, 1951. 134 p.; 22 cm. (Collana di Paragone; 1).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Anna Banti, all'autrice / di "Artemisia",

PROPORZIONI 3

alla cara / persona per cui “La Capanna” / è uscita, ringraziandola / il suo Attilio Bertolucci / Firenze 17 maggio 1951”. Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7. *Nota:* Della raccolta di poesie (premio Viareggio 1951), la lirica *La capanna indiana* appare pubblicata su “Paragone”, I, 1950, 6, pp. 40-44. La copertina del volume è di Carlo Mattioli.

Bertolucci, Attilio, *La capanna indiana: poesie*, Firenze: Sansoni, 1955. 158 p.; 22 cm. (Collana di Paragone; 1).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: “a Roberto Longhi / al caro, all'unico / maestro / il suo Attilio Bertolucci / 2 novembre 1955”. Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

Bertolucci, Attilio, *Viaggio d'inverno: (1955-1970)*, Milano: Garzanti, 1971. 143 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: “A Anna-Lucia / con profonda, costante / ammirazione, con tanto / affetto / Attilio / Firenze 12 maggio 1971”. Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

Bertolucci, Attilio, *Viaggio d'inverno: (1955-1970)*, Milano: Garzanti, 1971. 143 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: “A Lucia / con la profonda ammirazione / con la profonda amicizia / di sempre / Attilio”. Nessuna traccia apparente di lettura. Seconda ristampa del maggio 1971. Collocazione: BAB P / 7

Bertolucci, Attilio, *La capanna indiana*, Milano: Garzanti, 1973. 153 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: “A Lucia / con quel cuore / d'una volta / Attilio / Roma aprile '73”. Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

Bertolucci, Attilio, *La camera da letto*, Milano: Garzanti, 1984. 254 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: “A Lucia / maestra nel raccontare / un apprendista nella / difficile arte / “con quel cuore di una volta” / Attilio”. Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

CARLO BETOCCHI (Torino, 23 gennaio 1899-Bordighera, 25 maggio 1986)

Betocchi, Carlo, *Un passo, un altro passo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1967. 160 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: “a Anna Banti e Roberto / Longhi con l'ammirata e / devota amicizia del loro / Carlo Betocchi / nov 67”. Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

ALBERTO BEVILACQUA (Parma, 27 giugno 1934-Roma, 9 settembre 2013)

Bevilacqua, Alberto, *Questa specie d'amore*, Milano: Rizzoli, 1966. 266 p.; 22 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta in acetato trasparente e fascetta editoriale. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Ad Anna Banti / con l'ammirazione e l'affet / tuosa gratitudine di sempre / Alberto Bevilacqua / Milano, 22 marzo 1966". Sull'occhietto dopo il frontespizio, a lapis, di mano di Anna Banti, varie annotazioni relative al volume. Sottolineature e note diffuse della stessa, a lapis, lungo tutto il testo. Collocazione: BAB Z / 5. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XVII, 1966, 198, pp. 116-120.

Bevilacqua, Alberto, *Il viaggio misterioso*, prefazione di Giovanni Getto, Milano: Rizzoli, 1972. 258 p.; 23 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta in acetato trasparente e fascetta editoriale. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti, questo viaggio da un 'paese lontano', con la devota amicizia del suo / Alberto Bevilacqua". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserita scheda editoriale con fotografia dell'A. e note biografiche. Collocazione: BAB Z / 5

OLIVIERO HONORÉ BIANCHI (Abbazia, 1908-Trieste, 1982)

Bianchi, Oliviero Honoré, *Notte del diavolo: romanzo*, con una prefazione di Guido Piovene, Milano: Arnoldo Mondadori, 1957. 194 p.; 20 cm. (La medusa degli italiani; 114).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, con inchiostro nero: "Ad Anna Banti, con gra- / tudine recente e antica / fervidissima ammira- / zione, augurando ogni / bene. / 12, III, '58 / Honoré Bianchi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Giorgio Bàrberi Squarotti su "Paragone", IX, 1958, 104, pp. 93-95.

ANGELA BIANCHINI (Roma, 21 aprile 1921-Roma, 27 ottobre 2018)

Bianchini, Angela, *Le nostre distanze*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1965. 173 p.; 18 cm. (Il tornasole, collana di letteratura diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A Anna Banti / con viva ammirazione / e amicizia / Angela Bianchini / ottobre 1965". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 5

LIBERO BIGIARETTI (Matelica, 16 maggio 1905-Roma, 3 maggio 1993)

Bigiaretti, Libero, *Dalla donna alla luna*, Milano: Bompiani, 1972. 179 p.; 21 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A Anna Banti, / con amicizia / Libero Bigiaretti". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 2

PIERO BIGONGIARI (Navacchio, 15 ottobre 1914-Firenze, 7 ottobre 1997)

Bigongiari, Piero, *L'elaborazione della lirica leopardiana*, Firenze: Marzocco, 1948. 133 p.; 20 cm. (Misure. Collana critica diretta da Carlo Bo; 4).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi e Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Roberto Longhi / e Anna Banti / dopo sette anni / di "Paragone" / come il primo / giorno, / Piero Bigongiari / nov. '56". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB N / 6

Bigongiari, Piero, *Il corvo bianco*, Milano: Edizioni della Meridiana, 1955. 92 p.; 17 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna blu: "A Lucia e Roberto Longhi / questo libro nato / in anni comuni, con affetto, / Piero Bigongiari / Firenze, aprile '55". Nessuna traccia apparente di lettura. Esemplare 65 di 300. Collocazione: BAB P / 1

Bigongiari, Piero, *Stato di cose; 5. Torre di Arnolfo: 1958-1963*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1964. 206 p.; 19 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro blu: "ad / Anna Lucia e Roberto / Longhi / con antica amicizia / Piero Bigongiari". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

Bigongiari, Piero, *Stato di cose; 1, 2, 3. Stato di cose: ...-1954*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1968. 264 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Roberto Longhi / e ad Anna Lucia / con l'affetto di sempre / Piero". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

Bigongiari, Piero, *Antimateria: 1964-1971*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1972. 270 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate e sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Per Anna Lucia / con l'affetto oramai antichissimo / di / Piero". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 6

ROMANO BILENCI (Colle di Val d'Elsa, 9 novembre 1909-Firenze, 18 novembre 1989)

Bilenchi, Romano, *Il gelo*, prefazione di Geno Pampaloni, Milano: Rizzoli, 1982. XVIII, 94 p.; 23 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta e fascetta editoriale. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna nera: "a / Anna Banti / cordiale omaggio / di / Romano Bilenchi / Firenze, marzo 1982". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

VALENTINO BOMPIANI (Ascoli Piceno, 27 settembre 1898-Milano, 23 febbraio 1992)

Bompiani, Valentino, *Via privata*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. 291 p.; 21 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a pennarello nero: "ad Anna Banti / cordialmente / Valentino Bompiani / ottobre 1973". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 5

GIUSEPPE BONAVIRI (Mineo, 11 luglio 1924-Frosinone, 21 marzo 2009)

Bonaviri, Giuseppe, *La contrada degli ulivi*, Torino: Giulio Einaudi, 1975. 97 p.; 20 cm. (Nuovi coralli; 122).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna blu: "Alla signora Banti / con stima e amicizia / Bonaviri / [...] 1975". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 3

MARIO BONFANTINI (Novara, 15 maggio 1904-Torino, 23 novembre 1978)

Bonfantini, Mario, *La svolta: racconti*, Milano: Feltrinelli, 1965. 221 p.; 21 cm. (I narratori di Feltrinelli; 61).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sul frontespizio, a penna blu: "a / Roberto Longhi / in affettuoso ricordo / Mario Bonfantini / Milano / il 15.V.'65". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 3

ALESSANDRO BONSANTI (Firenze, 25 novembre 1904-Firenze, 18 febbraio 1984)

Bonsanti, Alessandro, *La Buca di San Colombano: I, Caffè concerto*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1964. 349 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collezione diretta da Niccolò Gallo; 120. Opere di Alessandro Bonsanti; 2).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna blu: "a Anna Lanti / e a Roberto Longhi / il loro / Bonsanti". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

Bonsanti, Alessandro, *La nuova stazione di Firenze*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1965. 594 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collezione diretta da Niccolò Gallo; 137. Opere di Alessandro Bonsanti; 3).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna nera: "A Anna-Lucia / e a Roberto Longhi / 19 novembre 1965". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

Bonsanti, Alessandro, *Racconto militare*, prefazione di Gianfranco Contini, Milano: Arnoldo Mondadori, 1968. 304 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 170. Opere di Alessandro Bonsanti; 4).

PROPORZIONI 3

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro blu: "a Anna Banti / e a Longhi / il loro / Bonsanti / 16 aprile 1968". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

Bonsanti, Alessandro, *Teatro domestico*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1970. 321 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a pennarello nero: "a Anna Banti / e a Longhi / con amicizia / Bonsanti / Marzo 1970". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

Bonsanti, Alessandro, *La Buca di San Colombano: 4, Apologia dell'innocenza*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. 588 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 120. Opere di Alessandro Bonsanti; 2).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "a Anna Banti / Alessandro Bonsanti / Marzo 1973". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

GIUSEPPE BONURA (Fano, 25 dicembre 1933-Milano, 14 luglio 2008)

Bonura, Giuseppe, *La doppia indagine*, Milano: Rizzoli, 1968. 166 p.; 21 cm. (Il rigogolo; 3).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / questa ricerca sul senso / del romanzo come 'gioco' serio / Con stima / Giu Bonura". Su un foglietto bianco da taccuino, inserito nella stessa pagina della dedica, a penna nera, note autografe di Anna Banti relative al romanzo. Collocazione: BAB L / 8

Bonura, Giuseppe, *L'adescatore: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1975. 207 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna nera: "Ad Anna Banti / con affettuosa stima / dal suo / Giuseppe Bonura / 22.9.75". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

ALDO BORLENGHI (Firenze, 1 dicembre 1913-Milano 1976)

Borlenghi, Aldo, *Nuove poesie: 1959-1965*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1965. 110 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a pennarello nero: "A Anna Banti / con amicizia, il suo / Aldo Borlenghi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

CESARE BRANDI (Siena, 8 aprile 1906-Vignano, 19 gennaio 1988)

Brandi, Cesare, *Budda sorride*, Torino: Giulio Einaudi, 1973, 84 p., 30 p. di tav.: ill.; 21 cm. (Einaudi letteratura; 28).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna blu: "di Anna Banti / con antico affetto / Cesare Brandi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 3

RAFFAELLO BRIGNETTI (Isola del Giglio, 21 settembre 1921-Roma, 7 febbraio 1978)

Brignetti, Raffaello, *Allegro palpabile*, Milano: Rizzoli, 1965. 190 p.; 23 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta in acetato trasparente e fascetta editoriale. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Roma, 5. 6. 965 / Alla mia prima editrice / Anna Banti / con affettuoso ricordo". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserita scheda editoriale con fotografia dell'A. e note biografiche. Collocazione: BAB Z / 5

DINO BUZZATI (San Pellegrino di Belluno, 16 ottobre 1906-Milano, 28 gennaio 1972)

Buzzati, Dino, *Il grande ritratto*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1960. 177 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collana diretta da Niccolò Gallo; 75. Opere di Dino Buzzati; 2).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Ad Anna Banti / un cordiale saluto / da Dino Buzzati". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

Buzzati, Dino, *Il colombre e altri cinquanta racconti*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1966. 451 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 145. Opere di Dino Buzzati; 6).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a pennarello nero: "Ad Anna Banti / Dino Buzzati". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

ITALO CALVINO (Santiago de Las Vegas de La Habana, 15 ottobre 1923-Siena, 19 settembre 1985)

Calvino, Italo, *L'entrata in guerra*, Torino: Giulio Einaudi, 1954. 108 p.; 20 cm. (I gettoni, collana di letteratura diretta da Elio Vittorini; 27).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "a Anna Banti / lettrice ideale / Italo Calvino / Torino giugno 54". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 3

Calvino, Italo, *Le città invisibili*, Torino: Giulio Einaudi, 1972. 170 p.; 23 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "a Anna Banti. / sperando che queste pagine /

PROPORZIONI 3

Le piacciono come il Suo / ultimo libro all'affezionato / lettore / Italo Calvino / 16.11.72". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 5. *Nota:* Il testo di Anna Banti al quale si riferisce l'A. nella dedica è *Je vous écris d'un pays lointain*, premio Bagutta nel 1972.

Calvino, Italo, *Il castello dei destini incrociati*, Torino: Giulio Einaudi, 1973. 128 p.; 23 cm. *Note sull'esemplare:* Cartonato con sovracoperta. Dedica autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu; "ad Anna Banti / con amicizia / Italo Calvino / 9 novembre 73". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 5

LUCA CANALI (Roma, 3 settembre 1925-Roma, 8 giugno 2014)

Canali, Luca, *La vecchia sinistra: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1970. 165 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedica autografa dell'A. a Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a pennarello nero: "A Roberto Longhi, con devota cordialità / Luca Canali". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

MANLIO CANGOGNI (Bologna, 6 luglio 1916-Marina di Pietrasanta, 1 settembre 2015)

Cangogni, Manlio, *La linea del Tomori*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1965. 243 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collana diretta da Niccolò Gallo; 130).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedica autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "16 settembre '65 / Ad Anna Banti / devotamente / Manlio Cangogni". Sul retro della carta di guardia, di mano di Anna Banti, a lapis, brevi note. Note e sottolineature della stessa, a lapis, lungo tutto il testo. Collocazione: BAB G / 8

Cangogni, Manlio, *Lo scialle di Marie*, Milano: Rizzoli, 1967. 164 p.; 22 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta in acetato trasparente e fascetta editoriale. Dedica autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "21 novembre '67 / Ad Anna Banti / Manlio Cangogni". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

Cangogni, Manlio, *Il latte del poeta*, Milano: Rizzoli, 1977. 149 p.; 20 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedica autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Ad Anna Banti / devotamente / Manlio Cangogni". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

Cangogni, Manlio, *Perfidi inganni*, Milano: Rizzoli, 1978. 176 p.; 22 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedica autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Anna Banti / sperando di non dire / troppe cose irritanti, / con amicizia / Manlio Cangogni". In basso, sem-

pre di mano dell'A.: "54 Balment avenue / Northampton, Mass. / 01060 / USA".
Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

GIORGIO CAPRONI (Livorno, 7 gennaio 1912-Roma, 22 gennaio 1990)

Caproni, Giorgio, *Tutte le poesie*, nota di Geno Pampaloni, Milano: Garzanti, 1983. 632, [20] p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Ad Anna Banti / devoto omaggio di / Giorgio Caproni". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

BRIANNA CARAFA (Roma, 17 giugno 1924-Roma, 23 marzo 1978)

Carafa, Brianna, *La vita involontaria*, Torino: Giulio Einaudi, 1975. 148 p.; 22 cm. (Narratori Einaudi; 5).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti con / tutta la riconoscenza e / l'affetto di Brianna". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 3

GIUSEPPE CASSIERI (Rodi Garganico, 23 gennaio 1926-Roma, 30 ottobre 2008)

Cassieri, Giuseppe, *Offerta speciale: romanzo*, Milano: Feltrinelli, 1970. 213 p.; 21 cm. (I narratori di Feltrinelli; 181).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / grato dell'attenzione / Giuseppe Casseri / Roma, giugno '71". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 4

CARLO CASSOLA (Roma, 17 marzo 1917-Montecarlo, 29 gennaio 1987)

Cassola, Carlo, *La visita*, Torino: Giulio Einaudi, 1962. 208 p.; 23 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Torino, 8 novembre '62 / A Anna Banti, / con amicizia, / il suo / Carlo Cassola". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 5

Cassola, Carlo, *Il cacciatore*, Torino: Giulio Einaudi, 1964. 191 p.; 23 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "7 nov. '64 / A Anna Banti, / con cordiale amicizia, / Carlo Cassola". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 5

Cassola, Carlo, *Troppo tardi*, Milano: Rizzoli, 1975. 214 p.; 18 cm. (Biblioteca Universale Rizzoli. Romanzi; 42).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "a Anna Banti / il suo / Carlo Cassola". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

Cassola, Carlo, *Il ribelle*, Milano: Rizzoli, 1980. 254 p.; 22 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Anna Banti / cordiale ricordo di / Carlo Cassola". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

CARLO CASTELLANETA (Milano, 8 febbraio 1930-Palmanova, 28 settembre 2013)

Castellaneta, Carlo, *La dolce compagna*, Milano: Rizzoli, 1970. 159 p.; 23 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta in acetato trasparente e fascetta editoriale. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a pennarello nero: "A Roberto Longhi / con viva ammirazione / Carlo Castellaneta". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

BARTOLO CATTAFI (Barcellona Pozzo di Gotto, 6 luglio 1922-Milano, 13 marzo 1979)

Cattafi, Bartolo, *L'osso, l'anima*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1964. 318 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / in devoto omaggio / Bartolo Cattafi / Milano, 27 Aprile 1964". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

GIORGIO CESARANO (Milano, 8 aprile 1928-Milano, 9 maggio 1975)

Cesarano, Giorgio, *La tartaruga di Jastov: romanzo 1960-1966*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1966. 176 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Ad Anna Banti / con la gratitudine / e l'ammirazione / del suo / Giorgio Cesarano". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

Cesarano, Giorgio, *I giorni del dissenso*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1968. 142 p.; 21 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a pennarello nero: "A Anna Banti e / Roberto Longhi, anche con gratitudine / il loro Giorgio Cesarano". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

LUCIO CEVA (Milano, 3 novembre 1929-Milano, 15 ottobre 2016)

Ceva, Lucio, *Asse pigliatutto. Memorie 1937-1943 del nob. gen. Triora di Rondissone: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. 281 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti / con memore cordialità / Lucio Ceva". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

Ceva, Lucio, *La ragazza spagnola: romanzo-film*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1976. 259 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta e fascetta editoriale. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti / con memore cordialità / Lucio Ceva". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

PIERO CHIARA (Luino, 23 marzo 1913-Varese, 31 dicembre 1986)

Chiara, Piero, *Il piatto piange*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1962. 183 p.; 18 cm. (Il tor nasole, collana di letteratura diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A / Anna Banti / con profonda ammi / razione / Piero Chiara". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 5

Chiara, Piero, *Il piatto piange*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1964. 238 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collana diretta da Niccolò Gallo; 126).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Alla signora / Anna Banti / devotamente / Piero Chiara / 19.XI.64". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

Chiara, Piero, *La spartizione*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1964. 202 p.; 18 cm. (Il tor nasole, collana di letteratura diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "Alla signora / Anna Banti / devotamente / Piero Chiara / 9.IV.64". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 5

Chiara, Piero, *Il balordo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1967. 216 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 159).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Alla signora Anna Banti, / devotamente / Piero Chiara / 27.IV.67". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

Chiara, Piero, *L'uovo al cianuro e altre storie*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 314 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a pennarello nero: "A Anna Banti, / Piero Chiara / 5.IV.69". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 6

Chiara, Piero, *Il pretore di Cuvio: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. 136 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna nera: "A Anna Banti / devotamente / Piero Chiara / 4.V.73". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 6. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XXIV, 1973, 282, pp. 112-116 (*Lettture rapide*).

Chiara, Piero, *La stanza del vescovo: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1976. 170 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna nera: "A Anna Banti / devotamente / Piero Chiara". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 6

Chiara, Piero, *Il cappotto di astrakan: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1978. 190 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna nera: "A Anna Banti / Piero Chiara". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 6

GIORGIO CHIESURA (Venezia, 29 marzo 1921-Venezia, 1 marzo 2003)

Chiesura, Giorgio, *La zona immobile*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 206 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a pennarello nero: "Ad Anna Banti / omaggio di / Giorgio Chiesura / maggio 69". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

FELICE CHILANTI (Ceneselli, 10 dicembre 1914-Roma, 26 febbraio 1982)

Chilanti, Felice, *La paura entusiasmante: romanzo*, con note di Alfonso Gatto, Antonio Pizzuto e Vanni Scheiwiller, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971. 291 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a pennarello nero: "Ad Anna Banti / anche per ricordare / le Alpi Apuane / con stima / Felice Chilanti / Milano, maggio '71". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

Chilanti, Felice, *Gli ultimi giorni dell'età del pane: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1974. 126 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "Per Anna Banti / ricordando una giornata / felice, per me eccezionale / sulle Apuane, con Lui / Felice Chilanti / Milano, febbraio '74". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

FAUSTA CIALENTE (Cagliari, 25 febbraio 1898-Pangbourne, 12 marzo 1994)

Cialente, Fausta, *Ballata levantina*, Milano: Feltrinelli, 1961. 398 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei; 25).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Annalucia / con affettuosa amicizia / Fausta Cialente / 6 maggio 1961". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 5. *Nota*: Si veda la pubblicazione su "Paragone" VIII, 1957, 88, pp. 61-69 di un capitolo inedito del romanzo (*La nonna*) e quindi la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XIII, 1961, 138, pp. 78-84 (*Censimenti*).

Cialente, Fausta, *Cortile a Cleopatra: romanzo*, Firenze: Sansoni, 1953. 309 p.; 21 cm. (Biblioteca di Paragone, 7).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Lucia e Roberto Longhi / con la più affettuosa riconoscenza / e viva amicizia / Fausta Terni Cialente / 18 giugno 1953". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserito tra le pagine volantino pubblicitario editoriale degli Scritti d'arte di Diego Martelli a cura di Antonio Boschetto. Collocazione: BAB L / 7

Cialente, Fausta, *Natalia: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1982. 297 p.; 22 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna blu: "A Anna Banti / con amicizia / Fausta Cialente / Settembre 1982". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB E / 4

PIETRO CITATI (Firenze, 20 febbraio 1930-Roccamare, 28 luglio 2022)

Citati, Pietro, *Goethe*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1970. 590 p.; 21 cm. (Saggi; 14).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "a Lucia e Roberto Longhi, / in ricordo / di Pietro Citati". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

Citati, Pietro, *Il tè del Cappellaio matto*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1972. 373 p.; 21 cm. (Saggi; 35).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna nera: "A Anna Banti / dal suo / Pietro Citati". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

Citati, Pietro, *I frantumi del mondo*, Milano: Rizzoli, 1978. 157 p.; 23 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Anna Banti, / Pietro Citati". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

Citati, Pietro, *Il velo nero*, Milano: Rizzoli, 1979. 282 p.; 22 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Anna Banti, in ricordo di / Pietro Citati". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

ELENA CLEMENTELLI (Roma, 8 marzo 1923-31 gennaio 2019)

Clementelli, Elena, *Il mare dentro: poesie*, con disegni di Anna Salvatore, Roma: Bestetti, 1957. 78 p.; ill.; 25 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti / e all'ansia tormentata di Lavinia, / fuggita dalla solitudine al mare / Elena Clementelli". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 2. *Nota:* Nella dedica si allude al racconto di Anna Banti *Lavinia fuggita*, pubblicato nel 1951 nella raccolta *Le donne muoiono*.

ALESSANDRO CONTINI BONACOSSÌ (1914-Washington, 17 ottobre 1975)

Contini Bonacossì, Alessandro, *La via del silenzio*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971. 126 p.; 20 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Alla mia cara Lucia / nell'amicizia più fedele / e nei ricordi più inevitabili / il Suo / Sandro / Firenze, 11 Nov. 71". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 6

MARIA CORTI (Milano, 7 settembre 1915-Milano, 23 febbraio 2002)

Corti, Maria, *L'ora di tutti*, Milano: Feltrinelli, 1962. 335 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei; 46).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "All'illustre Anna Banti / con il più vivo omaggio / Maria Corti". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 5

Corti, Maria, *Il ballo dei sapienti*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1966. 298 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collana diretta da Niccolò Gallo; 143).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna nera: "Ad Anna Banti / con affettuoso omaggio / Maria Corti". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

INISERO CREMASCHI (Fontanellato, 16 dicembre 1928-Palazzolo sull'Oglio, 26 aprile 2014)

Cremaschi, Inisero, *A scopo di lucro*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1965. 233 p.; 18 cm. (Il tornasole, collana di letteratura diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A / Anna Banti / con l'ammirazione / del suo / Inisero Crema-schi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 5

ELENA CROCE (Napoli, 3 febbraio 1915-Roma, 20 novembre 1994)

Croce, Elena, *In visita*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1972. 152 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "ad Anna Banti / Elena / Croce / I.II.'73". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 7

LINO CURCI (Napoli, 1 marzo 1912-Roma, 26 dicembre 1975)

Curci, Lino, *Gli operai della terra*, Milano: Rizzoli, 1967. 276 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Roberto Longhi, / con antica e profon= / da ammirazione / Lino Curci / Milano, 24 / maggio / 1967". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

LUCE D'ERAMO (Reims, 17 giugno 1925-Roma, 6 marzo 2001)

d'Eramo, Luce, *L'opera di Ignazio Silone: saggio critico e guida bibliografica*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971. 595 p.; 21 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "ad Anna Banti / da una sua lettrice / Luce d'Eramo / Roma 14 gennaio '72". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 6

ALBA DE CÉSPEDES (Roma, 11 marzo 1911-Parigi, 14 novembre 1997)

de Céspedes, Alba, *Quaderno proibito*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1952. 243 p.; 20 cm. (Grandi narratori italiani; 1).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Alla cara Lucia, amica di Alessandra / sperando che voglia bene anche a / Valeria e, soprattutto, che ricambi / sempre l'affetto profondo di / Alba / Roma, 25 marzo 1953". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8. *Nota:* Nei nomi richiamati nella dedica sono da riconoscere Alessandra Corteggiani, voce narrante del romanzo *Dalla parte di lei* (1949), e Valeria Cossati, protagonista del *Quaderno proibito*.

de Céspedes, Alba, *Invito a pranzo: racconti*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1955. 272 p.; 20 cm. (Grandi narratori italiani; 27).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Lucia, ricordo affettuoso di / Alba /

Roma, 30 luglio 1955". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Giorgio Luti su "Paragone", VI, 1955, 72, pp. 122-123.

de Céspedes, Alba, *Prima e dopo: racconto*, con 8 illustrazioni di Ugo Marantonio, Milano: Arnoldo Mondadori, 1955. 178 p.; 20 cm.

Note sull'esemplare: (Grandi narratori italiani; 30). Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Ad Anna Lucia, con affetto / Alba / 8 febbraio 1956". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

de Céspedes, Alba, *Il rimorso*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1963. 669 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collana diretta da Niccolò Gallo; 123. Opere di Alba de Céspedes; 2).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A Lucia, con antica e / sempre sincera amicizia / Alba de Céspedes / Roma, 31 luglio 1963". Alcune sottolineature a lapis lungo il testo. Collocazione: BAB G / 8

LIVIA DE STEFANI (Palermo, 23 giugno 1913-Roma, 28 marzo 1991)

De Stefani, Livia, *La vigna di uve nere: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1953. 211 p.; 20 cm. (La medusa degli italiani; 83).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti con molta cordialità / Livia De Stefani / Roma. 25 maggio 1953". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

De Stefani, Livia, *Gli affatturati*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1955. 212 p.; 20 cm. (La medusa degli italiani; 98).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti / con ammirazione e cordialità / Livia De Stefani / Roma, 22 maggio 1955". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

GIACOMO DEBENEDETTI (Biella, 25 giugno 1901-Roma, 20 gennaio 1967)

Debenedetti, Giacomo, *Radiorecita su Marcel Proust*, Roma: Macchia, 1952. 66 p.; 18 cm. (Biblioteca economica degli italiani; 18).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti / amichevole omaggio / di Giacomo Debenedetti / Roma, dic. 52". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB O / 6

Debenedetti, Giacomo, *Intermezzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1963. 287 p.; 18 cm. (Il tornasole, collana di letteratura diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sul frontespizio, a penna blu: "Ad Anna Banti e Roberto Longhi, / devoto e

amichevole omaggio di / Giacomo Debenedetti / aprile 1963". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 5

CARLO CRISTIANO DELFORNO (Rivarolo Canavese, 1943-Casaprota, aprile 2000)

Delforno, Carlo Cristiano, *Via Palamanlio*, Rizzoli: Milano, 1981. 189 p.; 22 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna nera: "Ad Anna Banti / Possa (magari) questa / lettura raggiungerla: / Suo / Carlo Cristiano / Delforno". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

CARLO DELLA CORTE (Venezia, 22 ottobre 1930-Venezia, 25 dicembre 2000)

Della Corte, Carlo, *Di alcune comparse, a Venezia*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1968. 283 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 165).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / molto cordialmente / Carlo Della Corte / gennaio '68". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

GIUSEPPE DESSI (Cagliari, 7 agosto 1909-Roma, 6 luglio 1977)

Dessi, Giuseppe, *Paese d'ombre: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1972. 350 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti con / deferente stima / Giuseppe Dessi / Roma, aprile 1972". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 6

Dessi, Giuseppe, *Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. 137 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "a Anna Banti / cordialmente / Giuseppe Dessi / Roma, ottobre 1973". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 6

LAURA DI FALCO (Canicattini Bagni, 3 settembre 1910-Roma, 5 febbraio 2002)

Di Falco, Laura, *Paura del giorno: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1954. 229 p.; 20 cm. (La medusa degli italiani; 91).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "luglio - '54 / Ad Anna Banti con / affetto e incondizionata ammirazione. / Laura Di Falco". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

PROPORZIONI 3

Di Falco, Laura, *Le tre mogli*, Milano: Rizzoli, 1967. 460 p.; 23 cm. (Romanzi italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Roma -24-5-'67 / Alla carissima e illustre / Anna Banti, con tutta la / stima e l'affetto che merita. / Affina / Laura Di Falco". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

Di Falco, Laura, *Miracolo d'estate*, Milano: Rizzoli, 1971. 228 p.; 23 cm. (Romanzi italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "All'illustre e carissima / Anna Banti, con / l'affetto e l'ammirazione / di sempre. / Laura Di Falco". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

ENRICO EMANUELLI (Novara, 17 aprile 1909-Milano, 1 luglio 1967)

Emanuelli, Enrico, *Uno di New York*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1959. 281 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 64. Opere di Enrico Emanuelli, 1).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti, cordiale / omaggio di / Enrico Emanuelli". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 8

SERGIO FERRERO (Torino, 21 dicembre 1926-Lezzeno, 12 agosto 2008)

Ferrero, Sergio, *Gloria*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1966. 218 p.; 20 cm. (Nuova collezione di letteratura; 1).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Alla signora Anna Banti, Sergio Ferrero / 30 sett. 1966". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 6

Ferrero, Sergio, *Il giuoco sul ponte: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971. 179 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Gentile signora, / questo libro ha incominciato la sua carriera per / merito suo: non lo avrei probabilmente / mai finito se Lei non vi avesse / scelto per la Sua rivista la prima / parte. Spero che, finito, non la / deluda. Mi creda, il Suo devotissimo / Sergio Ferrero / 23.3.1971". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserito volantino pubblicitario Mondadori. Collocazione: BAB H / 6. *Nota:* I primi tre capitoli del romanzo erano stati pubblicati sul numero del febbraio 1970 di "Paragone." Si veda poi la recensione del volume a firma di Anna Banti sempre su "Paragone", XXII, 1971, 256, pp. 120-124 (*Opinioni*).

MARISE FERRO (Ventimiglia, 21 giugno 1905-Sestri Levante, 2 ottobre 1991)

Ferro, Marise, *La violenza*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1967. 142 p.; 20 cm.

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a pennarello blu: "A Lucia, con sempre devota / amicizia / Marise / giugno 1967". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 5

MARCO FORTI (Firenze, 3 ottobre 1925-Milano, 9 maggio 2019)

I poeti dello "Specchio": *almanacco antologico*, a cura di Marco Forti, Milano: Arnoldo Mondadori, 1962. 514 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa del curatore Marco Forti ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Anna Banti / cordiale e amichevole ricordo / di / Marco Forti / 17.1.63". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

FRANCO FORTINI (Firenze, 10 settembre 1917-Milano, 28 novembre 1994)

Fortini, Franco, *Poesia e errore*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 219 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "per Anna Banti / dal suo / Franco Fortini / 20.11.69". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

Fortini, Franco, *Questo muro: 1962-1972*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. 115 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate e sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "per Anna Banti / che in 'Paragone' / ebbe tanta cortesia / da ricoverare / alcune di queste pagine; / dal suo / Franco Fortini / 12.4.73". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 6

AUGUSTO FRASSINETI (Faenza, 30 novembre 1911-Roma, 31 marzo 1985)

Frassinetti, Augusto, *Misteri dei ministeri*, Parma: Guanda, 1952. 101 p.; 18 cm. (Collana clandestina, a cura di Ugo Guanda; 5).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi e Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A Roberto Longhi e Anna Banti / con affettuosa gratitudine / Roma 23 febb. 1952 / Augusto Frassinetti". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 5

Frassinetti, Augusto, *Misteri dei ministeri e altri misteri*, Milano: Longanesi & C., 1959. 196 p.; 19 cm. (La fronda; 19).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi e Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A Roberto Longhi e Anna /

Banti con animo grato / e deferente affetto / Augusto Frassinetti / Roma 5 aprile 1959". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 5

Frassinetti, Augusto, *Un capitano a riposo: racconti*, Milano: Feltrinelli, 1963. 207 p.; 21 cm. (I narratori di Feltrinelli, 34).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti e / Roberto Longhi / molto affettuosamente / Augusto Frassinetti / Milano, 28 ottobre 1963". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 2. *Nota*: Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XV, 1964, 170, pp. 116-120.

CESARE GARBOLI (Viareggio, 17 dicembre 1928-Roma, 11 aprile 2004)

Garboli, Cesare, *La stanza separata*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. XXVII, 305 p.; 21 cm. (Saggi).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Anna Lucia / coi saluti del suo / Garboli". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 6

Molière, *Tartufo*, prefazione e traduzione di Cesare Garboli, Torino: Giulio Einaudi, 1974. XVIII, 177 p.; 19 cm. (collezione di poesia; 113).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa di Cesare Garboli (traduttore) ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / il suo Garboli". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 6

ALFONSO GATTO (Salerno, 17 luglio 1909-Orbetello, 8 marzo 1976)

Gatto, Alfonso, *La storia delle vittime: poesie della Resistenza (1943-'47, 1963-'65)*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1966. 229 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna nera: "A / Anna Banti e a / Roberto Longhi / con animo devoto / Alfonso Gatto / Milano -10-6-1966". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

Gatto, Alfonso, *Rime di viaggio per la terra dipinta: 1968-1969*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 135 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a pennarello nero: "a / Anna Banti / e a Roberto Longhi / si ricorda devotamente / l'amico Alfonso Gatto / Roma -12-12-1969". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

Gatto, Alfonso, *Poesie d'amore: 1941-'49 1960-'72*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. 181 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate e sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a pennarello blu: "a Anna Banti / si ricorda

dei suoi “giochi”, / questa volta spera seri / Alfonso Gatto con devoto / affetto. / Mi. 8 febbraio ‘73”. Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 6

GIANANDREA GAVAZZENI (Bergamo, 25 luglio 1909-Bergamo, 5 febbraio 1996)

Gavazzeni, Gianandrea, *Le campane di Bergamo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1963. 212 p.; 18 cm. (Il tornasole, collana di letteratura diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi e Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: “a Roberto Longhi e / alla Signora, / per devoto ricordo di / un fedele lettore / Gianandrea Gavazzeni / 1968”. Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 5

PIETRO GHILARDUCCI (Viareggio, 11 luglio 1932-Milano, 18 maggio 2010)

Ghilarducci, Pietro, *Il bivio*, Milano: Rizzoli, 1980. 235 p.; 23 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna nera: “A Anna Banti / con sincera stima / Pietro Ghilarducci”. Nessuna traccia apparente di lettura. Inserito cartoncino con nota di grafia non identificata: “Sentire Garboli / per data / Consiglio Direttivo / o giovedì 11 / o venerdì 12 / ottobre / pomeriggio”. Collocazione: BAB Z / 5

RENATO GHIOTTO (Montecchio Maggiore, 25 gennaio 1923-Malo, 10 aprile 1986)

Ghiotto, Renato, *Adios*, Milano: Rizzoli, 1971. 232 p.; 22 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta in acetato trasparente e fascetta editoriale. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: “Ad Anna Banti / il cordiale ricordo di / Renato Ghiotto / Milano, 22 aprile 1971”. Nessuna traccia apparente di lettura. Inserita scheda editoriale con fotografia dell'A. e note biografiche. Collocazione: BAB Z / 5

ELENA GIANINI BELOTTI (Roma, 2 dicembre 1929-Roma, 24 dicembre 2022)

Gianini Belotti, Elena, *Il fiore dell'ibisco*, Milano: Rizzoli, 1985. 211 p.; 23 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna nera: “con grande ammirazione / e stima per il suo lavoro / Elena Gianini Belotti”. Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

GIOVANNI GIUDICI (Portovenere, 26 giugno 1924-La Spezia, 24 maggio 2011)

Giudici, Giovanni, *La vita in versi*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1965. 183 p.; 20 cm.

Note sull'esemplare: (Lo specchio. I poeti del nostro tempo). Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: “per Anna Banti / con stima / Giovanni Giudici”. Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

PROPORZIONI 3

Giudici, Giovanni, *Autobiologia*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 143 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo). Cartonato con sovracoperta.

Note sull'esemplare: Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna nera: "ad Anna Banti / e Roberto Longhi / cordiale omaggio di / Giovanni Giudici / Aprile 1969". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

CORRADO GOVONI (Tamara, 29 ottobre 1884-Lido dei Pini, 20 ottobre 1965)

Govoni, Corrado, *Pregiera al trifoglio: nuove poesie*, Roma: Gherardo Casini, 1953. 260 p.; 22 cm. (Poeti d'oggi; 1).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "alla grande amica / Anna Banti con / ammirazione e riconoscenza / il suo vecchio / Corrado Govoni / Roma, agosto, 1953". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 5

Govoni, Corrado, *Antologia poetica: 1903-1953*, a cura di Giacinto Spagnoletti, Firenze: Sansoni, 1953. 254 p.; 22 cm. (Collana di Paragone; 8).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta e fascetta editoriale. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti, l'angelo / che con un colpo d'ala generosa / ha liberata dalla tetra prigione / di bui e silenzi la mia / coraggiosa poesia, con profonda / stima e riconoscenza / Corrado Govoni / Firenze, Giugno 1953.". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 5

GIULIANO GRAMIGNA (Bologna, 31 maggio 1920-Milano, 15 aprile 2006)

Gramigna, Giuliano, *L'eterna moglie*, Milano: Rizzoli, 1963. 115 p.; 19 cm. (Primiera. Nuova serie).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti (?), sull'occhietto, a penna blu: "Con un ricordo cordiale / e con viva gratitu- / dine. / Giuliano Gramigna / Ch. 25 aprile 63". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

ARMANDA GUIDUCCI (Napoli, 12 ottobre 1923-Milano, 8 dicembre 1992)

Guiducci, Armanda, *Il mito Pavese*, Firenze: Vallecchi 1967 464 p.; 22 cm. (La cultura e il tempo; 14).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta in carta e ulteriore sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna nera: "31 agosto 1967 / Ad Anna Banti / la cui stima è per me cosa / preziosa, con ogni caro / e riconoscente ricordo / la Sua / Armanda Guiducci". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserito foglietto a stampa dell'editore che indica la copia come omaggio che precede l'uscita ufficiale del volume il 20 set. 1967. Collocazione: BAB F / 7

Guiducci, Armanda, *Due donne da buttare*, Milano: Rizzoli, 1976. 123 p.; 23 cm. (La scala).
Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti / col più caro, amico / ricordo / la sua / Armanda Guiducci". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

Guiducci, Armanda, *La donna non è gente*, Milano: Rizzoli, 1977. 287 p.; 22 cm.
Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti / con l'ammirazione di sempre / sua / Armanda Guiducci / giugno '77". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4. *Nota*: Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XXVIII, 1977, 332, pp. 102-105.

Guiducci, Armanda, *Donna e serva*, Milano: Rizzoli, 1983. 287 p.; 22 cm.
Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti / sempre con ammirazione / sua / Armanda Guiducci / marzo '83". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

ROBERTO GUIDUCCI (Milano, 23 giugno 1923-Milano, 8 aprile 1998)

Guiducci, Roberto, *Marx dopo Marx. Dalla rivoluzione industriale alla rivoluzione del terziario avanzato*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1970. 275 p.; 21 cm. (Saggi; 16).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna nera: "Ad Anna Banti / con molta stima / Suo Roberto Guiducci". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserito tra le pagine un pieghevole editoriale sulla saggistica Mondadori. Collocazione: BAB H / 6

MARIO LAVAGETTO (Parma, 14 luglio 1939-Parma, 29 novembre 2020)

Lavagetto, Mario, *La gallina di Saba*, Torino: Giulio Einaudi, 1974. 252 p.; 18 cm. (La ricerca letteraria. Serie critica; 21).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna blu: "Ad Anna Banti / con l'amicizia di / Mario Lavagetto". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 6

Lavagetto, Mario, *L'impiegato Schmitz e altri saggi su Svevo*, Torino: Giulio Einaudi, 1975. 214 p.; 19 cm. (La ricerca letteraria. Serie critica; 34).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna blu: "Ad Anna Banti / con l'amicizia / di Mario Lavagetto". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 6

FRANCESCO LEONETTI (Cosenza, 27 gennaio 1924-Milano, 17 dicembre 2017)

Leonetti, Francesco, *Irati e sereni: romanzo*, Milano: Feltrinelli, 1974. 156 p.; 21 cm. (I narratori di Feltrinelli; 222).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "a Anna Banti, / con ricordi, / con ricordo di dissensi e più di ac-

cordo, / Francesco Leonetti, / in aprile '74". Nessuna traccia apparente di lettura.
Collocazione: BAB V / 5

Leonetti, Francesco, *Conoscenza per errore: studente di Bologna dal '48-49*, Torino: Giulio Einaudi, 1978. 160 p.; 20 cm. (Nuovi coralli; 218).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Per Anna Banti, / Francesco Leonetti / ottobre '78". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 3

PRIMO LEVI (Torino, 31 luglio 1919-Torino, 11 aprile 1987)

Levi, Primo, *La chiave a stella*, Torino: Giulio Einaudi, 1978. 180 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / con stima ed amicizia / Primo Levi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 3

ROBERTO LONGHI (Alba, 28 dicembre 1890-Firenze, 3 giugno 1970)

Longhi, Roberto, *Il Caravaggio*, Milano: Aldo Martello, 1952. 46, [1] p., [51] c. di tav. color. rimontate: ill.; 38 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "Firenze, 3 gennajo 1953 / a Lucia per affetto / ad Anna Banti per riconoscenza, / questo racconto / di / Roberto Longhi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB D / 5

ROSETTA LOY (Roma, 15 maggio 1931-Roma, 1 ottobre 2022)

Loy, Rosetta, *La bicicletta*, Torino: Giulio Einaudi, 1974. 169 p.; 20 cm. (I coralli; 299).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Ad Anna Banti / con profonda gratitudine / Rosetta Loy". Sotto la dedica, a lapis, di mano di Anna Banti: "Una attuale Louise de / Vilmorin (romanesca)". Collocazione: BAB U / 4

MARIO LUZI (Sesto Fiorentino, 20 ottobre 1914-Firenze, 28 febbraio 2005)

Luzi, Mario, *Al fuoco della controversia*, Milano: Garzanti, 1978. 99 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "per Anna Banti / augurio e ricordo di / Mario Luzi / maggio '78". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

GIOVANNI MACCHIA (Trani, 14 novembre 1912-Roma, 30 settembre 2001)

Macchia, Giovanni, *La caduta della luna*, con 7 illustrazioni fuori testo Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. X, 319 p.; 21 cm. (Saggi; 52).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "per Anna Banti / con la più viva / amicizia / Giovanni Macchia / 12.X.1973". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 5

Macchia, Giovanni, *Il silenzio di Molière*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1975. 173 p.; 21 cm. (Saggi; 72).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "per Anna Banti / affettuoso ricordo di / Giovanni Macchia". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 5

LUIGI MAGNANI (Reggio Emilia, 29 gennaio 1906-Mamiano, 15 novembre 1984)

Magnani, Luigi, *L'idea della Chartreuse: saggi stendhaliani*, Torino: Giulio Einaudi, 1980. 189 p.: 6 c. di tavole; 22 cm. (Saggi; 623).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna blu: "Ad Anna Banti / il suo ammirato lettore / e devoto amico / Luigi Magnani". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 6

GIANNA MANZINI (Pistoia, 24 marzo 1896-Roma, 31 agosto 1974)

Manzini, Gianna, *Rive remote*, Milano: A. Mondadori, 1940. 194 p.; 19 cm. (Lo specchio. I narratori del nostro paese).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Un grande augurio al "Coraggio delle / donne" e un abbraccio all'amica / Lucia _ Gianna / Roma 7 Marzo 1940". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 4. *Nota:* La dedica riferisce di come nello stesso 1940 fosse stata data alle stampe la raccolta di cinque racconti *Il coraggio delle donne*, di Anna Banti.

Manzini, Gianna, *Venti racconti*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1941. 352 p.; 19 cm. (Lo specchio, collezione diretta da Alberto Mondadori e Arturo Tofanelli. I prosatori del nostro paese).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, in corrispondenza della scritta "Venti racconti" che viene riutilizzata nella dedica stessa, a inchiostro blu: "Roma Novembre 1941 XX / A Lucia / "Venti racconti" e un abbraccio / Gianna". In basso, a lapis, sempre di mano dell'A.: "Lucia Longhi / Via Benedetto Fortini 117 / Firenze". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 4

Manzini, Gianna, *Lettera all'editore*, Firenze: Sansoni, 1945. 248 p.; 21 cm. (Letteratura contemporanea).

PROPORZIONI 3

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Lucia, con tanto / affetto / Gianna / Roma 2 agosto 1945". In alto, a lapis, sempre di mano dell'A.: "Lucia Longhi, Via Benedetto Fortini 117 / Roma". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 4

Manzini, Gianna, *Forte come un leone*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1947. 183 p.; 19 cm. (Lo specchio. I narratori del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna nera: "A Lucia / Gianna". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 4

Manzini, Gianna, *Ho visto il tuo cuore*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1950. 145 p.; 19 cm. (Lo specchio. I prosatori del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate e sovracoperta di velina. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Anna Banti / con affettuosa ammirazione / Gianna / Roma 28 marzo 1950". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 4. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Adelia Noferi su "Paragone", I, 1950, 4, pp. 55-57.

Manzini, Gianna, *Animali sacri e profani*, Roma: Gherardo Casini, 1953. XV, 144 p.; 22 cm. (Galleria; 4).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "All'amica carissima / Anna Banti, con affetto / tuoso augurio / Gianna / Roma 11 Maggio 1953". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 4

Manzini, Gianna, *Il valtzer del diavolo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1953. 215 p.; 19 cm. (Lo specchio. I prosatori del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Con tanto affetto e tanta / ammirazione, cara Anna Lucia / Gianna / Roma 13 luglio 1953". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 4. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Gianfranco Contini su "Paragone", V, 1954, 50, pp. 81-86.

Manzini, Gianna, *La spaviera: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1956. 193 p.; 20 cm. (Grandi narratori italiani; 33).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Con grande augurio e un / abbraccio, cara Anna / la tua Gianna / Roma 11 Luglio 1956". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

CLAUDIO MARABINI (Faenza, 10 gennaio 1930-Faenza, 16 giugno 2010)

Marabini, Claudio, *La notte vede più del giorno: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1978. 167 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Per Anna Banti, / il suo lettore. / Claudio Marabini". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 5

GRYTZKO MASCIONI (Villa di Tirano, 1 dicembre 1936-Nizza, 12 settembre 2003)

Mascioni, Grytzko, *Carta d'autunno: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. 192 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna nera: "per Anna Banti / il ricordo - per / giusto debito di / modestia - di un / Suo lettore / Devotamente / Grytzko Mascioni". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 5

SIMONA MASTROCINQUE (Roma, 22 febbraio 1927-Massa, 9 aprile 2012)

Mastrocinque, Simona, *Le coincidenze*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1975. 154 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna nera: "a Lucia, con molto affetto e gratitudine / Simona". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 5

CARLO MATTIOLI (Modena, 8 maggio 1911-Parma, 12 luglio 1994)

Stendhal, *Vanina Vanini*, con 20 disegni di Carlo Mattioli, traduzione di Gian Carlo Conti, prefazione di Bruno Pincherle, Parma: Ugo Guanda, 1961. 81 p.: ill., 10 tav.; 25 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa di Carlo Mattioli a Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna blu: "al prof. Roberto Longhi". Nessuna traccia apparente di lettura. Il disegno a tratto a fianco del frontespizio è acquerellato a mano, firmato da Carlo Mattioli e datato 1961. Collocazione: BAB O / 3

GIUSEPPE MAZZAGLIA (Catania, 1926-5 dicembre 2014)

Mazzaglia, Giuseppe, *La dama selvatica*, Milano: Feltrinelli, 1961. 230 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei; 31).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna blu: "ad Anna Banti / e Roberto Longhi / omaggio di / Giuseppe Mazzaglia". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 5

DARIA MENICANTI (Piacenza, 6 aprile 1914-Mozzate, 4 gennaio 1995)

Menicanti, Daria, *Città come*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1964. 119 p.; 18 cm. (Il tornasole, collana di letteratura diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Lei, carissima Anna / Banti, che così generosamente / mi ospitò sulla sua Ri- / vista, questo lieve omaggio dalla sua sempre grata / Daria Menicanti / 23 aprile 1964". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 5

MILENA MILANI (Savona, 24 dicembre 1917-Savona, 9 luglio 2013)

Milani, Milena, *Emilia sulla diga: racconti*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1954. 282 p.; 20 cm. (La medusa degli italiani; 90).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Anna Banti / cordiale omaggio / di / milena / milani. / Milano 13 / maggio / 1954". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

ALBERTO MONDADORI (Ostiglia, 8 dicembre 1914-Venezia, 14 febbraio 1976)

Mondadori, Alberto, *Il conto della vita: quasi una vicenda: IV*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1965. 225 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Anna Banti, con / devota amicizia e una / grande ammirazione / Alberto Mondadori / giugno '65". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

GINO MONTESANTO (Venezia, 21 gennaio 1922-Roma, 5 luglio 2009)

Montesanto, Gino, *La cupola*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1966. 197 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 144).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna nera: "A Anna Banti / con grande ammirazione / Gino Montesanto / Roma 9. 5. 66". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 7

ALBERTO MORAVIA (Roma, 28 novembre 1907-Roma, 26 settembre 1990)

Moravia, Alberto, *Un'altra vita*, Milano: Bompiani, 1973. 227 p.; 21 cm. (Letteratura moderna).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a pennarello nero: "A Anna Banti / Alberto Moravia / 73". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 4

VELSO MUCCI (Napoli, 29 maggio 1911-Londra, 5 settembre 1964)

Mucci, Velso, *L'età della terna*, prefazione di Natalino Sapegno, Milano: Feltrinelli, 1962. 141 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei; 33).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedica autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "a Anna Banti / con simpatia / Vello Mucci / Milano, 15 marzo 62". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserito tra le pagine il segnalibro editoriale. Collocazione: BAB V / 3

STANISLAO NIEVO (Milano, 30 giugno 1928-Roma, 13 luglio 2006)

Nievo, Stanislaò, *Aurora: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1979. 169 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedica autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "a Anna Banti / Stanislaò Nievo / Milano / 20. 4. 79". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 5

ROSSANA OMBRES (Torino, 1931-Livorno, 2 agosto 2009)

Ombres, Rossana, *L'ipotesi di Agar*, Torino: Giulio Einaudi, 1968. 92 p.; 18 cm. (La ricerca letteraria. Serie italiana a cura di Guido Davico Bonino, Giorgio Manganelli, Edoardo Sanguineti; 4).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedica autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Per Anna Banti / affettuosamente / Rossana / 5.6.1968". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 6

Ombres, Rossana, *Bestiario d'amore*, Milano: Rizzoli, 1974. 116 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedica autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Per Anna-Lucia, con l'affetto / della sua / Rossana / aprile '74". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

PIERA OPPEZZO (Torino, 2 agosto 1934-Miazzina, 19 dicembre 2009)

Oppezzo, Piera, *L'uomo qui presente*, Torino: Giulio Einaudi, 1966. 78 p.; 18 cm. (Collezione di poesia; 36).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedica autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sul frontespizio, a penna blu: "Per Anna Banti e Roberto Longhi / Piera Oppezzo". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 6

GIORGIO ORELLI (Airolo, 25 maggio 1921-Bellinzona, 10 novembre 2013)

Orelli, Giorgio, *L'ora del tempo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1962. 85 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedica autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "ad Anna Banti e / Roberto Longhi / dal grato e affezionato / Giorgio Orelli / Milano, 5 luglio 1962". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

GIOVANNI ORELLI (Bedretto, 30 ottobre 1928-Lugano, 3 dicembre 2016)

Orelli, Giovanni, *La festa del ringraziamento. L'anno della valanga*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1972. 220 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti (?), sull'occhietto, a inchiostro nero: "Cordialmente, Giovanni Orelli / maggio 72". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 5

Orelli, Giovanni, *Il giuoco del Monopoly: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1980. 196 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti (?), sull'occhietto, a inchiostro blu: "Con la stima e la simpatia / del Suo / Giovanni Orelli / 13.2.80". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 5

ELIO PAGLIARANI (Viserba, 25 maggio 1927-Roma, 8 marzo 2012)

Pagliarani, Elio, *La ragazza Carla e altre poesie*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1962. 106 p.; 18 cm. (Il tornasole, collana di letteratura diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti / cordialissimo omaggio / di Elio Pagliarani". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 5

ALCIDE PAOLINI (Udine, 18 aprile 1928-Milano, 10 novembre 2016)

Paolini, Alcide, *Controvelgia*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1967. 197 p.; 20 cm. (Nuova collezione di letteratura; 6).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Anna Banti / 'un ex segretario' / con profonda stima / il Suo Alcide Paolini / 9.5.67". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 6. *Nota*: A dare senso alla dedica si tenga presente come il testo sia la prima prova come romanziere dell'A., precedentemente assistente alla direzione letteraria di Mondadori. Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XVIII, 1967, 212, pp. 144-147 (*Compromessi romanzeschi*).

Paolini, Alcide, *Verbale d'amore: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 186 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a pennarello nero: "A Anna Banti, e al / prof. Longhi / con profonda stima / Alcide Paolini / 21.5. 69". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 5

Paolini, Alcide, *Lezione di tiro: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971. 192 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a pennarello blu: "A Anna Banti / con la profonda / stima e l'affetto / del suo / Alcide Paolini / 26.2.71". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 5. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XXII, 1971, 256, pp. 120-124 (*Opinioni*).

Paolini, Alcide, *La gatta: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1974. 217 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Anna Banti / con la stima / e la simpatia / del suo / Alcide Paolini / maggio 1974". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 5

Paolini, Alcide, *Paura di Anna: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1976. 238 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna nera: "A Anna Banti / con la stima / e l'amicizia / del suo / Alcide Paolini / ott. 1976". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 5

PIER MARIA PASINETTI (Venezia, 24 giugno 1913-Venezia, 8 luglio 2006)

Pasinetti, Pier Maria, *La confusione*, Milano: Bompiani, 1964. 319 p.; 21 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna blu: "a Roberto Longhi / omaggio cordiale / PM Pasinetti / Roma / '64". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 2

PIER PAOLO PASOLINI (Bologna, 5 marzo 1922-Roma, 2 novembre 1975)

Pasolini, Pier Paolo, *Trasumanar e organizzar*, Milano: Garzanti, 1971. 205 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Anna Banti / con molto molto affetto / Pier Paolo Pasolini". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

Pasolini, Pier Paolo, *Calderón*, Milano: Garzanti, 1973. 182 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta in carta e ulteriore sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A Anna Banti / con affetto sempre / più grande / Pier Paolo Pasolini". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

SERGIO PAUTASSO (Torino, 29 maggio 1933-Milano, 30 agosto 2006)

Pautasso, Sergio, *Anni di letteratura: guida all'attività letteraria in Italia dal 1968 al 1979*, Milano: Rizzoli, 1979. 194 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna blu: "Ad Anna Banti, / con viva cordialità / Sergio Pautasso". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

ENRICO PEA (Seravezza, 29 ottobre 1881-Forte dei Marmi, 11 agosto 1958)

Pea, Enrico, *Solaio*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1951. 183 p.; 20 cm. (La medusa degli italiani; 62).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Lucca genn. 1952 / Alla mia collega Anna Banti / per affettuoso ricordo. Pea". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

Pea, Enrico, *La figlioccia e altre donne*, Firenze: Sansoni, 1953. 678 p.; 21 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Forte dei Marmi Agost. 1953 / Dedicati alla mia cara collega / Anna Banti, con tanto affetto, / dal vecchio Pea". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 3. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Francesco Squarcia su "Paragone", VII, 1956, 82, pp. 70-73.

GUGLIELMO PETRONI (Lucca, 30 ottobre 1911-Roma, 29 aprile 1993)

Petroni, Guglielmo, *Il colore della terra*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1964. 222 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collezione diretta da Niccolò Gallo; 122. Opere di Guglielmo Petroni; 3).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "Ad Anna Banti / con molta stima / Guglielmo / Petroni / 3 aprile 1964". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 7. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XV, 1964, 174, pp. 103-108.

GIAN LUIGI PICCIOLI (Firenze, 24 settembre 1932-Roma, 21 aprile 2013)

Piccoli, Gian Luigi, *Inorgaggio*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1966. 129 p.; 20 cm. (Nuova collezione di letteratura; 2).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Alla Signora Anna Banti, sperando che queste mie / pagine La interessino. / Devotamente / Gianluigi Piccoli / Roma 4. X. 1966". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 6

LEONE PICCIONI (Torino, 9 maggio 1925-Roma, 15 maggio 2018)

Piccioni, Leone, *La narrativa italiana tra romanzo e racconti*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1959. 147 p.; 20 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta e velina. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Anna Banti, molto / affettuosamente, / da / Leone". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB E / 1

Piccioni, Leone, *Troppa morte, troppa vita: viaggi e pensieri intorno agli USA*, Firenze: Vallecchi, 1969. 199 p.; 22 cm. (La cultura e il tempo; 26).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta in carta e ulteriore sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna blu: "Per Roberto Longhi, / affettuosamente e con / l'ammirazione che sa, / Leone Piccioni". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB F / 7

Piccioni, Leone, *Vita di un poeta: Giuseppe Ungaretti*, Milano: Rizzoli, 1970. 288 p., [24] c. di tav.: ill.; 21 cm. (Documenti letterari).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna blu: "Per Roberto Longhi / con l'affetto del Suo / Leone Piccioni". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

GUIDO PIOVENE (Venezia, 27 luglio 1907-Londra, 12 novembre 1974)

Piovene, Guido, *Le furie*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1963. 397 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collezione diretta da Nicolò Gallo; 111. Opere di Guido Piovene; 2).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti / con l'amichevole saluto / di Guido Piovene / aprile '63". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 7

FERNANDA PIVANO (Genova, 18 luglio 1917-Milano, 18 agosto 2009)

Pivano, Fernanda, *La balena bianca e altri miti*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1961. 491 p.; 20 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta e velina. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Anna Banti / con viva cordialità / Fernanda Pivano". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB E / 1

Pivano, Fernanda, *America rossa e nera*, Firenze: Vallecchi, 1964. 312 p.; 22 cm. (La cultura e il tempo: 4).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta in carta e ulteriore sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a inchiostro blu: "A Anna Banti / ricordo di / Fernanda Pivano". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB F / 7

GIUSEPPE PONTIGGIA (Como, 25 settembre 1934-Milano, 27 giugno 2003)

Pontiggia, Giuseppe, *Il giocatore invisibile: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1978. 225 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "A Anna Banti / con profonda stima / Giuseppe Pontiggia / Milano, 2.3.1978". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

VASCO PRATOLINI (Firenze, 19 ottobre 1913-Roma, 12 gennaio 1991)

Pratolini, Vasco, *La costanza della ragione*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1963. 453 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 114. Opere di Vasco Pratolini; 8).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "a Anna Banti / il suo / Vasco Pratolini / maggio '63". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 7

Pratolini, Vasco, *Allegoria e derisione: una storia italiana*, 3, Milano: Arnoldo Mondadori, 1966. 620 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 151. Opere di Vasco Pratolini; 10).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "a Anna Banti / il suo / Vasco Pratolini". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 7

GIOVANNI RABONI (Milano, 22 gennaio 1932-Fontanellato, 16 settembre 2004)

Raboni, Giovanni, *Le case della Vetra*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1966. 108 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "per Anna Banti e Roberto Longhi / omaggio cordiale del loro / Giovanni Raboni / 27 aprile 1966". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

GIUSEPPE RAIMONDI (Bologna, 18 luglio 1898-Bologna, 3 agosto 1985)

Raimondi, Giuseppe, *Galileo, ovvero dell'aria*, Milano: Il Convegno, 1926. 75 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Roberto Longhi / l'amico aff.mo / Gius. Raimondi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 3

Raimondi, Giuseppe, *Domenico Giordani, avventure di un uomo casalingo raccontate da Giuseppe Raimondi in quattordici capitoli e una appendice, illustrate e stampate da Leo Longanesi per le edizioni del giornale L'Italiano*, Bologna: Italiano, 1928. 70 p.: ill.; 18 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Roberto Longhi / cordiale omaggio / di Giuseppe Raimondi / 30.IV.1936". Nessuna traccia apparente di lettura. Esemplare n. 4 della tiratura numerata da 51 a 425. Collocazione: BAB L / 3

Raimondi, Giuseppe, *Giornale ossia taccuino (1925-1930)*, Firenze: F. Le Monnier, 1942. IV, 102 p.; 21 cm. (Quaderni di letteratura e d'arte raccolti da Giuseppe De Robertis).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto,

a inchiostro nero: "Alla Signora Lucia Longhi / il suo dev. mo / Gius. Raimondi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 3

Raimondi, Giuseppe, *Giornale ossia taccuino (1925-1930)*, Firenze: F. Le Monnier, 1942. IV, 102 p.; 21 cm. (Quaderni di letteratura e d'arte raccolti da Giuseppe De Robertis).
Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: "All'amico Roberto Longhi / per ricordo di / Gius. Raimondi / 3 luglio '42". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 3

Raimondi, Giuseppe, *Anni di Bologna: 1924-1943*, Milano: Milione, 1946. 104 p.; ill.; 24 cm.
Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. e di Giorgio Morandi a Roberto Longhi, sul colophon, a inchiostro nero: "A Roberto Longhi / 6 maggio 1946". Nessuna traccia apparente di lettura. All'interno è un'incisione originale di Giorgio Morandi con firma autografa a matita. Esemplare segnato B di una tiratura di 333 esemplari. Collocazione: BAB L / 6. *Nota*: Del volume furono tirati 300 esemplari numerati ai quali si aggiunse una tiratura di testa di 30 esemplari su carta a mano con un'acquaforte originale di Morandi, e ancora 3 esemplari fuori commercio riservati all'autore, a Morandi e all'editore, con tre prove di stampa. Il nostro, come detto, è tra questi ultimi l'esemplare segnato B.

Raimondi, Giuseppe, *Ritorno in città. 8 capitoli e due canti del popolo bolognese*, Milano: Il Saggiatore 1958. 74 p.; 19 cm. (Biblioteca delle Silerchie; 4)
Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi e Anna Banti, sul frontespizio, a inchiostro nero: "A Roberto e Lucia Longhi, / per ricordo di Bologna, e di / Giuseppe Raimondi / 11 aprile 1959". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 3

Raimondi, Giuseppe, *Le domeniche d'estate*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1963. 413 p.; 20 cm. (Quaderni dei narratori italiani, collezione diretta da Niccolò Gallo; 1).
Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Roberto Longhi / il suo amico / Giuseppe Raimondi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 7

Raimondi, Giuseppe, *L'ingiustizia*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1965. 278 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collezione diretta da Niccolò Gallo; 131).
Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "a Roberto Longhi / ricordo affettuoso dell'amico / Giuseppe Raimondi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 7

Raimondi, Giuseppe, *I divertimenti letterari (1915-1925)*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1966. 224 p.; 20 cm. (Quaderni dei narratori italiani; 9).
Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. In sovracoperta particolare di una incisione di Giorgio Morandi. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Anna Banti / Giuseppe Raimondi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 7

PROPORZIONI 3

Raimondi, Giuseppe, *Le nevi dell'altro anno: racconti 1967-1968*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 205 p.; 20 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. In sovracoperta dipinto di Giorgio Morandi. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Anna Banti / Giuseppe Raimondi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

Raimondi, Giuseppe, *Le nevi dell'altro anno: racconti 1967-1968*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 205 p.; 20 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. In sovracoperta dipinto di Giorgio Morandi. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Roberto Longhi / l'amico / Giuseppe Raimondi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

Raimondi, Giuseppe, *Ligabue come un cavallo: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971. 151 p.; 20 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Anna Banti / Giuseppe Raimondi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

Raimondi, Giuseppe, *Le linee della mano: saggi letterari 1956-1970*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1972. 359 p.; 20 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Anna Banti / Cordialmente / Giuseppe Raimondi / 19.12. 1972". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

Raimondi, Giuseppe, *La chiave regina: racconti*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. 154 p.; 20 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "A Anna Banti / Giuseppe Raimondi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

CARLA RAVAIOLI (Rimini, 15 gennaio 1923-Roma, 16 gennaio 2014)

Ravaioli, Carla, *Perché mia moglie*, Milano: Feltrinelli, 1960. 107 p.; 18 cm. (Universale economica. Scrittori d'oggi; 286).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna blu: "A Roberto Longhi / grato affettuoso ricordo / di 'Carla Ravaioli'". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 3

DOMENICO REA (Napoli, 8 settembre 1921-Napoli, 26 gennaio 1994)

Rea, Domenico, *Gestì, fate luce: racconti*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1950. 207 p.; 20 cm. (La medusa degli italiani; 54).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Lucia e Roberto

Longhi / con gratitudine e stima. / D. Rea / Nocera Inferiore, 18 maggio 1951".
Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

LEONIDA RÉPACI (Palmi, 5 aprile 1898-Marina di Pietrasanta, 19 luglio 1985)

Répaci, Leonida, *Storia dei Rupe, 1: Principio di secolo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 834 p.; 21 cm. (Varia grandi opere).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sul frontespizio, a pennarello nero: "a Roberto / Longhi / con molto / affetto / Leonida Répaci / 1969". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB E / 6

Répaci, Leonida, *Storia dei Rupe, 2: Tra guerra e rivoluzione*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. XIV, 561 p.; 21 cm. (Varia grandi opere).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta in cofanetto di cartone. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a pennarello nero: "all'amica Anna Banti / e all'irascibile / don Roberto / il vecchio Répaci / 1969 / Roma". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB E / 6

Répaci, Leonida, *Storia dei Rupe, 3: Sotto la dittatura*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971. XIII, 620 p.; 21 cm. (Varia grandi opere).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna blu: "all'amica / Anna Banti / con affetto / Leonida Répaci / 1971". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB E / 6

Répaci, Leonida, *Storia dei Rupe, 4: La terra può finire*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. XXIII, 928 p.; 21 cm. (Varia grandi opere).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna blu: "alla cara / Anna Banti / con affetto / Leonida Répaci / 73". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB E / 6

Répaci, Leonida, *La parola attiva: poesia come racconto*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1975. 228 p.; 21 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna blu: "alla cara Anna Banti / con affettuosa ammirazione / Leonida Répaci / ottobre 1975". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB E / 4

LALLA ROMANO (Demonte, 11 novembre 1906-Milano, 26 giugno 2001)

Romano, Lalla, *L'autunno*, con nota di Carlo Bo, Milano: Edizioni della Meridiana, 1955. 29 p.; 17 cm. (Quaderni di poesia, collezione diretta da Vittorio Sereni; 7).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / cordialmente / Lalla Romano / gennaio '56 / Milano, via Brera 17". Nessuna traccia apparente

di lettura. Esemplare segnato 148 di una tiratura di 300 esemplari. Collocazione: BAB L / 3

Romano, Lalla, *Tetto murato*, Torino: Giulio Einaudi, 1957. 171 p.; 20 cm. (I coralli; 85).
Note sull'esemplare: Cartonato con costola telata. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti con ammirazione / Lalla Romano / Milano 1958". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 6

Romano, Lalla, *Diario di Grecia*, Padova: Rebellato, 1960. 99 p.; 18 cm. (Biblioteca del castello. Le quattro stagioni, diretta da Aldo Camerino; 13).
Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "ad Anna Banti / con ammirazione / Lalla Romano / Milano 10.2.60". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 3

Romano, Lalla, *La penombra che abbiamo attraversato*, Torino: Giulio Einaudi, 1964. 207 p.; 23 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "ad Anna Banti / affettuosamente / Lalla R / 10.6.64". Sull'occhietto interno, a matita, di mano di Anna Banti, vari rimandi alle pagine e brevi note. Ulteriori segni, sottolineature e note lungo tutto il testo. Collocazione: BAB T / 3. *Nota*: Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XV, 1964, 178, pp. 96-98.

Romano, Lalla, *Maria*, Torino: Giulio Einaudi, 1965. 144 p.; 20 cm. (I coralli; 214).
Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "al prof Roberto Longhi, con / devota amicizia / Lalla Romano / 21.5-'65". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 4. *Nota*: Si veda la recensione in occasione della prima edizione del romanzo a firma di Anna Banti su "Paragone", IV, 1953, 48, pp. 102-104.

Romano, Lalla, *Le parole tra noi leggere*, Torino: Giulio Einaudi, 1969. 270 p.; 23 cm.
Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti, affettuosamente / Lalla / 8.4.'69". Sull'occhietto, a lapis, di mano di Anna Banti, numerose note e rimandi alle pagine. Numerose sottolineature e note lungo tutto il testo, a lapis e a matite blu e rossa. Collocazione: BAB T / 3. *Nota*: Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XX, 1969, 232, pp. 104-105.

Romano, Lalla, *Didone ritrovata*, estratto dal volume Publius Vergilius Maro, *Eneide*, Libro IV, a cura di Marino Casali, Torino: Paravia, 1971. V-XVI p.; 20 cm. (Civiltà letteraria di Grecia e di Roma, serie latina; 22).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla prima pagina dell'estratto: "15- 5- '71 / alla cara Anna Lucia, con devota / amicizia / Lalla". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 3

Romano, Lalla, *Tetto murato*, Torino: Giulio Einaudi, 1971. 152 p.; 23 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con costola telata. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a pennarello rosso: "A Anna Lucia, con tutto / l'affetto e l'ammirazione da la sua / Lalla". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 3

Romano, Lalla, *L'ospite*, Torino: Giulio Einaudi, 1973. 124 p.; 23 cm. Cartonato con sovracoperta.

Note sull'esemplare: Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "per Anna Banti, con devoto affetto e / ammirazione / Lalla". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 3. *Nota*: Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XXIV, 1973, 282, pp. 112-116 (*Lecture rapide*).

Romano, Lalla, *Giovane è il tempo*, Torino: Giulio Einaudi, 1974. 105 p.; 18 cm. (Collezione di poesia; 114).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Lucia, col ricordo / di Roberto Longhi / affettuosamente / Lalla". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 6

Romano, Lalla, *Diario di Grecia*, Torino: Giulio Einaudi, 1974. 71 p.; 20 cm. (Nuovi coralli; 69).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "per Anna Banti / affettuosamente / Lalla". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 3

Romano, Lalla, *Lettura d'una immagine*, Torino: Giulio Einaudi, 1975. XI, 220 p.: ill. fotog.; 22 cm. (Saggi; 553).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Cara Anna-Lucia, eccoti il libro / che è me stessa / Lalla / 5.12.75". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 6

Romano, Lalla, *La villeggiante*, Torino: Giulio Einaudi, 1975. 188 p.; 22 cm. (Narratori Einaudi; 4).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A Anna Lucia, con / un abbraccio / Lalla / 3.6.75". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 4

Romano, Lalla, *Una giovinezza inventata*, Torino: Giulio Einaudi, 1979. 237 p.; 23 cm. (Supercoralli).

Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Per Anna-Lucia, con / devoto affetto / Lalla". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 3

Romano, Lalla, *Maria*, Torino: Giulio Einaudi, 1980. 144 p.; 20 cm. (Nuovi coralli; 284).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "28.10.80 / per Anna Lucia, / Lalla". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 3

PROPORZIONI 3

Romano, Lalla, *Inseparabile*, Torino: Giulio Einaudi, 1981. 175 p.; 23 cm. Cartonato con sovracoperta.

Note sull'esemplare: Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a inchiostro blu: "Per Anna Banti, con immutata / gratitudine e ammirazione / Lalla Romano". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 3

GIAN CARLO ROSCIONI (Roma, 1927-Bracciano, 10 dicembre 2012)

Roscioni, Gian Carlo, *La disarmonia prestabilita: studio su Gadda*, Torino: Giulio Einaudi, 1969. 168 p.; 22 cm. (Saggi; 453).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A Anna Banti / con deferente gratitudine / Gian Carlo Roscioni / 12 novembre '69". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 6

RENZO ROSSO (Trieste, 15 aprile 1926-Tivoli, 21 ottobre 2009)

Rosso, Renzo, *La dura spina*, Milano: Feltrinelli, 1963. 307 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei, 49).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sul frontespizio, a penna nera: "a Anna Banti / omaggio di Renzo Rosso / Roma, 6 maggio 1963". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 2

LUIGI SANTUCCI (Milano, 11 novembre 1918-Milano, 23 maggio 1999)

Santucci, Luigi, *Orfeo in paradiso*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1967. 229 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 160).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti (?), sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Maggio '67 / Luigi Santucci". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 7

Santucci, Luigi, *Come se: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. 150 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "18.X.'73 / A Anna Banti / cordialmente, da / Luigi Santucci". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserita tra le pagine la fascetta editoriale del volume. Collocazione: BAB H / 4

FRANCESCA SANVITALE (Milano, 17 maggio 1928-Roma, 9 febbraio 2011)

Sanvitale, Francesca, *Madre e figlia*, Torino: Giulio Einaudi, 1980. 230 p.; 23 cm. (Supercoralli).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "2 aprile 1980 / A Anna Banti / dalla sua

/ Francesca Sanvitale". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB T / 3

GIORGIO SAVIANE (Castelfranco Veneto, 16 febbraio 1916-Firenze, 18 dicembre 2000)

Saviane, Giorgio, *Il passo lungo*, Milano: Rizzoli, 1965. 243 p.; 22 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta in acetato trasparente e fascetta editoriale. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna nera: "A Anna Banti / Giorgio Saviane". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserita scheda editoriale con fotografia dell'A. e note biografiche. Collocazione: BAB Z / 5

Saviane, Giorgio, *Il mare verticale*, introduzione di Carlo Salinari, Milano: Bompiani 1973. 199 p.; 22 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a inchiostro nero: "A Anna Banti / Saviane". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 2

VITTORIO SERMONTI (Roma, 26 settembre 1929-Roma, 23 novembre 2016)

Sermonti, Vittorio, *Giorni travestiti da giorni*, Milano: Feltrinelli, 1960. 509 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei; 16).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti (?), su cartoncino "omaggio dell'autore" barrato, incollato sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Con l'affetto e la riconoscenza / di sempre / suo / Vittorio Sermonti". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 3. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XI, 1960, 124, pp. 113-118.

CARLO SGORLON (Cassacco, 26 luglio 1930-Udine, 25 dicembre 2009)

Sgorlon, Carlo, *La poltrona*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1968. 184 p.; 20 cm. (Nuova collezione di letteratura; 10).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti (?), sull'occhietto, a pennarello nero: "Carlo Sgorlon / aprile '68". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 6

Sgorlon, Carlo, *Gli dei torneranno: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1977. 303 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna nera: "Ad Anna Banti / con molta stima / Carlo Sgorlon". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

Sgorlon, Carlo, *La carrozza di rame: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1979. 332 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul retro dell'occhietto, a penna nera: "Ad Anna Banti / con grande stima / Carlo Sgorlon". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

ENZO SICILIANO (Roma, 27 maggio 1934-Roma, 9 giugno 2006)

Siciliano, Enzo, *Prima della poesia*, Firenze: Vallecchi, 1965. 175 p.; 22 cm. (La cultura e il tempo; 7).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta in carta e ulteriore sovracoperta in acetato trasparente. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro blu: "ad Anna Banti e Roberto Longhi / con la devozione / del loro / Enzo Siciliano". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB F / 7

Siciliano, Enzo, *La notte matrigna*, Milano: Rizzoli, 1975. 292 p.; 21 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a inchiostro nero: "a Anna Banti / con la stima profonda / di Enzo Siciliano / 30.4.75". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

Siciliano, Enzo, *Vita di Pasolini*, Milano: Rizzoli, 1978. 429 p.; 22 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna nera: "A Anna Banti / il ricordo di Enzo Siciliano". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

Siciliano, Enzo, *La principessa e l'antiquario*, Milano: Rizzoli, 1980. 211 p.; 22 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a inchiostro nero: "a Anna Banti / il ricordo/ di Enzo Siciliano / 6.X.80". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

UMBERTO SIMONETTA (Milano, 4 aprile 1926-Milano, 24 agosto 1998)

Simonetta, Umberto, *Non tanto regolari*, Milano: Bompiani, 1966 159 p.; 21 cm.

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi (?), sul biglietto da visita dello stesso, barrato, fissato con un fermaglio metallico alla carta di guardia anteriore, a penna blu: "con sincera deferenza e / viva gratitudine / Umberto Simonetta". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 2

MARIO SOLDATI (Torino, 17 novembre 1906-Lerici, 19 giugno 1999)

Soldati, Mario, *Canzonette e viaggio televisivo*, con disegni di Mino Maccari, Milano: Arnoldo Mondadori, 1962. 202 p.: ill.; 20 cm. (Narratori italiani, collezione diretta da Niccolò Gallo; 99. Opere di Mario Soldati; 8).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a pennarello verde: "A Roberto Longhi / devoto e affettuoso / omaggio dal suo / Mario Soldati". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 7

Soldati, Mario, *La busta arancione: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1966. 327 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 150. Opere di Mario Soldati, 10).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro verde: "questa 'staffetta' / per Anna Lucia / dal suo aff.mo / Mario / Milano. 13-X-'66". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 7

Soldati, Mario, *Fuori*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1968. 453 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 171. Opere di Mario Soldati; 12).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a pennarello blu: "per Anna Lucia / e per Roberto, / con un abbraccio / dal loro vecchio / Soldati". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

Soldati, Mario, *L'attore: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1970. 262 p.; ill.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a pennarello rosso: "per Anna Lucia, / con un abbraccio dal / Suo / Mario", Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

Soldati, Mario, *Un prato di papaveri: Diario 1947-1964*, con 16 disegni di Felice Filippini, Milano: Arnoldo Mondadori, 1973. 418 p.; 16 tav.; 25 cm. (Varia Grandi Opere).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a pennarello rosso: "per Anna Lucia, / con l'affetto del / suo Mario / (e grazie per la / preziosa Camicia, / che ho trovato al / mio ritorno dalla / California, e / subito letto con / straordinario piacere)". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB E / 6. *Nota*: La "Camicia" della quale si riferisce nella dedica è da identificare nel romanzo *La camicia bruciata* di Anna Banti, edito nello stesso 1973. Il viaggio in California – poi descritto nel libro *Addio diletta Amelia* del 1979 – rimanda invece al ciclo di lezioni tenute dall'A. all'Università di Berkeley.

Soldati, Mario, *Lo specchio inclinato: Diario 1965-1971*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1975. 425 p.; 25 cm. (Varia Grandi Opere).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a pennarello blu: "per Anna Lucia, / con l'affetto del suo / Mario / (v. l'epigrafe a p. 373) / pensa che avevo scritto la pag. 89 e seg. / indipendentemente, e poi ho trovato / la citazione sul Caravaggio!". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB E / 6. *Nota*: Per dare senso alla dedica si tenga presente come a p. 373 l'A., davanti alla pala di Castelfranco del Giorgione, ricordi gli insegnamenti di Roberto Longhi, "che sapevo, proprio durante quelle ore, in fin di vita". Il brano in epigrafe è tratto dal *Caravaggio* di Roberto Longhi e, come le annotazioni dell'autore a p. 89, tratta dello "specchio della realtà o, per converso, la realtà vista allo specchio da un occhio che sa inclinarlo quanto occorra al sentimento dell'ora", rimandando al titolo stesso del volume e al suo contenuto.

PROPORZIONI 3

Soldati, Mario, *Addio diletta Amelia*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1979. 157 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a pennarello rosso: "per Anna Lucia, / con l'affetto del / suo / Soldati". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

BEATRICE SOLINAS DONGHI (Serra Riccò, 29 marzo 1923-Genova, 23 ottobre 2015)

Solinas Donghi, Beatrice, *L'estate della menzogna*, [prefazione di Anna Banti], Milano: Feltrinelli, 1959. 198 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei; 8).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "22 giugno 1959 / Per Anna Banti / santa patrona / Beatrice Solinas Donghi". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserito tra le pagine il segnalibro editoriale. Collocazione: BAB G / 2

Solinas Donghi, Beatrice, *Natale non mio*, Milano: Feltrinelli, 1961. 178 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei, 28).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "Giugno 1961 / A Anna Banti / con tutta la gratitudine di / Beatrice". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserito tra le pagine il segnalibro editoriale. Collocazione: BAB G / 2

Solinas Donghi, Beatrice, *Le voci incrociate*, Milano: Rizzoli, 1970. 172 p.; 23 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta in acetato trasparente e fascetta editoriale. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Febbraio 1970 / ad Anna Banti / con affetto / Beatrice". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserita scheda editoriale con fotografia dell'A. e note biografiche. Collocazione: BAB Z / 5. *Nota*: Si segnala come nella biblioteca sia presente un'ulteriore copia del volume, priva di dedica.

LUCIA SOLLAZZO (Vecchiano di Pisa, 1922-Torino, 2000)

Sollazzo, Lucia, *Unico nord*, Torino: Giulio Einaudi, 1973. 78 p.; 18 cm. (Collezione di poesia; 103).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sul frontespizio, a penna blu: "Ad Anna Banti / perché mi perdoni / il lungo silenzio / Maria / Sollazzo". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserita tra le pagine la nota di spedizione del volume. Collocazione: BAB T / 6

SERGIO SOLMI (Rieti, 16 dicembre 1899-Milano, 7 ottobre 1981)

Solmi, Sergio, *Dal balcone*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1968. 82 p.; 20 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a pennarello nero: "A Anna Banti / molto cordialmente / Sergio Solmi / Milano, 23.2.68". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB P / 7

MARIA LUISA SPAZIANI (Torino, 7 dicembre 1922-Roma, 30 giugno 2014)

Spaziani, Maria Luisa, *Il gong*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1962. 110 p.; 18 cm. (Il tornasole, collana di letteratura diretta da Niccolò Gallo e Vittorio Sereni).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna verde: "a Anna Banti / con l'antica amicizia di / Maria Luisa Spaziani / 25 ottobre 1962". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 5

MARIO SPINELLA (Varese, 17 marzo 1918-Milano, 6 aprile 1994)

Spinella, Mario, *Sorella H, libera nos*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1968. 303 p.; 20 cm. (Nuova collezione di letteratura; 9).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "A Anna Banti / con ammirazione / Mario Spinella". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 6

Spinella, Mario, *Conspiratio oppositorum: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1971. 230 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna nera: "Ad Anna Banti / con ammirazione / Mario Spinella". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserita tra le pagine la fascetta editoriale del volume. Collocazione: BAB H / 4

SAVERIO STRATI (Sant'Agata del Bianco, 16 agosto 1924-Scandicci, 9 aprile 2014)

Strati, Saverio, *La teda: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1957. 269 p.; 20 cm. (La medusa degli italiani; 112).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti, / con affetto e grande / stima / Strati / Milano, 13/ XI/ 57". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

Strati, Saverio, *Il nodo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1965. 239 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collezione diretta da Niccolò Gallo; 134).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Ad Anna Banti / con grande stima / Saverio Strati". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 7

Strati, Saverio, *Noi lazzaroni: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1972. 242 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Ad Anna Banti / con stima / Saverio Strati". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

BONAVENTURA TECCHI (Bagnoregio, 11 febbraio 1896-Roma, 30 marzo 1968)

Tecchi, Bonaventura, *Sette liriche di Goethe*, Bari: Laterza, 1949. 184 p.; 21 cm. (Biblioteca di cultura moderna; 468).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna blu: "A Roberto Longhi / omaggio e ricordo / di / B. Tecchi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB O / 2

GIOVANNI TESTORI (Novate Milanese, 12 maggio 1923-Milano, 16 marzo 1993)

Testori, Giovanni, *Il dio di Roserio*, Torino: Giulio Einaudi, 1954. 164 p.; 19 cm. (I gettoni, collana di letteratura diretta da Elio Vittorini; 35).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "a Anna Banti / con riconoscenza / Gianni Testori / 6.12.54". Sull'occhietto che segue quello della dedica, a lapis, di mano di Anna Banti, varie note relative al romanzo. Sottolineature e note diffuse per buona parte del testo. Collocazione: BAB Z / 3. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", VI, 1955, 62, pp. 89-90.

Testori, Giovanni, *Il dio di Roserio*, Torino: Giulio Einaudi, 1954. 164 p.; 19 cm. (I gettoni, collana di letteratura diretta da Elio Vittorini; 35).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: "a Roberto Longhi / con la riconoscenza, l'affetto / e il ricordo / del suo / Gianni T. / 7.12.54". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 3

Testori, Giovanni, *I segreti di Milano; 1. Il ponte della Ghisolfia*, Milano: Feltrinelli, 1958. 407 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei; 3).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro blu: "a Anna Banti e Roberto Longhi / uniti nell'aiuto che mi han / dato, uniti nella riconoscenza / e nel ricordo / con affetto / il / loro Gianni T. / Ronchi. 2.8.58". Inserito tra le pagine il segnalibro editoriale. Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 4

Testori, Giovanni, *I segreti di Milano; 2. La Gilda del Mac Mahon*, Milano: Feltrinelli, 1959. 378 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei; 10).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Roberto Longhi / con tutto l'affetto / del / suo / Gianni T. / 25.7.59". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 2

Testori, Giovanni, *I segreti di Milano; 4. L'Ariald: due tempi*, Milano: Feltrinelli, 1960. 228 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei; 21).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "a Anna Banti / il / suo / Gianni T. / 21.12.60". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 5

Testori, Giovanni, *I segreti di Milano; 3. La Maria Brasca: quattro atti*, Milano: Feltrinelli, 1960. 144 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei; 15).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "a Anna Banti / con la riconoscenza / e l'affetto / del / suo / Gianni T. / 11.3.60". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 5

Testori, Giovanni, *I segreti di Milano; 5. Il Fabbicone*, Milano: Feltrinelli, 1961. 240 p.; 21 cm. (Biblioteca di letteratura, diretta da Giorgio Bassani. I contemporanei; 24).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Anna Banti / con l'affetto e la riconoscenza / del / suo / Gianni T. / 26.4.61". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 2. *Nota*: Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XII, 1961, 138, pp. 78-84 (*Censimenti*).

Testori, Giovanni, *Palinsesto valsesiano*, Milano: All'insegna del pesce d'oro, 1964. 82 p.; ill.; 19 cm. (Studi di Storia dell'Arte; 1).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "a Anna Banti / g Testori / 65". Nessuna traccia apparente di lettura. Esemplare segnato 204 di mille copie numerate da 1 a 1000. Collocazione: BAB L / 1

Testori, Giovanni, *I trionfi*, Milano: Feltrinelli, 1965. 358 p.; 21 cm. (Poesia; 5).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sul frontespizio, a inchiostro blu: "A Roberto Longhi / con l'affetto, la riconoscenza / e gli abbracci / del / suo / Gianni / 25.3.1965". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 3

Borromeo, Carlo, *Memoriale ai milanesi*, prefazione di Giovanni Testori, illustrazioni da Tanzio da Varallo, a cura di Giacomo Pozzi Bellini, Milano: Giordano, 1965. XXVIII, 169 p., [15] c. di tav.: ill.; 25 cm. (Collana milanese; 2).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa di Giovanni Testori a Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: "a Roberto Longhi / per tutti i suoi insegnamenti / con l'affetto / del / suo / g Testori / 29.5.65". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 1

Testori, Giovanni, *Crocifissione*, Milano: All'insegna del pesce d'oro, 1966. 38 p.; 18 cm. (Lunario a cura di Mario Costanzo e Vanni Scheiwiller. Fuori serie; 18).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro blu: "a Roberto Longhi / con affetto / Gianni

Testori / 3.5.66". Nessuna traccia apparente di lettura. Esemplare segnato XXVIII dell'edizione di 600 esemplari numerati, di cui 500 numerati 1-500 e 100 numerati da I a C. Collocazione: BAB L / 1

Testori, Giovanni, *Crocifissione*, Milano: All'insegna del pesce d'oro 1966. 38 p.; 18 cm. (Lunario a cura di Mario Costanzo e Vanni Scheiwiller. Fuori serie; 18).

Note sull'esemplare: Brossura con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "a Anna Banti / con l'affetto / del / suo / g Testori / 3.5.66". Nessuna traccia apparente di lettura. Esemplare segnato XXIX dell'edizione di 600 esemplari numerati, di cui 500 numerati 1-500 e 100 numerati da I a C. Collocazione: BAB L / 1

Testori, Giovanni, *In trigesimo*, Milano: Scheiwiller, 1966. [4] c. di tav.; 19 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata dell'A. a Roberto Longhi, sul colophon, a stampa, "Esemplare per Roberto Longhi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 1. *Nota*: Edizione realizzata da Giovanni Testori in memoria del padre, tirata in cento esemplari fuori commercio di cui 50 "ad personam".

Testori, Giovanni, *In trigesimo*, Milano: Scheiwiller, 1966. [4] c. di tav.; 19 cm.

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata dell'A. a Anna Banti, sul colophon, a stampa, "Esemplare per Anna Banti". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 1. *Nota*: Edizione realizzata da Giovanni Testori in memoria del padre, tirata in cento esemplari fuori commercio di cui 50 "ad personam".

Testori, Giovanni, *La monaca di Monza*, Milano: Feltrinelli, 1967. 181 p.; 21 cm. (I narratori di Feltrinelli; 115).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sul frontespizio, a inchiostro blu: "A Roberto Longhi / con affetto / Gianni T. / 27.11.67". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 2

Testori, Giovanni, *Erodiade*, Milano: Feltrinelli, 1969. 93 p.; 21 cm. (I narratori di Feltrinelli; 157).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. a Anna Banti, sul frontespizio, a inchiostro nero: "A Anna Banti / con affetto / G Testori / ottobre '69". Nessuna traccia apparente di lettura. Inserita tra le pagine la fascetta editoriale del volume. Collocazione: BAB G / 2

Testori, Giovanni, *Per sempre*, Milano: Feltrinelli, 1970. 117 p.; 20 cm. (Poesia; 18).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a inchiostro nero: "A Roberto Longhi / con l'affetto e l'abbraccio / del / suo / Gianni / 17.4.1970". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 3

Testori, Giovanni, *Nel Tuo sangue*, Milano: Rizzoli, 1973. 97 p.; 23 cm. (Opere di Giovanni Testori).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "a Anna Banti / con l'affetto / del suo / Gianni T. / 20. 9. 71". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

Testori, Giovanni, *Macbetto*, Milano: Rizzoli, 1974. 124 p.; 23 cm. (Opere di Giovanni Testori).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "a Anna Banti / con la riconoscenza e / l'affetto / del suo / Gianni T. / 15. 10. 76". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

Testori, Giovanni, *Passio Laetitiae et Felicitatis*, Milano: Rizzoli, 1975. 201 p.; 23 cm. (Opere di Giovanni Testori).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "a Anna Banti / con l'affetto / del suo / Gianni Testori / 7. 10. 76". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5. *Nota:* Si veda la recensione del volume a firma di Anna Banti su "Paragone", XXVI, 1975, 310, pp. 99-101 (*L'ultimo Testori*).

Testori, Giovanni, *Edipus*, Milano: Rizzoli, 1977. 80 p.; 23 cm. (Opere di Giovanni Testori).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "a Anna Banti / con il pensiero, la / riconoscenza e l'affetto, / sempre / del / suo / Gianni T. / 21. 3. '77". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 5

Testori, Giovanni, *Post-Hamlet*, Milano: Rizzoli, 1983. 157 p.; 18 cm. (Biblioteca universale Rizzoli).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "a Anna Banti / con l'affetto / del / suo / Gianni / 22.3.83". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB L / 1

MARIO TOBINO (Viareggio, 16 gennaio 1910-Agrigento, 11 dicembre 1991)

Tobino, Mario, *Il clandestino: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1962. 569 p.; 20 cm. (Narratori italiani, collezione diretta da Niccolò Gallo; 95).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "Ad Anna Banti / Mario Tobino / 8. 5. 1962". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB G / 6

Tobino, Mario, *Per le antiche scale: una storia*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1972. 248 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a pennarello blu: "A / Anna Banti / ricordo di / Mario Tobino / 12.1.1972". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

FULVIO TOMIZZA (Giurizzani, 26 gennaio 1935-Trieste, 21 maggio 1999)

Tomizza, Fulvio, *Trilogia istriana*, (contiene *Materada*; *La ragazza di Petrovia*; *Il bosco di aca-cie*), Milano: Arnoldo Mondadori, 1967. 435 p.; 20 cm. (Narratori italiani; 162).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti / con cordiale simpatia / Fulvio Tomizza / Settembre 1967". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

Tomizza, Fulvio, *L'albero dei sogni: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 291 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna blu: "A / Roberto Longhi / con ammirazione / Fulvio Tomizza / aprile 1969". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

Tomizza, Fulvio, *L'albero dei sogni: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1969. 291 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "A / Anna Banti / con ammirazione / Fulvio Tomizza / aprile 1969". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

LUCIA TUMIATI (Venezia, 1926-Firenze, 14 agosto 2025)

Tumiati, Lucia, *Terra d'oggi: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1958. 308 p.; 20 cm. (La medusa degli italiani; 120).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro nero: "Ad Anna Banti con / antica stima / Lucia Tumiati Barbieri". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 8

FERRUCCIO ULIVI (Borgo San Lorenzo, 10 settembre 1912-Roma, 5 novembre 2002)

Ulivi, Ferruccio, *E le ceneri al vento: racconti*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1977. 166 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna nera: "Ad Anna Banti, / devotamente / Ferruccio Ulivi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

Ulivi, Ferruccio, *Le mani pure*, Milano: Rizzoli, 1979. 172 p.; 23 cm. (La scala).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a penna blu: "Ad Anna Banti, / omaggio di / Ferruccio Ulivi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB Z / 4

GIUSEPPE UNGARETTI (Alessandria d'Egitto, 8 febbraio 1888-Milano, 1 giugno 1970)

Blake, William, *Visioni di William Blake*, traduzione di Giuseppe Ungaretti, Milano: Arnoldo Mondadori, 1965. 544 p.; ill.; 19 cm. (Lo specchio. I poeti del nostro tempo. Vita d'un uomo: Traduzioni; 4).

Note sull'esemplare: Brossura con bandelle integrate e sovraccoperta. Dedicata autografa di Giuseppe Ungaretti (traduttore) ad Anna Banti e Roberto Longhi, sull'occhietto, a penna verde: "per Anna Banti e / Roberto Longhi / il loro aff.to / Giuseppe Ungaretti / Milano, il 19/X/1965". Sulla sovraccoperta, a lapis, nota autografa di Anna Banti: "Bertolucci / o Manganeli", probabilmente senza riferimento al volume. Collocazione: BAB P / 7

DIEGO VALERI (Pieve di Sacco, 25 gennaio 1887-Roma, 27 novembre 1976)

Valeri, Diego, *Il teatro comico veneziano*, Venezia: Gruppo Editoriale Veneziano, 1949, 39 p.; 21 cm.

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro marrone: "per ringraziare Anna Banti / della sua fedeltà a Venezia / e a Goldoni, / il suo Diego Valeri / Venezia, 21 sett. 1950". Nessuna traccia apparente di lettura. Edizione di 500 esemplari numerati. Collocazione: BAB O / 6.

MARCELLO VENTURI (Seravezza, 21 aprile 1925-Molare, 21 aprile 2008)

Venturi, Marcello, *Vacanza tedesca*, Milano: Feltrinelli, 1959. 138 p.; 18 cm. (Universale economica. Scrittori d'oggi; 265).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Ad Anna Banti / con molta stima / Marcello Venturi / 13.3.59". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 3

ALBERTO VIGEVANI (Milano, 1 agosto 1918-Milano, 23 febbraio 1999)

Vigevani, Alberto, *La reputazione*, Milano: Feltrinelli, 1961. 113 p.; 18 cm. (Universale economica. Scrittori d'oggi; 350).

Note sull'esemplare: Brossura. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a inchiostro blu: "A Anna Banti / ricordo / Alberto Vigevani". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 3

Vigevani, Alberto, *Un certo Ramondès: romanzo*, Milano: Feltrinelli, 1966. 228 p.; 21 cm. (I narratori di Feltrinelli; 88).

Note sull'esemplare: Cartonato. Dedicata autografa dell'A. a Roberto Longhi, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "A Roberto Longhi / ricordo / di Alberto Vigevani". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB V / 5

Vigevani, Alberto, *Fata Morgana: romanzo*, Milano: Arnoldo Mondadori, 1978. 146 p.; 21 cm. (Scrittori italiani e stranieri).

PROPORZIONI 3

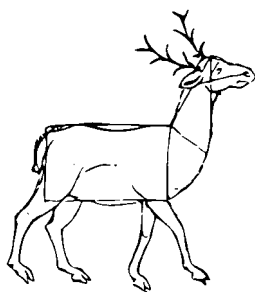
Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sulla carta di guardia anteriore, a inchiostro blu: "a Anna Banti / ricordo di / Alberto Vigevani". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB H / 4

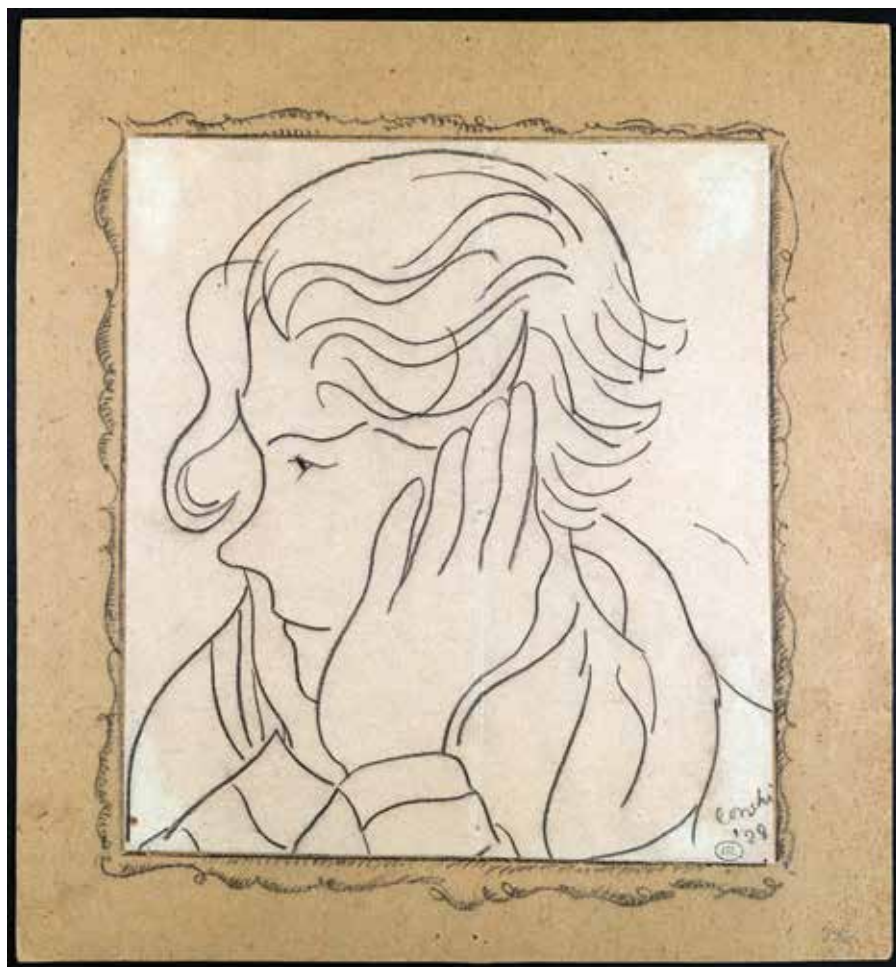
PAOLO VOLPONI (Urbino, 6 febbraio 1924-Ancona, 23 agosto 1994)

Volponi, Paolo, *Corporale*, Torino: Giulio Einaudi, 1974. 509 p.; 23 cm. (Supercoralli).

Note sull'esemplare: Cartonato con sovracoperta. Dedicata autografa dell'A. ad Anna Banti, sull'occhietto, a penna blu: "Torino, 15. 2. 74 / Ad Anna Banti, / nel ricordo di Roberto Longhi / (alla cui presenza è dedicata la / copertina di questo libro), / e nel riconoscimento della sua / guida e delle sue virtù di / scrittrice, tutta l'ammirazione / e l'affetto del suo / Paolo Volponi". Nessuna traccia apparente di lettura. Collocazione: BAB U / 5. *Nota:* A chiarire la dedica è, in sovracoperta, la riproduzione del dipinto di Louis Le Nain, *Allegorie à la Victoire* (Parigi, Louvre).

ILLUSTRAZIONI





1. Roberto Longhi, *Ritratto di Anna Banti alla Matisse*, 1928, FGE.



2. Anna Banti, tra i suoi libri, nella 'stanza della televisione' a villa Il Tasso, anni Sessanta, ARL.



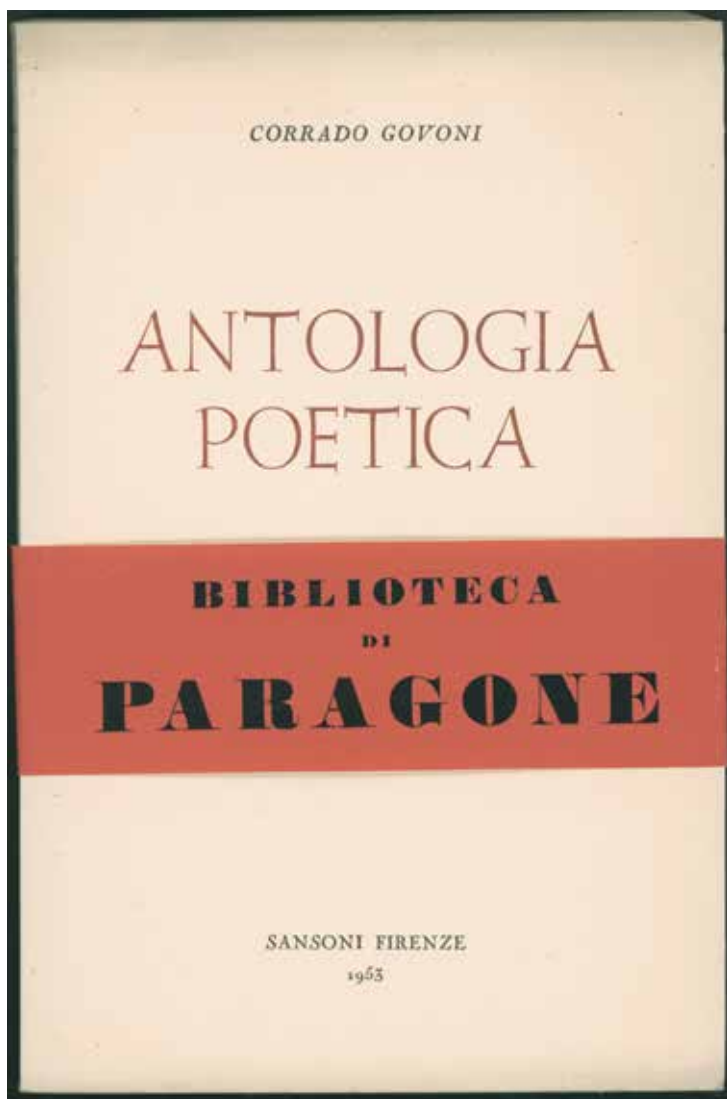
3. Anna Banti a villa Il Tasso, anni Sessanta, ARL.



4. Gregorio Sciltian, *Natura morta (Omaggio a Anna Banti)*, 1944-1945, FRL.



5. Anna Banti nel suo salottino di villa Il Tasso, anni Sessanta, ARL.



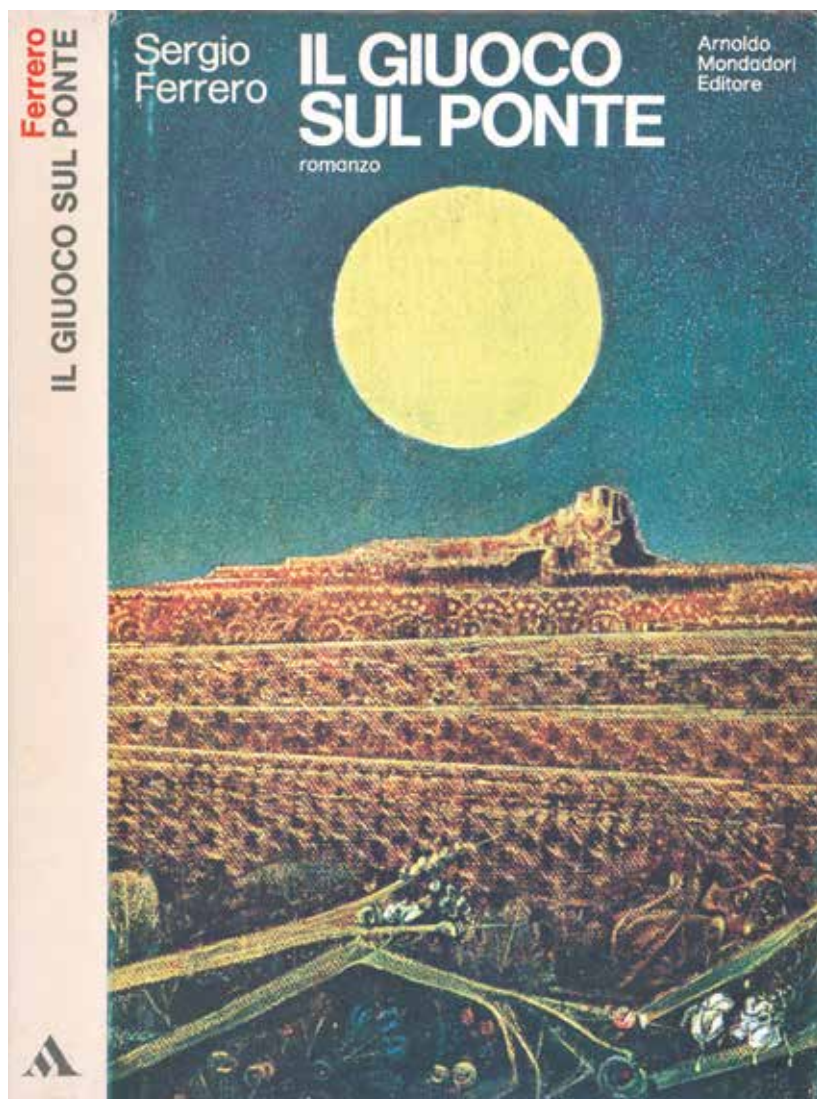
6. Corrado Govoni, *Antologia poetica: 1903-1953*, a cura di Giacinto Spagnoletti, Firenze, Sansoni, 1953, BAB.

Ad Anna Banti, l'angelo
che con un colpo d'ala generosa
ha liberata dalla tetra prigione
di buio e silenzio la mia
coraggiosa poesia, con profonda
attesa e riconoscenza

Corrado Govoni

Firenze, giugno 1953 -

7. Dedicà di Corrado Govoni ad Anna Banti, BAB.



8. Sergio Ferrero, *Il giuoco sul ponte: romanzo*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1971, BAB.

Scrittori italiani e stranieri

fratole tyusa.

Questo libro ha inco-
minato la mia carriera pu-
merica tua: non lo avrei probabilmente
mai finito se lei non me avesse
scelta per la tua rivista la prima
parte. Spero che, finito, non la
deluda. Mi creda, il tuo devotissimo

Ferrero

23-3-1871



10. Giovanni Testori, *I segreti di Milano*, I, *Il ponte della Ghisolfia*, Milano, Feltrinelli, 1958, BAB.

Biblioteca di letteratura

diretta da Giorgio Bosani

I Contemporanei 3

a Spina Bassa e Pistoia, lungo
 sentieri nella natura che mi hanno
 dato, sentiti, nella ricomposizione
 e nel vivere
 con affetto, i tuoi parenti.

205-1-8-78

11. Dedica di Giovanni Testori ad Anna Banti e Roberto Longhi, BAB.

THE
LAST BOURBONS
OF NAPLES

(1825-1861)

BY
HAROLD ACTON

METHUEN AND CO LTD

36 ESSEX STREET • STRAND • LONDON W.C.2

12. Harold Acton, *The Last Bourbons of Naples (1825-1861)*, London, Methuen & Co, 1961, BAB.

all'illustre Anna Banti,
la Madonna dei Gatti Sacri,
sperando che col suo
benigno sorriso perdonerà
i peccati della regina
Maria Sofia.

molto cordialmente

Harold Acton

' 1961.

13. Dedicà di Harold Acton a Anna Banti, "la Madonna dei Gatti Sacri", BAB.



14a. Anna Banti con Giuseppe Ungaretti a Venezia alla riunione del Pen Club, settembre 1949, ARL.

14b. Roberto Longhi e Anna Banti con Mario Soldati al villino Il Cannello Rosso a Ronchi di Massa, 1963, ARL.



15. Anna Banti e alcune delle sue amiche a villa Il Tasso, marzo 1949, ARL.
Da sinistra: Adriana Noferi, Gianna Manzini, Anna Banti, Adriana Pincherle,
Elena Bigongiari, Elsa de' Giorgi e Laura Contini Bonacossi.



16. Sibilla Aleramo, *Dal mio diario (1940-1944)*, Roma, Tumminelli, 1945, BAB.

NUOVA BIBLIOTECA ITALIANA
DIRETTA DA ARNALDO BOCELLI

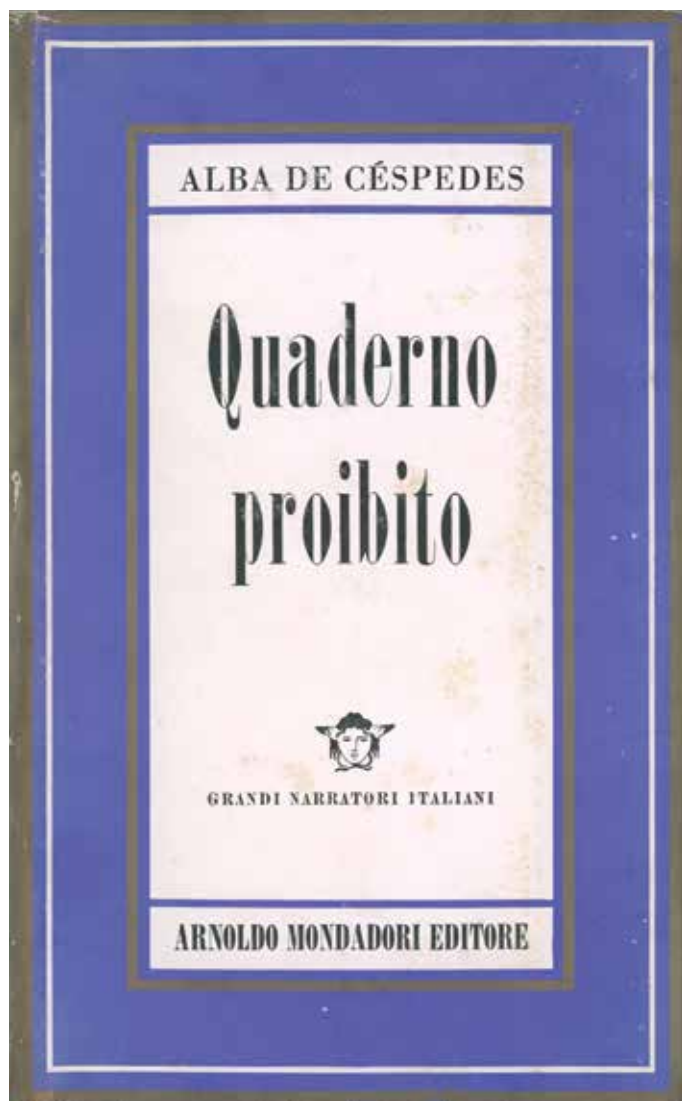
28

a Lucia - Anna,
dopo le due settimane
vissute accanto a lei;
durante le quali
l'ho meglio conosciuta
e amata,

Sibilla

Il 19to, tra maggio e
giugno 1949, fra roste
e cipressi e ulivi e grano.

17. Dedicà di Sibilla Aleramo ad Anna Banti, BAB.



18. Alba dé Cespedes, *Quaderno proibito*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1952, BAB.

GRANDI NARRATORI ITALIANI

~~~~~

VOLUME I

Alba cara Lucia, amico di Alessandro,  
sperando che vogli bene anche a  
Valeria e, soprattutto, che ricambi  
sempre l'affetto profondo di

Alba

Roma, 25 marzo 1953

19. Dedicà di Alba dé Cespedes ad Anna Banti, BAB.



20. Mario Soldati, *Un prato di papaveri*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1973, BAB.

Un prato di papaveri

per Anna Lucia,  
con c' affetto nel  
mio cuore  
(e pensa tu la  
posizione canonica,  
da lui donata al  
mio ritorno nella  
California, e  
subito letto con  
Marshallian penne)

21. Dedica di Mario Soldati ad Anna Banti, BAB.



22. Maria Bellonci, *Delitto di Stato*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1981, BAB.



Scrittori italiani e stranieri

Cara Anna Lucia, questo  
libro dedica tua  
devotion  
con affetto che non può  
cambiarsi, il 10 dicembre  
1981

23. Dedica di Maria Bellonci ad Anna Banti, BAB.

*L'edizione originale di questo libro è costituita di trecentotrenta esemplari numerati, di cui: trenta stampati su carta a mano firmati dall'autore e numerati dall'1 al 30, con una acquaforte originale di Giorgio Morandi tirata dall'artista su Giappone, il cui rame, dopo la presente stampa, è stato distrutto; e di trecento esemplari su carta Alfa numerati dal 31 al 330. Di questi ultimi, 20 esemplari sono riservati per il servizio stampa.*

*Tre esemplari fuori commercio dell'edizione in carta a mano, contenenti ciascuno una prova d'autore dell'acquaforte originale, distinti con le lettere A, B, C, sono riservati rispettivamente all'autore, a G. Morandi e all'Editore.*

*La composizione e la stampa di questo libro, iniziata nell'anno 1943 e ultimata nell'aprile 1946, è stata curata dall'autore medesimo.*

Esemplare N. B.

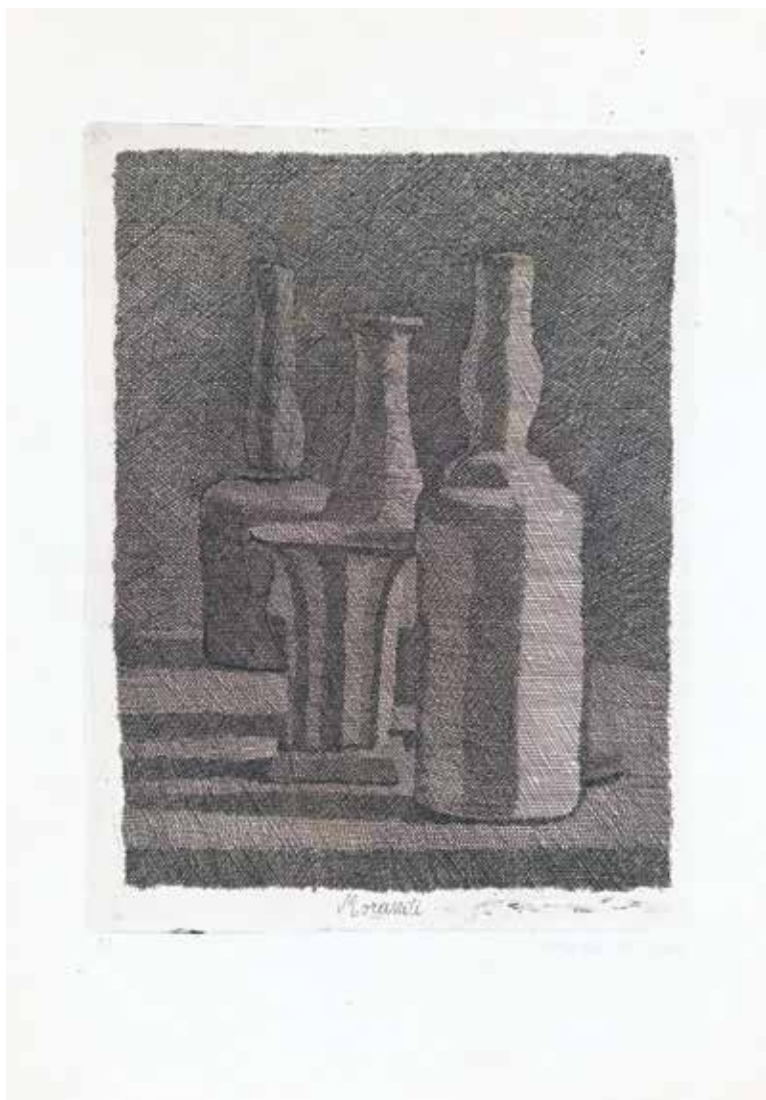


Tutti i diritti di riproduzione e traduzione riservati per tutti i paesi.  
Proprietà di Giuseppe Raimondi, 1946

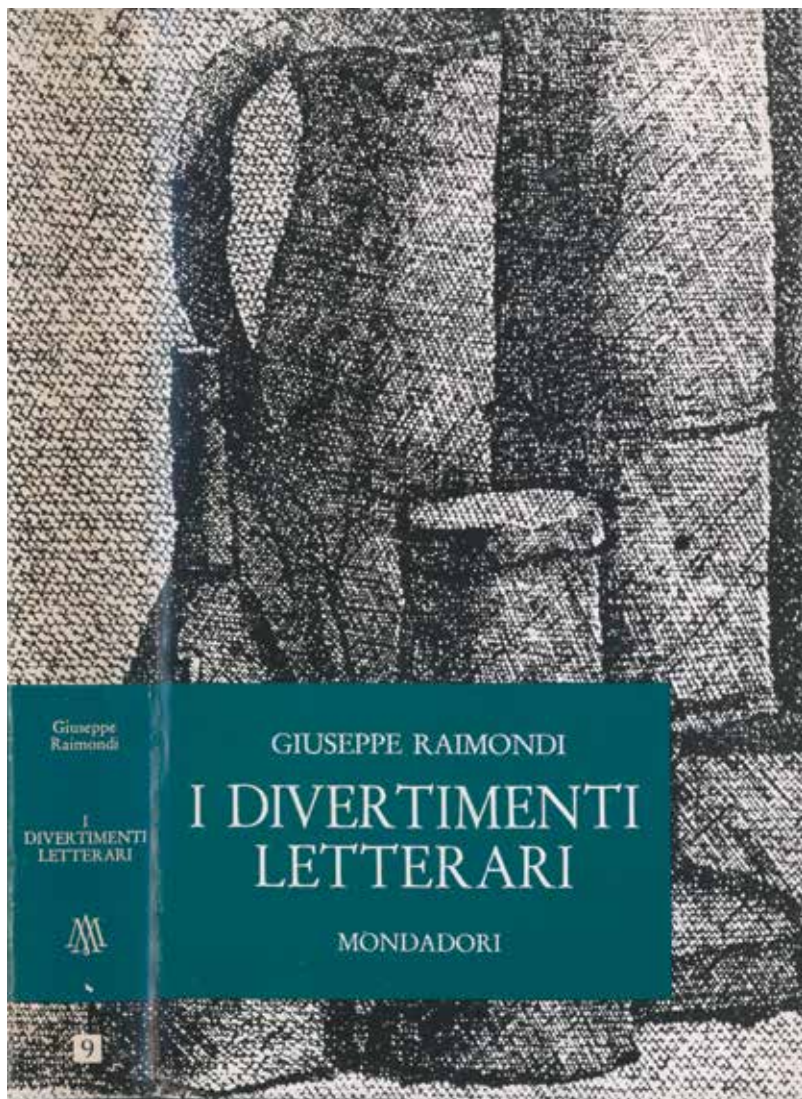
*A Roberto Longhi.  
Giuseppe Raimondi.  
Giorgio Morandi*

*6 maggio 1946*

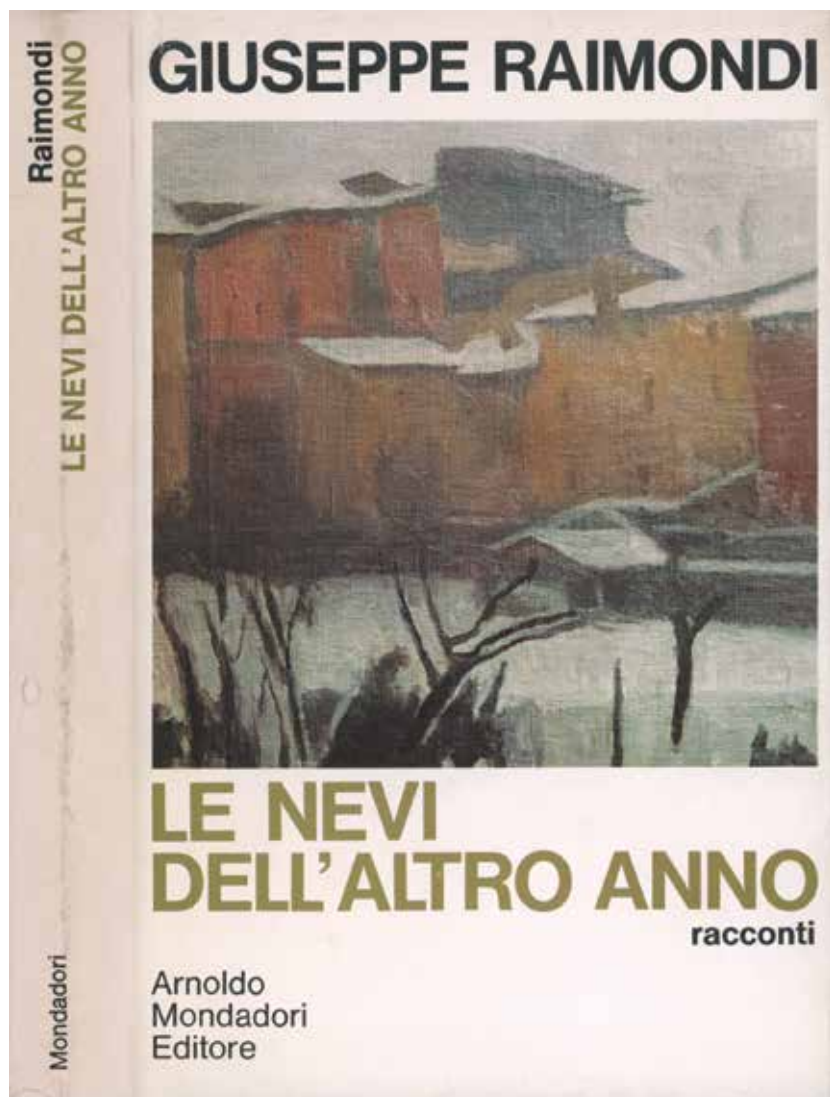
24. Giuseppe Raimondi, *Anni di Bologna: 1924-1943*, Milano, Edizioni del Milione, 1946, colophon con dedica dell'autore e di Giorgio Morandi a Roberto Longhi, BAB.



**25.** Giorgio Morandi, *Natura morta*, incisione segnata B in Giuseppe Raimondi, *Anni di Bologna: 1924-1943*, Milano, Edizioni del Milione, 1946, BAB (© Giorgio Morandi, by SIAE).

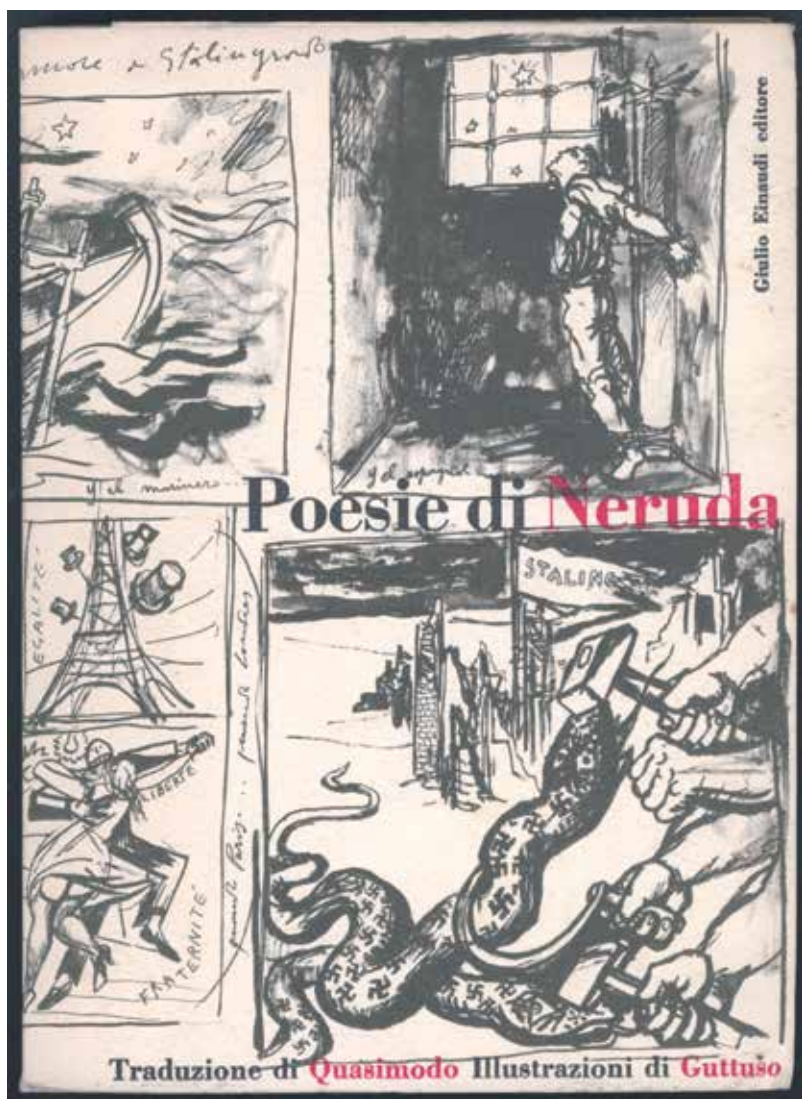


26. Giuseppe Raimondi, *I divertimenti letterari* (1915-1925), Milano, Arnoldo Mondadori, 1966, BAB.



27. Giuseppe Raimondi, *Le nevi dell'altro anno: racconti 1967-1968*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1969, BAB.





**28.** Pablo Neruda, *Poesie*, traduzione di Salvatore Quasimodo, illustrazioni di Renato Guttuso, Torino, Giulio Einaudi, 1952, BAB.



29. Sibilla Aleramo, *Aiutatemi a dire*, Roma, Edizioni di Cultura Sociale, 1951, BAB.



**30.** Renato Guttuso, *Sibilla*, 1960, FRL.





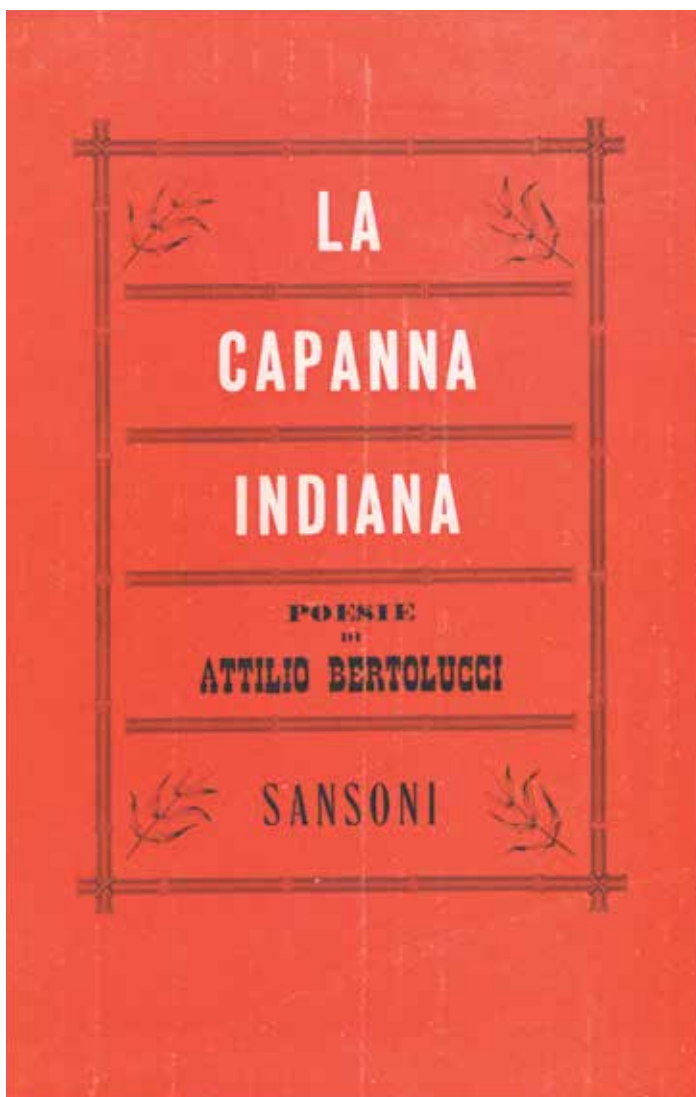
**31.** Carlo Mattioli, stampa acquerellata a mano, in Stendhal, *Vanina Vanini*, con 20 disegni di Carlo Mattioli, traduzione di Gian Carlo Conti, prefazione di Bruno Pincherle, Parma, Ugo Guanda, 1961, BAB.



**32.** Carlo Mattioli, *Ritratto di Roberto Longhi*, 1968, FRL.



**33.** Carlo Mattioli, *Roberto Longi sulla sdraio*, 1961, FGF.



34. Attilio Bertolucci, *La capanna indiana: poesie*, Firenze, Sansoni, 1951, BAB.



35. Attilio Bertolucci, *La capanna indiana: poesie*, Firenze, Sansoni, 1955, BAB.

**Anna Salvatore**

# **IL GIOCO DEI GIOCHI**



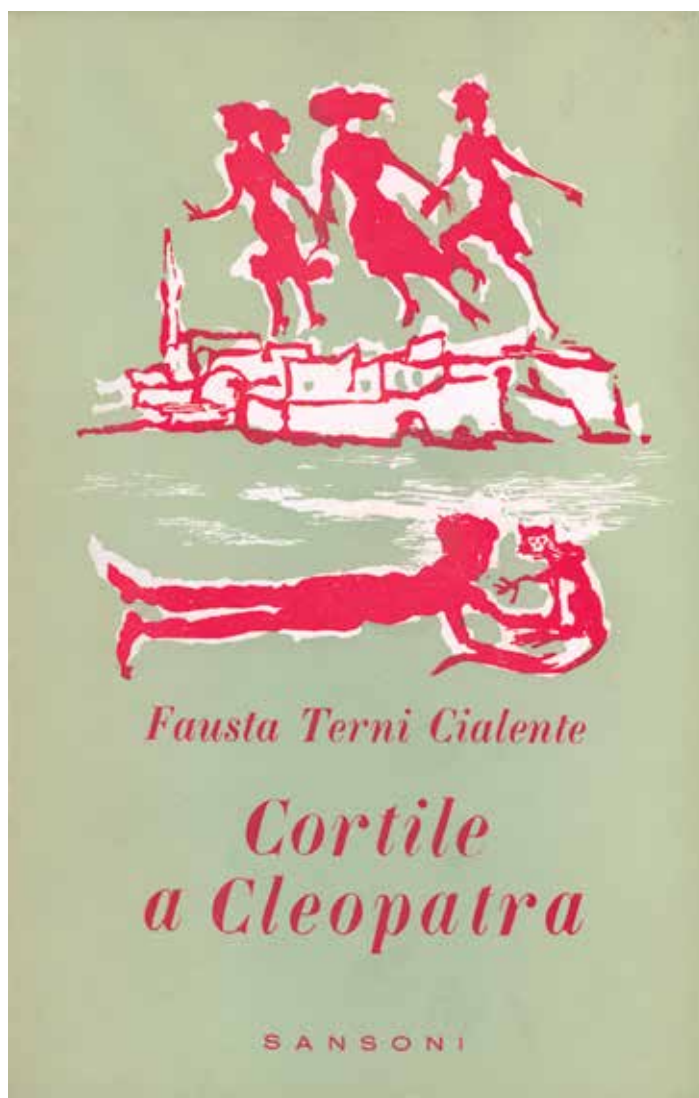
**trevi**

**36.** Anna Salvatore, *Il gioco dei giochi*, Roma, Trevi, 1966, BAB.



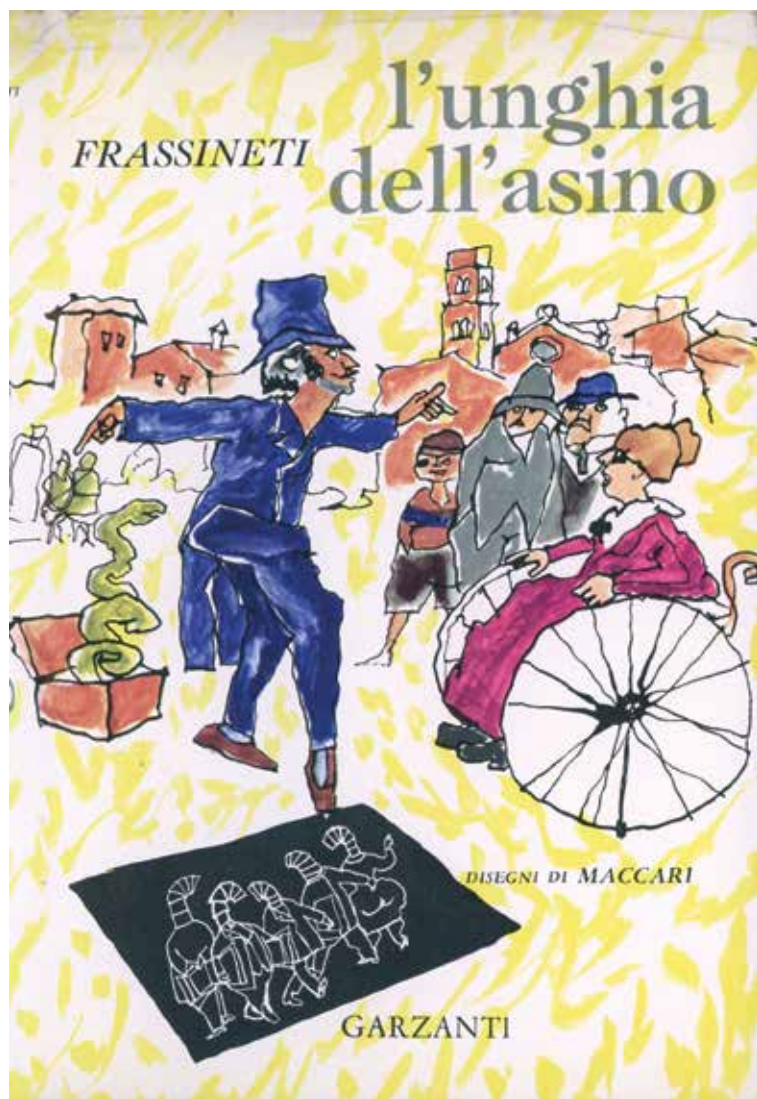
37. Anna Salvatore, *Anna Banti alla scrivania*, 1949, FGE.





**38.** Fausta Terni Cialente, *Cortile a Cleopatra*, Firenze, Sansoni, 1953, BAB.





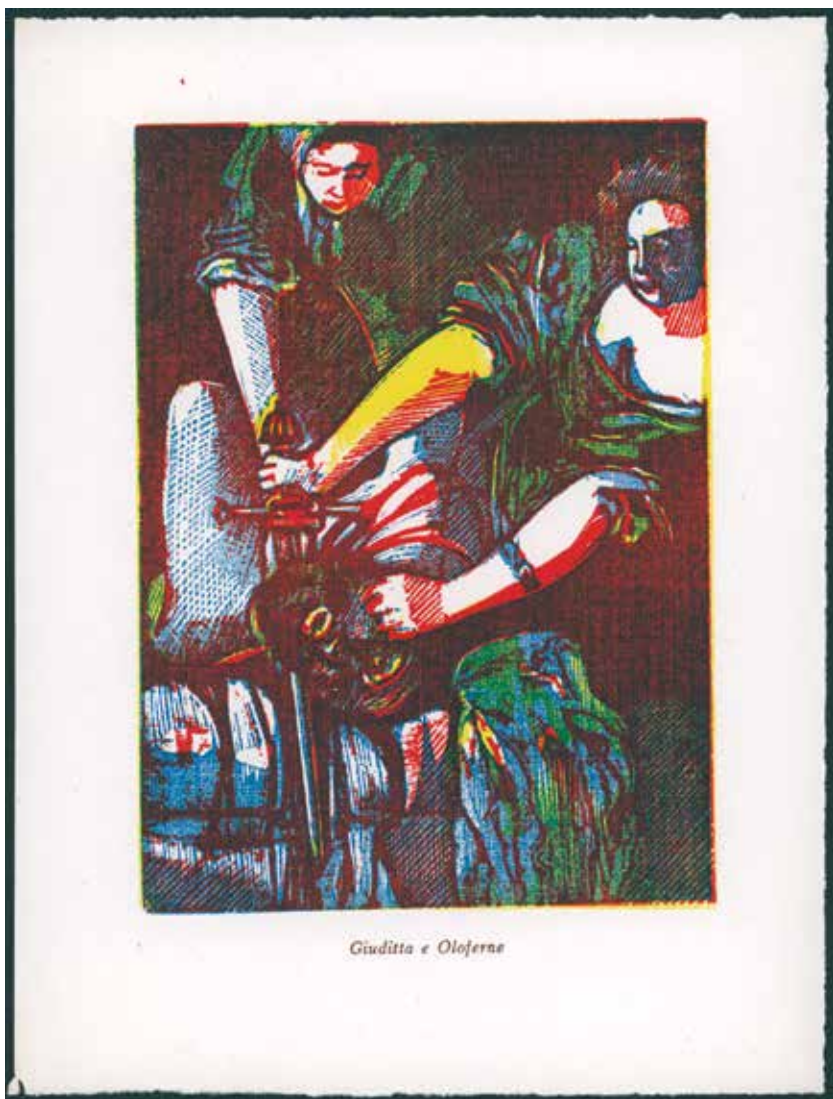
**39.** Augusto Frassinetti, *L'unghia dell'asino*, illustrazioni di Mino Maccari, Milano, Garzanti, 1961, BAB.



40. Mario Tobino, *L'asso di picche*, Firenze, Vallecchi, 1955, BAB.

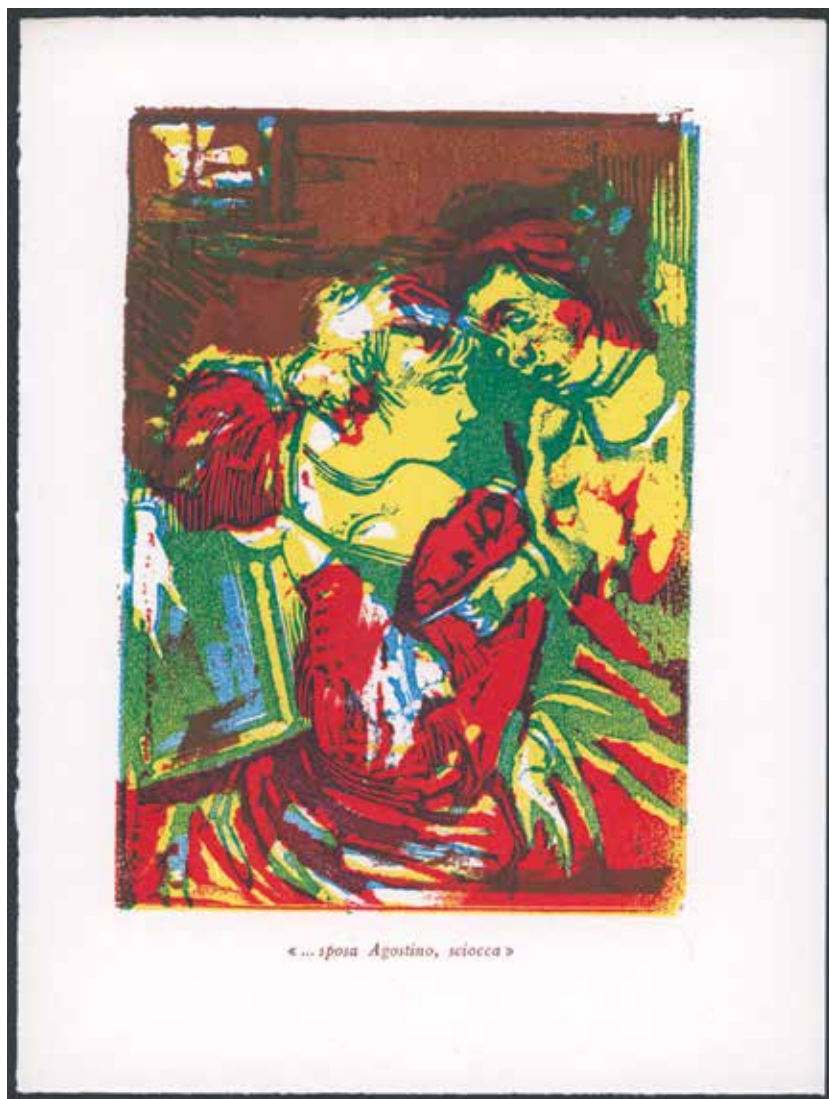


41. Lea Quaretti, *L'estate di Anna*, Firenze, Vallecchi, 1955, BAB.



**42.** Mino Maccari, *Giuditta e Oloferne*, incisione a tre colori per *Artemisia: romanzo*, tiratura speciale dell'edizione originale su carta Nettunia di Fabriano, Firenze, Sansoni, 1947, BAB.

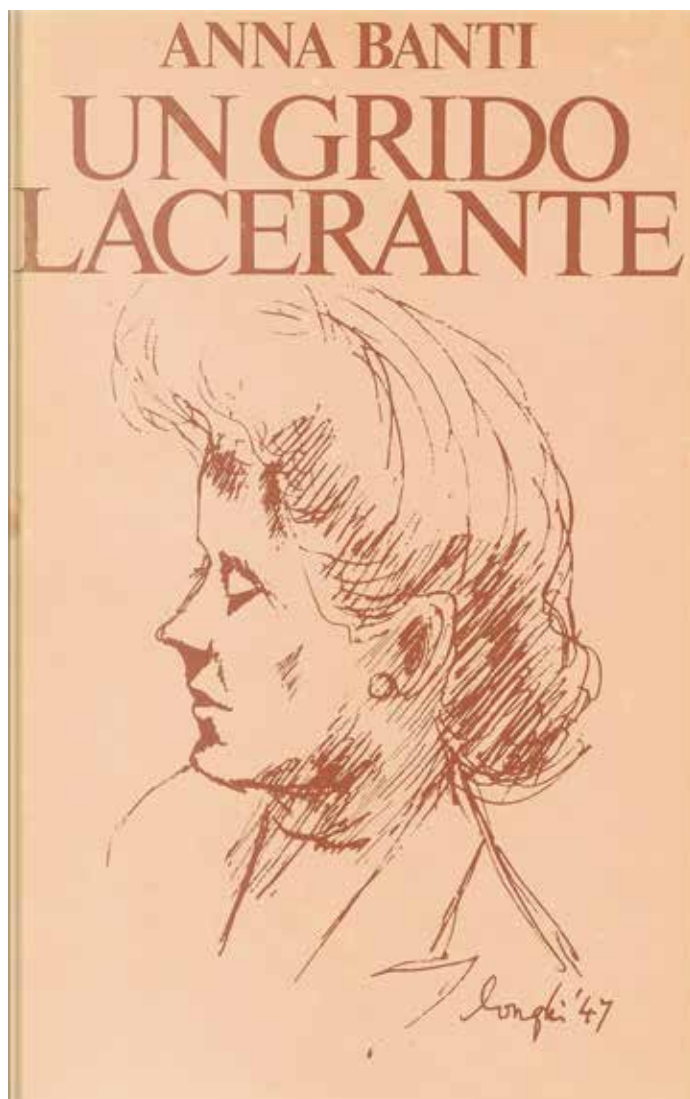




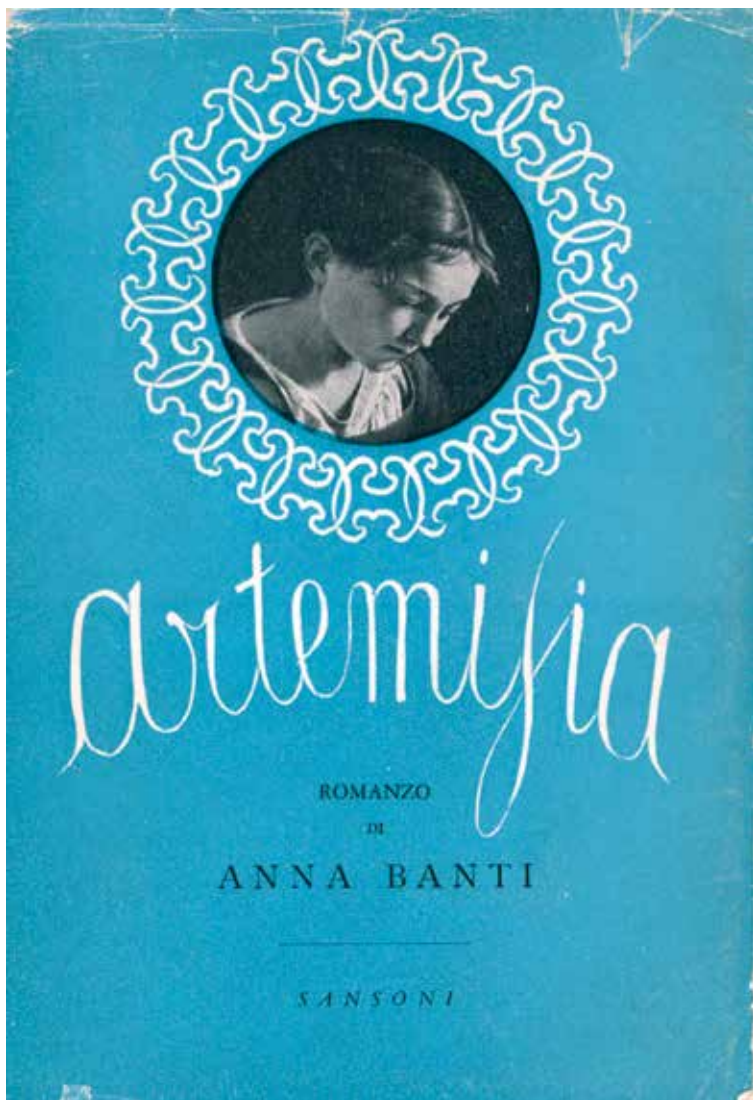
**43.** Mino Maccari, «... sposa Agostino, sciocca», incisione a tre colori per *Artemisia: romanzo*, tiratura speciale dell'edizione originale su carta Nettunia di Fabriano, Firenze, Sansoni, 1947, BAB.



**44.** Roberto Longhi, *Ritratto di Anna Banti*, 1947, ARL



**45.** Anna Banti, *Un grido lacerante*, Milano, Rizzoli, 1981.

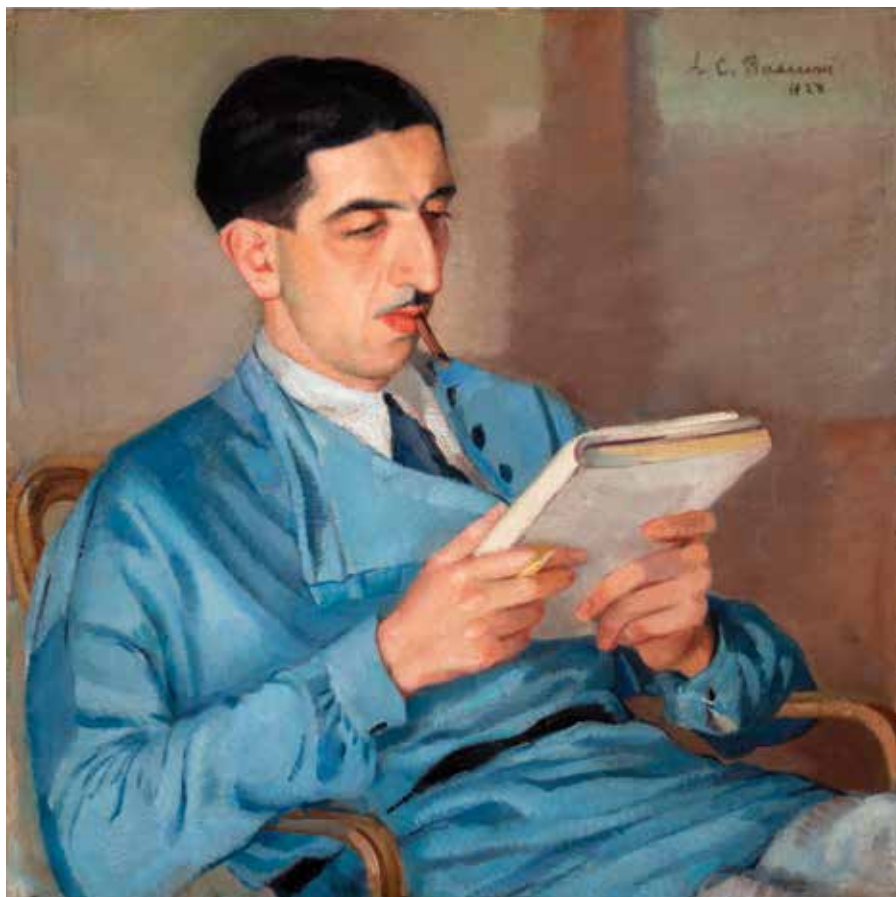


**46.** Anna Banti, *Artemisia: romanzo*, Firenze, Sansoni, 1947, BAB.





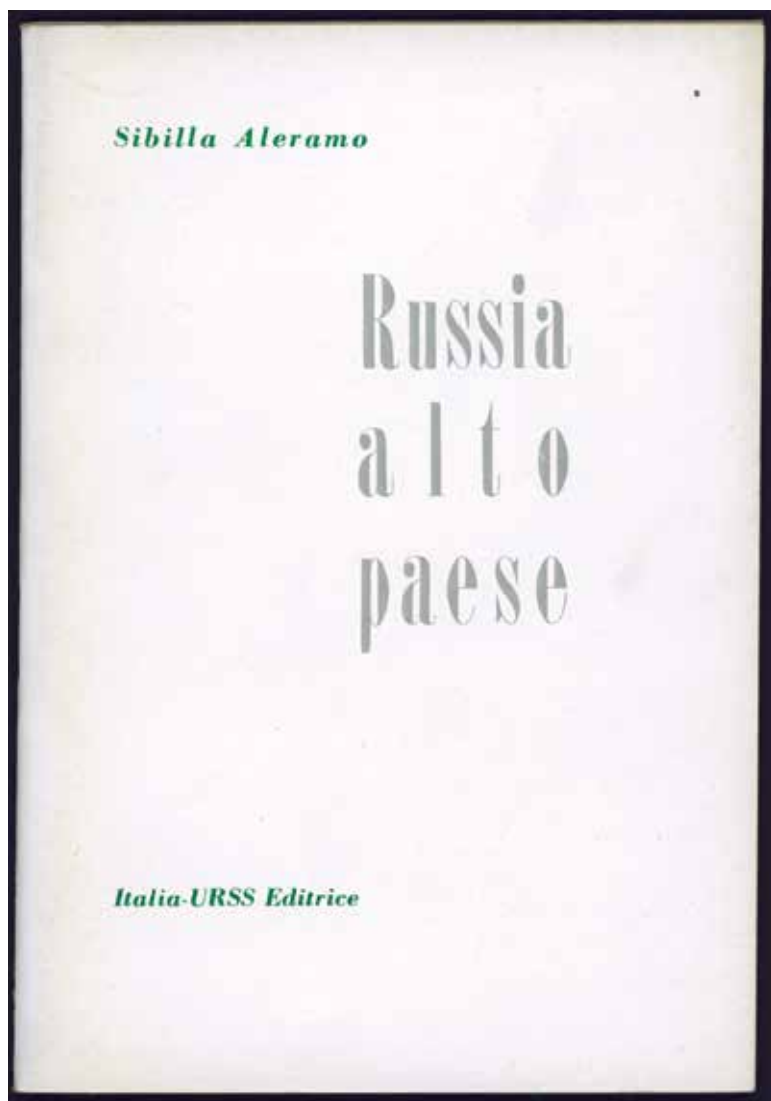
**47.** Incisione di Domenico Purificato allegata al volume di Carlo Betocchi, *Vino di Ciociaria*, Roma, Istituto Grafico Tiberino, 1965, BAB.



**48.** Leonetta Cecchi Pieraccini, *Ritratto di Roberto Longhi*, 1928, FRL.



**49.** Leonetta Cecchi Pieraccini, *Ritratto di Anna Banti*, 1928, FRL.



50. Sibilla Aleramo, *Russia alto paese*, Roma, Italia-URSS Editrice, 1953, BAB.

All'amico Roberto  
Longhi;  
per quando andrà  
anch'egli in PRS, e  
perché si ricordi delle  
sue aff. te  
Sibilla  
Firenze = 8-9 Giugno  
1956

51. Dedica di Sibilla Aleramo a Roberto Longhi, BAB.

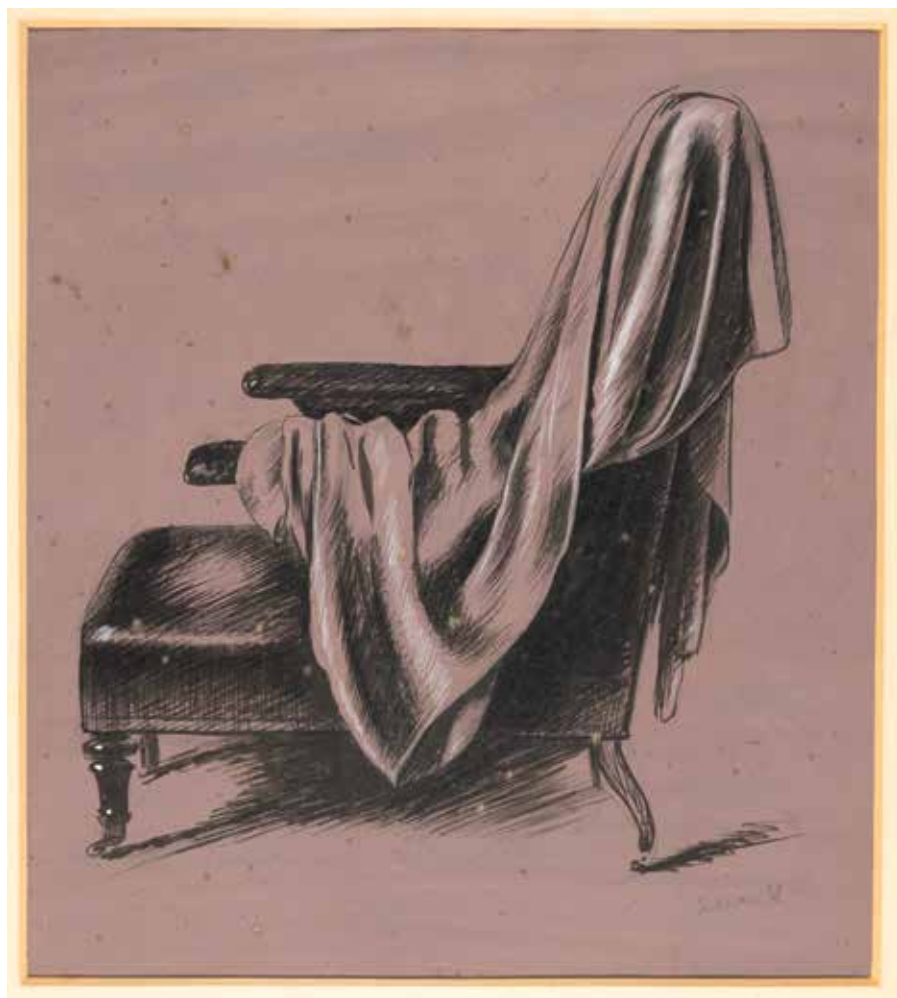


52. Caravaggio, *Ragazzo morso da un ramarro*, 1597 circa, FRL.



**53.** Gregorio Sciltian, *Natura morta (Omaggio a Roberto Longhi)*, 1940, FRL.





54. Gregorio Sciltian, *Poltrona con panneggio*, 1938, FGF.





55. Jacques Chapchal, *Bagnanti*, seconda metà degli anni Venti, FRL.

АНАТОЛИЙ ГЕЙНЦЕЛЬМАН

КОСМИЧЕСКИЕ МЕЛОДИИ



Неаполь  
КНИГОИЗДАТЕЛЬСТВО ПИРОНТИ и С.®

56. Anatolio Heinzelmann, *Kosmiceskie melodii / Melodie cosmiche*,  
Napoli, R. Pironti e Figli, 1951, BAB.

a Lucia e Roberto Longhi  
in cordiale omaggio.  
Anatolio Heinzelmann.

---

КОСМИЧЕСКИЕ МЕЛОДИИ

57. Dedica di Anatolio Heinzelmann ad Anna Banti e Roberto Longhi, BAB.

АНАТОЛИЙ ГЕЙНЦЕЛЬМАН

# СВЯЩЕННЫЕ ОГНИ



Неаполь  
КНИГОИЗДАТЕЛЬСТВО ПИРОНТИ и С.я

58. Anatolio Heinzelmann, *Svjascennye ogni / Fuochi sacri*, Napoli, R. Pironti e Figli, 1955, BAB.

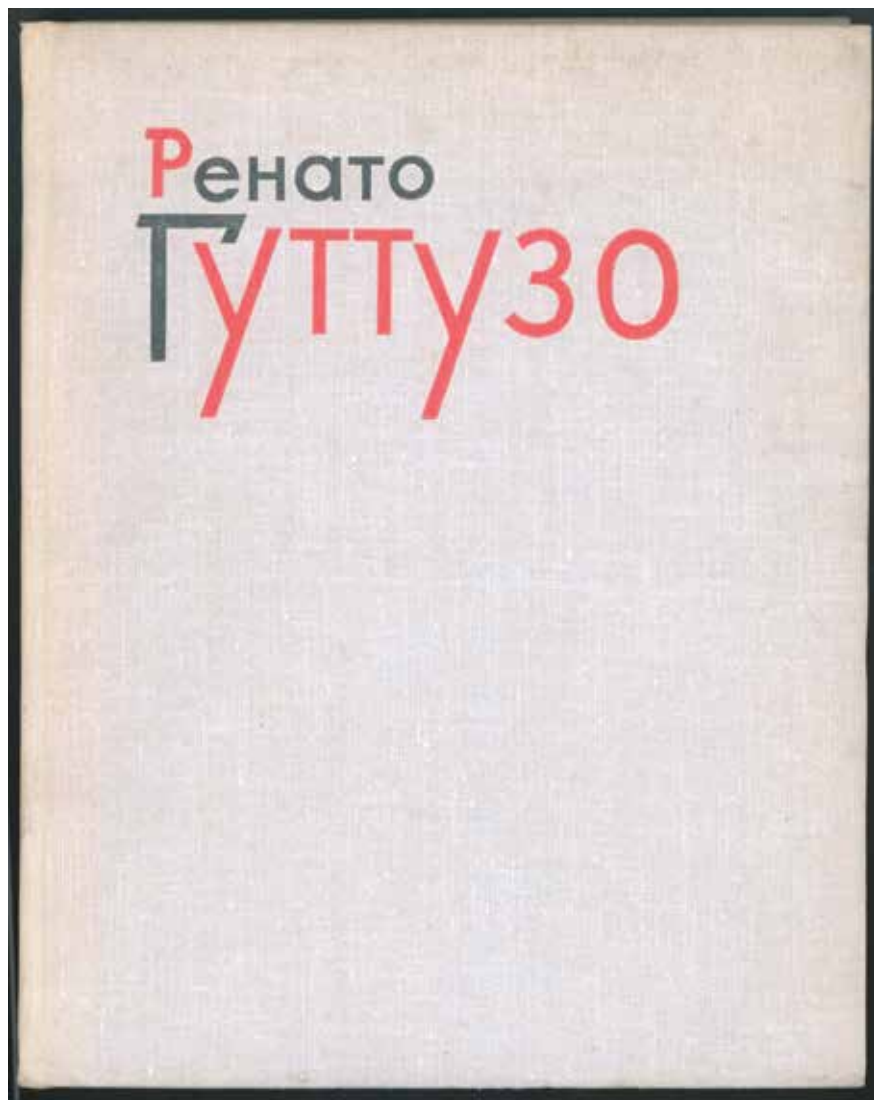
Анна Банти  
на добрую память  
об ушедшем поэте

Р. Гейнцельман

21/2 '55

СВЯЩЕННЫЕ ОГНИ

59. Dedica di Rosa Heller Heinzelmann ad Anna Banti, BAB.



60. Anna Barskaya, Yuri Rusakov, *Renato Guttuso*, Mosca, Sovetskij Khudozhnik, 1965, BRL.

a Lucia e Roberto  
con l'altol  
di  
Renato  
  
Pasqua 1966 -

**61.** Dedica di Renato Guttuso ad Anna Banti e Roberto Longhi. BRL.



**62.** Renato Guttuso, *Operai*, dalla monografia di Anna Barskaya, Yuri Rusakov, *Renato Guttuso*, Mosca, Sovetskij Khudozhnik, 1965, BRL.





*Numero speciale edito con il contributo di*



Finito di stampare in Italia nel mese di novembre 2025  
per conto di Edifir-Edizioni Firenze S.r.l.



FONDAZIONE DI STUDI DI STORIA DELL'ARTE  
ROBERTO LONGHI

*Presidente*

Cristina Acidini

*Direttore scientifico*

Claudio Paolini

*Commissione scientifica*

Daniele Benati *Presidente*

Maria Cristina Bandera

Philippe Costamagna

Francesco Frangi

Enrica Neri Lusanna

Neville Rowley

Mara Visonà



€ 18,00